Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 luglio 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6071 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 56258, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

TUTTO «O.K.» PER «GEMINI 10» A PARTE UN ECCESSIVO CONSUMO DI CARBURANTE

A CAPSULA APERTA NELLO SPAZIO COLLINS FOTOGRAFA LE STELLE

Riuscito (ma con guida da Terra) l'aggancio e battuto il record d'altezza usando i propulsori del razzo «Agena» - Ora si attende la prevista passeggiata in orbita di cinquanta minuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Gli astronauti americani John Young e Michael Collins sono gli «uomini più alti del mondo». Stanotte tardi essi, dopo avere ormeggiato alla loro spazionave «Gemini 10» il satellite-lepre «Agena» (e così per due volte questa difficile e pericolosa manovra è stata compiuta dagli esploratori del cosmodromo di Cape Kennedy, la prima essendo stata compiuta dalla «Gemini 8»), hanno spostato l'orbita a settecentosessanta chilometri d'altezza, battendo il primato finora detenuto dai sovietici e che era di quattrocentonovanta chilometri.

Ma un'altro grande risultato è stato ottenuto quando dalla «Gemini 10» si è riusciti ad accendere i motori del razzo a cui la capsula è agganciata, così che i due astronauti hanno potuto compiere i loro movimenti nello spazio e raggiungere altre orbite sfruttando, come fosse un motore fuoribordo, la forza propulsiva dell'«Agena». Poi, alle 23,47 (ora italiana), nel corso della sedicesima orbita, l'astronauta Collins ha aperto lo sportello della sua cabina e ha sporto all'esterno la testa e la parte superiore del corpo. In precedenza, il comandante Young aveva di nuovo acceso per undici secondi i razzi dell'«Agena», allo scopo di spostare la capsula su un'orbita più bassa. A terra, frattanto, un portavoce della NASA ha detto che la futura passeggiata spaziale di Collins è ancora in programma.

Tutto bene sinora, dunque, per Young e Collins. Ma i due astronauti potranno compiere ora gli altri esperimenti nel cosmo? Appare difficile, perchè nella manovra di «docking» con l'«Agena», la spazionave ha dovuto usare una quantità tale di carburante da mettere in dubbio non soltanto la possibilità di restare per le settanta ore previste in orbita, ma anche di ritentare altri due ormeggi con la stessa «lepre» che è fuggita ieri mattina da Cape Kennedy e che essi hanno raggiunto con un fantastico viaggio di 164 mila chilometri a 18 mila chilometri l'ora; pace dopo la loro quinta orbita terrestre: «Stiamo studiando quali possibilità ci lascia aperta la crisi di carburante — ha detto il direttore del volo —. Entro stanotte decideremo cosa fare».

Nulla, dunque, è ancora stabilito, ma esiste una speranza; quella di poter lasciare in orbita per i tre giorni programmati la «Gemini 10», anche a costo di dire addio agli altri piani.

Il viaggio spaziale di Young e Collins è stato — come essi stessi hanno detto al posto di controllo di Cape Kennedy — «fantastico per dolcezza e serenità: mai una noia a bordo». Ma le noie cominciarono dopo, quando arrivarono a contatto con il satellite passivo «Agena». L'operazione di agganciamento della velocissima «lepre» è stata perfetta dal punto di vista tecnico: il «naso» della «Gemini 10» si è collocato con una quasi impercettibile scossa nel «collare» del muso dell'«Agena».

L'aggancio è stato preciso al millesimo, ma c'è stato un «vuoto» di esperienza nel congiungimento: forse per eccesso di entusiasmo o per eccesso di pessimismo (le due cose, benchè opposte, possono egualmente essersi verificate) i piloti della «Gemini 10» si sono spinti troppo nell'uso del carburante, così che l'ormeggio, sì, è avvenuto, ma la «Gemini» ha perduto una potenzialità di resistenza in volo tale da mettere in dubbio la totale durata del suo viaggio e da escludere quasi sicuramente la metà degli esperimenti che doveva compiere.

«Il carburante esce e la conoscenza dei problemi entra — ha detto con qualche filosofia Gordon Cooper, l'astronauta che sta in contatto con i due piloti della "Gemini" — il troppo consumo di carburante è dovuto al fatto che non abbiamo ancora una "carta" sul modo di compiere il "docking" spaziale. Ma via via che si fanno prove, quella "carta" si delinea, ed è naturale che lo sperimentalismo costi qualche cosa a tutti».

Lo stesso volo verso la più alta orbita che mai sia stata toccata da un essere umano ha insegnato una cosa che sui manuali è in un modo, e vissuta è in un altro. Poco dopo l'ormeggio, infatti, John Young ha messo in moto con un impulso elettronico i motori dell'«Agena» e di colpo il «satellite-lepre», emettendo una lingua di fuoco rossastra («che somigliava a una specie di costellazione, tanto era viva e violenta di luce», ha detto Young), ha dirottato dall'orbita a trecento chilometri sulla verticale della Terra verso quella del record mondiale. In quel momento, la Gemini 10» ebbe uno scrollone spaventoso e i due astronauti ripiombarono nella forza di gravità (ecco il fenomeno che si crea nella mancanza di gravità quando un'altra spinta verso l'alto viene data all'oggetto che è nello spazio), esattamente come se, brutalmente, fossero passati dalla loro spazionave alla Terra.

Unite, le due navi spaziali, una abitata dagli uomini, una inerte, hanno viaggiato tutta la notte. Non ci sono stati gli scossoni, i giri e rigiri su loro stessi, gli agitati e inquietanti voli in alto e le cadute repentine, che avevano caratterizzato il primo esperimento di «docking» americano. Almeno, Young e Collins non lo hanno detto.

I due astronauti, qualche ora dopo l'impresa, hanno dormito a turno. «Stanchi?», è stato chiesto loro da Terra. «Oh, no — hanno risposto — ma quante emozioni!». La più grossa delle quali è quella di aver sapunto che la loro riserva di carburante, invece di essere il settanta per cento della quantità restata dopo l'entrata in orbita, era soltanto del trentacinque per cento dopo l'ormeggio.

Ovviamente, la mancanza di carburante non consente troppe fantasie: è necessario che ne resti un margine di riserva tale da consentire con sicurezza il rientro della capsula sulla Terra, per il quale sono necessarie manovre che richiedono l'impiego prolungato dei motori.

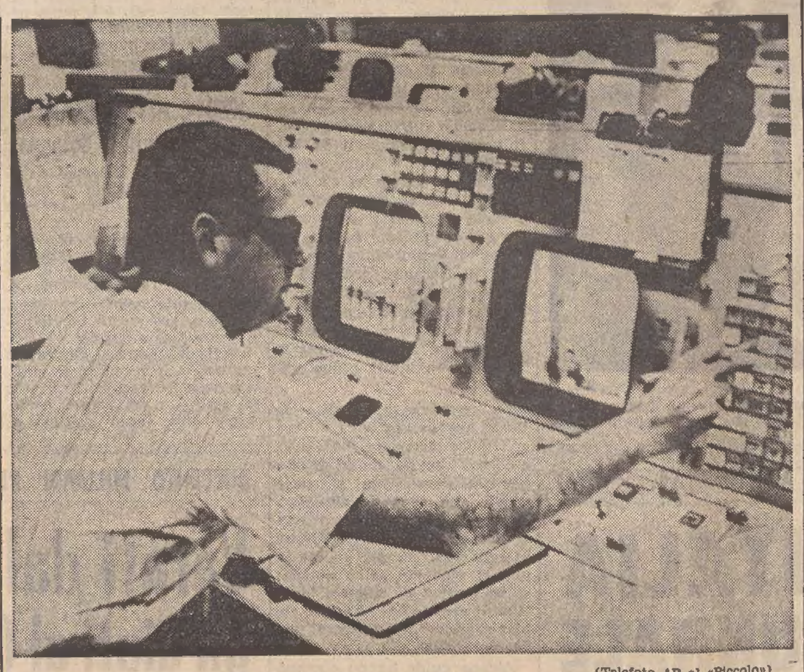
C'è un'altra delusione da registrare, nella colonna passiva del volo: Young e Collins dovevano cercare di agganciare la «lepre» usando un radar e la loro tecnica «manuale», cioè senza aiuto della base Terra. E' stato tentato in ogni modo, ma non è riuscito. Giunti tardi, proprio per cercare di realizzare il piano, all'appuntamento spaziale, i due hanno chiesto aiuto a Cape Kennedy, e perciò anche questa volta non è stato l'uomo a dirigere l'ormeggio, a fare il pilota, come lo fanno quelli delle navi: è stato l'apparato elettronico del cosmodromo americano a guidare la congiunzione.

Un altro imprevisto di natura tutta particolare: durante l'undicesima orbita, i due astronauti sono stati esortati a non guardare sul Pacifico, per non essere abbagliati dall'esplosione della bomba atomica francese. Essi però hanno sorvolato la zona quando l'esplosione era già avvenuta.

Ora resta la passeggiata di Collins: cinquanta minuti di cammino spaziale fatto dall'uomo fuori della nave. Dovrebbe avvenire stanotte. Prima, Collins, ha aperto l'oblò della «Gemini» e, in piedi, la testa fuori, ha fotografato le stelle di varie costellazioni.

La prova è interessante anche perchè deve dire se gli astronauti sono capaci di orientarsi da soli, di guidare la loro nave nello spazio, nel caso che dovesse essere perduto il contatto con la Terra. E' un esperimento che ha per obiettivo la Luna, questa Luna che sta in testa a tutti e che gli americani vogliono andare a vedere come è fatta veramente, mettendoci i piedi sopra, entro il 1969.

Stelio Tomei



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Houston — Un tecnico del Centro spaziale segue davanti agli schermi televisivi e ai complicati quadri di manovra la missione di Young e di Collins in orbita con la «Gemini 10»

RECISE DICHIARAZIONI DELL'AMBASCIATORE NORDVIETNAMITA A PECHINO

CONFERMATA LA DECISIONE DI HANOI DI PROCESSARE I PILOTI AMERICANI

«Non sono prigionieri ma criminali di guerra» ha sostenuto Tran Tu-binh Previste «disastrose conseguenze» qualora la minaccia comunista venisse attuata

Pechino, 19

L'Ambasciatore del Vietnam settentrionale a Pechino, Tran Tu-binh, ha confermato nel corso di una conferenza stampa che i piloti americani prigionieri del Nord-Vietnam saranno processati come «criminali di guerra». In risposta a una domanda rivoltagli, il diplomatico ha dichiarato: «I piloti catturati sono sempre stati considerati, finora, non già come prigionieri di guerra, ma come criminali di guerra. Essi pertanto non beneficeranno della convenzione ginevrina del 1949 e il loro processo sarà fatto dal popolo vietnamese, conformemente alle leggi vietnamesi».

Invitato a pronunciarsi sulle accuse cino-comuniste, secondo le quali esisterebbe una collusione sovietico-americana a proposito del problema vietnamese e, in particolare, in merito a eventuali negoziati, l'Ambasciatore ha fatto presente che il Vietnam gode dell'appoggio della Cina, dei Paesi socialisti e, in genere, di tutti i popoli. «Per quanto riguarda una soluzione politica — egli ha proseguito — c'è gente che formula proposte in tre punti o in sette punti: ma io non ho sentito l'Unione Sovietica formulare simili proposte».

Avendo un giornalista domandato se la partenza delle truppe americane dal Vietnam debba essere considerata come una condizione preliminare per qualsiasi negoziato, l'Ambasciatore ha risposto: «Lo sgombero delle truppe statunitensi costituisce una condizione preliminare per l'inizio di trattative. Lo indica chiaramente l'appello formulato il 17 luglio dal Presidente Ho Chi-minh».

Le odierne gravi dichiarazioni dell'Ambasciatore nordvietnamita sui piloti prigionieri sono destinate ad aumentare sensibilmente le preoccupazioni. Ieri, il rappresentante permanente degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, Arthur Goldberg, aveva dichiarato a Ginevra che se i piloti prigionieri saranno processati come criminali di guerra ciò potrà provocare «disastrose conseguenze». Lo stesso Goldberg ha inviato ieri un messaggio al direttore esecutivo della Croce Rossa internazionale, Roger Gallopin, perchè sia rivolto un ammonimento al Governo di Hanoi affinchè sia rispettata la convenzione internazionale di Ginevra.

Riunita in occasione dell'anniversario degli accordi di Ginevra del 1954, che misero fine alla guerra contro la Francia, la conferenza stampa di Pechino ha permesso a Tran Tu Binh di parlare della «determinazione» manifestata dal popolo vietnamita in risposta all'appello del Presidente Ho Chi-minh. Mentre il Nord si tiene pronto a respingere gli attacchi americani di qualsiasi natura — ha detto — il fronte di liberazione, nel Sud, moltiplica le sue operazioni. «Manifestazioni in risposta all'appello di Ho Chi-minh si sono svolte in tutto il Paese», ha aggiunto l'Ambasciatore, che ha ripreso l'espressione «in tutto il Paese» impiegata nella prima parte del suo discorso dal Presidente nordvietnamita.

Così, secondo alcuni osservatori, questa espressione tende a provare che la «escalation» americana è riuscita, agli occhi di Hanoi, a riunificare, per lo meno militarmente, tutto il Paese. Viene infatti definito degno di nota il fatto che l'appello del Presidente Ho Chi-minh e le dichiarazioni di Tran Tu-binh sull'accoglienza riservatagli concernono sia il Nord che il Sud e si conclude che, secondo Hanoi e senza alcun dubbio secondo Pechino, gli accordi di Ginevra del 1954 — tante volte violati — sono ormai sorpassati, quale che sia stato il loro valore.

Tran Tu-binh — riferisce la stampa giapponese da Pechino — ha anche accusato il Primo Ministro britannico Wilson, il Primo Ministro giapponese Eisaku Sato e il Presidente jugoslavo Tito di collaborare con «l'imperialismo americano».

JOHNSON PREANNUNCIA nuove spese per la guerra

Washington, 19

Il Presidente Johnson, parlando nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato che si vedrebbe costretto a presentare al Congresso richieste per cospicui crediti supplementari da destinare al finanziamento delle operazioni nel Vietnam, se il conflitto proseguisse oltre il mese di giugno 1967. Egli ha inoltre accennato alla possibilità di decidere un aumento delle imposte, qualora il Congresso non adotti misure drastiche per ridurre le spese destinate a scopi civili nel quadro del bilancio dell'anno fiscale corrente. Johnson non ha voluto rispondere a specifiche domande sul conflitto vietnamese, facendo presente che lo farà nel corso di un'altra conferenza stampa, fissata per domani pomeriggio (alle 22 ora italiana).

Dopo la conferenza stampa, il Presidente ha riunito il Consiglio nazionale di sicurezza, col quale ha esaminato la situazione nel Sud-Est asiatico. Lo studio di questi problemi è proseguito nel corso di un pranzo, al quale hanno partecipato il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Difesa McNamara e alcuni consiglieri speciali.

La Conferenza stampa di Johnson è stata indetta per illustrare al pubblico il contenuto dei colloqui avuti dal Presidente ieri e oggi con esponenti del Congresso. Johnson, in pratica, ha chiesto al Congresso di non aumentare gli stanziamenti a fini civili, come è avvenuto per l'insegnamento primario, le pensioni agli ex combattenti e l'aumento di retribuzione ai dipendenti statali. In tutti questi casi, il Congresso ha stanziato somme superiori a quelle chieste dall'Amministrazione, passando sopra alle obiezioni di quest'ultima. Se questa tendenza non si fermerà, ha detto il Presidente, saranno necessari inasprimenti fiscali.

Circa il Vietnam (alle domande di politiche su tale argomento Johnson risponderà domani), il Presidente come si è detto, ha preannunciato la richiesta di considerevoli nuovi stanziamenti se il conflitto si prolungherà oltre il 30 giugno 1967. Dopo aver detto che il deficit del trascorso anno finanziario (terminato il 30 giugno) era inferiore al previsto di 2,3 miliardi di dollari, Johnson ha ricordato che, mentre il bilancio di previsione per l'anno 1966-67 da lui presentato a gennaio prevedeva uscite per 113 miliardi di dollari, con gli stanziamenti supplementari decisi dal Congresso le spese sono già salite a 114 miliardi.

Proposto un ulteriore rinvio

PROROGATE DI SEI MESI le scadenze dei fitti?

Roma, 19

Uno «slittamento» di sei mesi delle scadenze previste dal D.D.L. governativo sulla nuova disciplina dei fitti per gli immobili urbani verrà proposto dal Comitato ristretto alla commissione speciale, in sede di esame definitivo della materia. Il comitato ristretto, riunitosi stasera a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Breganze e con l'intervento del Sottosegretario De Cocci, ha esaminato le varie norme contenute nel progetto e dalla discussione è emerso il criterio di proporre lo «slittamento».

Pertanto, le scadenze previste dal progetto governativo per il 31 dicembre 1966 dovrebbero essere prorogate al 30 giugno 1967, e via di seguito fino al 30 giugno 1970 per l'ultimo scaglione, che scade il 31 dicembre 1969. All'ultimo scaglione vengono rinviate le posizioni dei mutilati, dei pensionati, eccetera, il cui reddito complesivo familiare non superi le 100 mila lire mensili. Il Sottosegretario De Cocci si è riservato di esprimere il parere del Governo in proposito.

La situazione

L'impresa spaziale americana «Gemini 10» prosegue con assoluta regolarità. Il perfetto doppio lancio della capsula e del missile bersaglio ha permesso ai due astronauti Young e Collins di realizzare con la massima precisione il primo aggancio spaziale previsto dal programma. Questo originariamente intensissimo è stato in parte ridotto poichè la «Gemini» ha consumato nella fase iniziale del volo gran parte della riserva di carburante. Ciò ha costretto i tecnici della NASA a fare molte riserve sulla possibilità di portare a termine tutto il programma. Collins, ad ogni modo, ha già scattato le sue fotografie a capsula aperta e si appresta ora a compiere anche la prevista passeggiata di 50 minuti. I due astronauti hanno già stabilito due record: uno di altitudine, poichè hanno raggiunto la massima altezza di 760 chilometri; uno di precisione: dopo un perfetto inseguimento, la capsula si è agganciata al missile «Agena» che, in seguito ad impulso dato dal primo pilota Young, ha agito come propulsore, spingendo la «Gemini 10» al suddetto limite di altezza. E' la prima volta, e questo può essere considerato il più importante dei records, che un ordigno pilota si è servito dei motori di un altro missile per spostarsi nello spazio. Il rientro, salvo mutamenti di programma, è previsto per domani.

Il Premier britannico Wilson ha ufficialmente confermato il fallimento della sua missione di pace a Mosca. Rientrato a Londra, Wilson ha detto alla Camera dei Comuni che non vi è stato nessun cambiamento nella posizione del Governo sovietico in merito al conflitto nel Vietnam, nè è emersa alcuna indicazione di un prossimo tentativo per una conferenza o per una forma di negoziati. Anche il Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi ha fatto a Nuova Delhi il punto sulla sua recente missione a Mosca, riaffermando che attualmente non esiste alcuna probabilità di convocare la conferenza di Ginevra e che il primo passo per eventuali schiarite deve essere la cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Questa «conditio sine qua non» è stata ribadita anche dall'Ambasciatore del Nord Vietnam a Pechino, il quale ha anche confermato che i piloti americani prigionieri di Hanoi saranno processati come criminali di guerra.

Il Presidente Johnson ha annunciato che sarà costretto a presentare al Congresso richieste per cospicui crediti supplementari da destinare al finanziamento delle operazioni militari nel Vietnam, se il conflitto dovesse proseguire oltre il giugno del '67. Sul piano delle operazioni militari si registrano a Sud del 17.o parallelo gravi scontri tra vietcong e americani.

Nel Pacifico la Francia ha fatto esplodere il secondo ordigno nucleare della serie. La bomba è stata sganciata da un aereo.

Una sostanziale riforma del Codice penale è stata presentata in un d.d.l. dal Ministro Reale: la riforma prevede, tra l'altro, la abolizione del «delitto d'onore» e l'inasprimento delle pene per alcuni reati.

UNA DRAMMATICA GIORNATA VISSUTA DAGLI ABITANTI DELLA CITTA' SICILIANA

Esodo in massa da Agrigento minacciata da una gigantesca frana

Il fenomeno ha colpito cinque quartieri in declivio - Tre case in costruzione crollate e numerose altre lesionate - Tutti pensavano al terremoto - Mobilitazione di soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agrigento, 19

Una frana di proporzioni gigantesche minaccia ben cinque quartieri di Agrigento, quasi un quarto dell'abitato. Cinquecento famiglie le cui abitazioni si trovano nell'ampia zona in pericolo, hanno dovuto abbandonare, dalle 7.15 di stamattina, tutti i loro beni, fuggendo prima per le campagne vicine e rifugiandosi poi in alberghi, pensioni o nelle case di parenti. La zona colpita dal fenomeno è in sensibile declivio ed è compresa tra via Garibaldi, via Dante e via Campostefano.

Numerosissime le scene di panico verificatesi tra i sinistrati; circa cinquanta persone sono state ricoverate all'ospedale in stato di choc. Il terrore è stato ingigantito dal fatto che in un primo tempo tutti gli agrigentini pensavano ad un terremoto. L'enorme portata del movimento franoso ha presentato, infatti, quasi le caratteristiche, oltre che le conseguenze, di una scossa tellurica. Tre case in costruzione sono state travolte; una si è letteralmente sgretolata. Le altre sono rimaste inclinate in maniera impressionante e le strutture sono ora precariamente trattenute dal groviglio dei tondini di ferro e del cemento armato. Oltre a quelle crollate, altre venti case sono in pericolo, soprattutto quelle costruite di recente sulla via Dante e nelle immediate adiacenze di questa arteria. Anche il Duomo e l'attiguo Museo diocesano hanno subito danni. Quello che ha del miracolo è che la frana, nonostante la vasta zona colpita, non ha contato vittime; ciò sarebbe certamente accaduto per quel che riguarda i palazzi crollati, se i numerosi operai impegnati nella costruzione si fossero trovati al lavoro.

Il traffico ferroviario in partenza ed in arrivo alla stazione centrale di Agrigento è fermo: sei treni sono stati bloccati in tempo per disposizione del capostazione, che si è consultato con i tecnici del Compartimento ferroviario di Palermo. Sulla strada ferrata Agrigento Bassa - Porto Empedocle, 800 metri di binario sono rimasti divelti dalla frana, un treno partito alle 8.10, è stato fermato poco dopo da un contadino che aveva intuito il pericolo. Altri tre chilometri di binari nel tratto Agrigento Centrale - Agrigento Bassa, sono insicuri.

Lesioni ed avvallamenti sono avvenuti in molte strade. Non si ha ancora una indicazione ufficiale degli organi tecnici sulla natura del fenomeno, ma si ritiene che si tratti di uno smottamento provocato da una frana sotterranea per assestamento. La zona, come si è detto, è tutta in declivio e caratterizzata da numerosi avvallamenti naturali; è una delle zone di espansione urbanistica della città. Sembra che l'epicentro della frana si sia localizzato in una galleria del tronco ferroviario Agrigento Centrale - Agrigento Bassa.

Appena la notizia si è sparsa per la città, le scene di panico si sono moltiplicate in tutti i quartieri. Quasi tutti gli abitanti si sono riversati sulle strade portando i beni preziosi messi in salvo nello spazio di pochi secondi. Poi, dopo gli interessati diretti e cioè gli abitanti dei cinque quartieri, una vera e propria fiumana di gente ha abbandonato la città con ogni mezzo, ciò che ha ingorgato il traffico e ha determinato, specie nelle donne, ulteriori collassi nervosi e scene di disperazione.

I numerosi turisti, inoltre, che affollavano gli alberghi della città dei templi, si sono per la maggior parte allontanati a precipizio, dando così luogo ad un eccezionale fenomeno di osmosi: le stanze da loro abbandonate sono state subito dopo occupate dagli stessi agrigentini.

Fino a stasera cinquemila persone hanno abbandonato le abitazioni cercando rifugio nelle zone non colpite dal fenomeno franoso o nei paesi della provincia. Secondo un primo sommario calcolo fatto da una commissione di tecnici, i danni agli immobili e alle strade ammontano ad oltre due miliardi di lire.

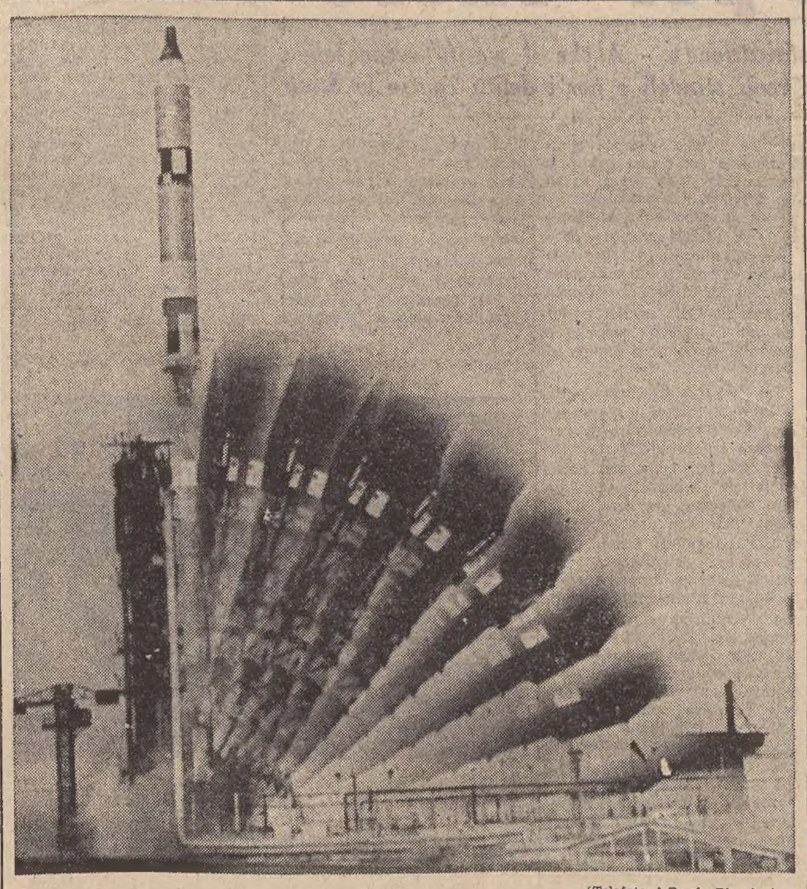
Il Prefetto dott. Giagu ha chiesto l'intervento del Battaglione mobile dei carabinieri di Palermo e l'approntamento di mille posti letto e altri mezzi ricettivi per i cittadini che hanno evacuato la zona colpita dalla frana. Coloro che sono stati costretti ad abbandonare le case o che dovranno farlo sono circa diecimila. Sono stati disposti servizi di sicurezza e di protezione. Servizi particolari sono in atto anche in altre zone della città.

I Vigili del fuoco hanno inviato la colonna mobile della zona di Palermo con dieci automezzi leggeri e pesanti, comprendenti jeep con fotoelettrica, apripista, pale meccaniche e un autocarro speciale. L'autocolonna, giunta nel pomeriggio con il Battaglione mobile dei carabinieri, dispone di tutte le attrezzature per lo sbancamento, il puntellamento di edifici pericolanti e per le operazioni di soccorso immediato. Altri reparti sono giunti da Ragusa, Enna e Caltanissetta. Stanno inoltre arrivando i primi soccorsi, consistenti in tende, coperte e materiale vario; per quanto riguarda questo tipo di materiale, è prevista anche la collaborazione dell'esercito. Il Ministro degli Interni on. Taviani ha messo a disposizione del Prefetto anche la somma di 25 milioni di lire.

Il geologo prof. Floridia, dell'Università di Palermo, in una riunione svoltasi in Prefettura e presieduta dal Sottosegretario ai Lavori pubblici Giglia, dopo avere escluso il fenomeno sismico, ha detto che le cause dell'accaduto si devono ad un doppio ordine di fenomeni: piccole frane di smottamento e franosità di tipo complesso con scivolamenti e scoscendimenti. In un'area di cinque chilometri quadrati si sono avuti nel terreno «salti» da uno a due metri, con scivolamenti dei vari stadi geologici. Il fenomeno, secondo il prof. Floridia, può essere stato determinato da vecchie fognature, falde freatiche e disturbi di equilibrio, dovuti anche al peso di masse di materiali accatastati per le nuove costruzioni nella zona.

In serata in città è tornata un po' di calma ed anche l'esodo della popolazione si è attenuato. Vengono soltanto fatte evacuare tutte le famiglie che abitano nella zona interessata dalla frana, che è presidiata dalle forze dell'ordine. L'allarme però non è cessato: la gente teme che il movimento franoso non si sia ancora del tutto fermato. Anche numerosi abitanti delle zone non colpite hanno lasciato o si preparano a lasciare le abitazioni per paura che la situazione peggiori nella nottata.

F. D.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Con questo stratagemma fotografico, risultato di undici scatti, si è voluto dare un'impressione spettacolare della partenza del «Titan II», che ha messo in orbita la «Gemini 10»

PRIMO ESPERIMENTO DEL GENERE DA PARTE DEI TECNICI FRANCESI

Atomica su Mururoa sganciata da un aereo

E' esplosa a bassa quota sulla laguna dell'atollo, nel Pacifico Con gli attuali esperimenti la Francia conta di raggiungere la Cina

Parigi, 19

La Francia, proseguendo la sua serie di esperimenti nucleari nel Pacifico meridionale, ha fatto esplodere una seconda bomba atomica sperimentale. L'ordigno è stato sganciato da un aereo ed è scoppiato a bassa quota sulla laguna dell'atollo di Mururoa, nella Polinesia francese. Ecco il testo del comunicato diramato dal Governo a Parigi: «Il lancio sperimentale di un ordigno nucleare è stato compiuto oggi nel centro sperimentale del Pacifico. L'ordigno, lanciato da un aereo, è esploso nella bassa atmosfera. Come nel corso della esperienza precedente, si è trattato di un ordigno a fissione di plutonio. Il lancio è avvenuto senza alcun incidente, alle 5.05, ora del meridiano di Greenwich (ore 7.05 italiane). Il precedente esperimento nucleare francese fu eseguito il 2 luglio.

Secondo alcuni esperti, la bomba sganciata dall'aereo era più potente di quella fatta esplodere il 2 luglio. La serie in corso dovrebbe concludersi in settembre, con l'esplosione di una bomba nucleare confezionata con uranio arricchito; essa dovrebbe aprire la via all'esplosione della prima bomba termonucleare francese, forse all'inizio del 1968.

Negli ambienti responsabili parigini vien sottolineato che, con l'odierna esplosione, la Francia ha sperimentato per la prima volta la tecnica di un ordigno nucleare sganciato da un aereo. Infatti, la prima esplosione avvenne su una torre metallica. L'odierna esplosione completa la prima serie di esperimenti intrapresi dalla Francia con bombe di una potenza inferiore alle 100 chilotonnellate. In entrambi i casi gli scienziati francesi hanno utilizzato la fissione di plutonio.

Si rileva, inoltre, che il programma atomico francese per il prossimo avvenire prevede altre due serie di esplosioni: la prima dev'essere realizzata entro la fine del prossimo mese di agosto con ordigni della stessa potenza dei precedenti, i quali tuttavia verranno sperimentati in condizioni diverse; l'ultima esplosione sarà quella di una bomba atomica «rafforzata», la cui potenza cioè verrà aumentata mediante l'aggiunta di elementi termonucleari. Il Ministro delle Forze armate, Pierre Messmer, ha dichiarato che questa ultima bomba sarà almeno altrettanto potente quanto quella fatta esplodere recentemente dalla Cina. Tale esperimento si svolgerà nella prima quindicina di settembre, e cioè coinciderà con il viaggio nel Pacifico del generale De Gaulle, il quale, pertanto, vi assisterà di persona. Infine è previsto un esperimento conclusivo il quale permetterà di verificare se, in caso di collisione brutale subita da un'arma, tutti i dispositivi di sicurezza funzionano a dovere, mentre la bomba non sarà fatta esplodere.

Questi ultimi esperimenti potrebbero mettere la Francia sulla soglia del Club delle potenze che dispongono della bomba H. Attualmente l'arsenale atomico francese è costituito di bombe atomiche che che vengono trasportate da una flotta di bombardieri supersonici «Mirage-IV». E' da ricordare, infine, che la Francia non ha voluto aderire, a suo tempo, al Trattato di Mosca con cui le potenze atomiche hanno rinunciato ad effettuare esplosioni nucleari nell'atmosfera allo scopo di ridurre l'inquinamento radioattivo, nocivo alla salute umana.

INCIDENTE DIPLOMATICO IN SEGUITO A UN MISTERIOSO EPISODIO DI VIOLENZA

ESPULSO DAL TERRITORIO OLANDESE L'INCARICATO D'AFFARI DI PECHINO

Un tecnico cinese ricoverato in ospedale con gravi ferite rapito con uno stratagemma: la sua morte annunciata il giorno dopo - Un cordone di polizia attorno alla legazione

L'Aja, 19

L'incaricato di affari della Cina comunista Li En-ciu è stato dichiarato «persona non gradita» e invitato a lasciare l'Olanda nel giro di ventiquattr'ore: egli è già partito dall'Aja con la moglie, alle 14 di oggi, prendendo posto su un «Tupolev» di linea sovietico, che lo ha portato in volo a Mosca.

Il grave provvedimento del Governo olandese è stato adottato in seguito agli sconcertanti sviluppi di una misteriosa e fosca vicenda, di cui sono stati protagonisti un ingegnere cinese e i membri della rappresentanza diplomatica di Pechino all'Aja. Avvicinato all'aeroporto al momento della sua partenza, Li En-ciu si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sull'argomento, dichiarando in inglese di non conoscere l'inglese. Tuttavia, i fatti già conosciuti sono tali da dare un'idea abbastanza precisa di quanto può essere avvenuto.

L'affare è cominciato sabato sera, quando alcuni testimoni hanno telefonicamente avvertito la polizia dell'Aja che un cinese, il quale sembrava gravemente ferito, giaceva in strada, dinanzi al domicilio del terzo segretario della rappresentanza diplomatica cinese. Gli agenti, giunti sul luogo, non trovarono il ferito, che era stato portato dai suoi compatrioti all'interno dell'edificio, dove, mentre urlava per il dolore, era steso per terra in un corridoio. Nel frattempo, giunse un'ambulanza del pronto soccorso che, su espressa richiesta del ferito, lo trasportò all'ospedale della Croce Rossa, dove una radioscopia rivelò la frattura del cranio e gravi lesioni alla colonna vertebrale.

Due cinesi, che accompagnavano il ferito, telefonarono dall'ospedale e, poco dopo, arrivò un'automobile targata «Corpo diplomatico» con quattro persone a bordo. Due di essi hanno chiesto al medico di portare via il ferito. Il sanitario dichiarò che sarebbe stato pericoloso trasportarlo, a meno di non usare una barella.

E' stato in quei pochi istanti, mentre il medico era occupato a parlare con i due e l'infermiera era andata a sviluppare le lastre, che un gruppo di cinesi penetrò nella sala-raggi, pose il ferito su una barella dirigendosi quindi verso l'ascensore e portando via con loro il compatriota.

Nella notte da sabato a domenica, il titolare della rappresentanza diplomatica cinese Li En-ciu veniva convocato al Ministero degli Esteri olandese, dove gli veniva fatta presente la gravità del caso e gli veniva chiesto che il ferito fosse immediatamente trasportato in un ospedale. Lunedì Li En-ciu veniva nuovamente convocato al Ministero degli Esteri e il diplomatico allora dichiarava che il ferito era morto il giorno prima, nei locali della rappresentanza diplomatica cinese.

Un comunicato delle autorità olandesi annunciava allora che «la gravità di questa vicenda aveva indotto il Governo a pregare l'incaricato d'affari della Repubblica popolare cinese di lasciare il territorio olandese entro 24 ore». L'inchiesta della magistratura in merito alla vicenda prosegue.

Questa mattina, la rappresentanza diplomatica della Cina popolare all'Aia ha affermato «di non essere in grado, per il momento, di fornire informazioni di sorta». Dal canto suo, la polizia olandese ha stabilito un «cordone» attorno all'edificio dell'Ambasciata, allo scopo di impedire che il corpo dell'ingegnere che vi si trova sia portato via clandestinamente. Lo ha annunciato un portavoce della polizia, il quale ha rivelato l'identità della vittima; si tratta di Hsu Tzu-ts'ai, di 42 anni, il quale era in possesso di un passaporto di servizio della Repubblica popolare cinese.

Secondo la polizia si tratta di una vera e propria «operazione» organizzata dal secondo segretario dell'Ambasciata, Liao Ho-shu. La polizia non è certa che l'ingegnere sia morto, ma ritiene che ciò sia senz'altro verosimile, data la gravità delle sue ferite e il trattamento da lui subito successivamente al ricovero in ospedale. Il suo corpo in ogni modo sarebbe ancora nei locali della rappresentanza diplomatica. La polizia, che da sabato sera aveva discretamente sorvegliato l'edificio della legazione, ha constatato che erano state distrutte alcune carte in una specie di caldaia.

A tarda sera si è appreso che il personale della legazione cinese ha consegnato il cadavere dell'ingegnere a un'agenzia di pompe funebri: poco dopo, la polizia ha sequestrato la bara contenente la salma in un crematorio alla periferia della città. Il cadavere sarà sottoposto ad autopsia.

La polizia olandese ha rivelato successivamente che un ragazzo di undici anni sarebbe stato testimone dell'incidente in cui rimase ferito l'ingegnere cinese. Il ragazzo, di cui non viene fatto il nome, ha detto di aver visto dalla finestra della sua casa il cinese che parlava con un europeo, e che pochi momenti dopo quattro cinesi sono usciti di corsa dalla legazione. L'ingegnere, secondo il ragazzo, avrebbe cercato di fuggire, ma sarebbe stato investito da una macchina, che si sarebbe subito allontanata a tutto gas.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amsterdam — L'incaricato d'affari di Pechino Li En-ciu con la moglie al momento di salire sull'aereo che l'ha portato a Mosca

ORE D'ANSIA PER LA SORTE DI DUE COMITIVE LOMBARDE

Dispersi nella tormenta sette alpinisti sul Rosa

Le cordate, dopo aver pernottato insieme, hanno preso vie diverse incappando però in una eccezionale bufera di neve - Uditi dei richiami?

Novara, 19

Sette alpinisti sono dispersi nel gruppo del Monte Rosa, flagellato dalla tormenta: si tratta dei componenti di due cordate, l'una formata da cinque giovani di Busto Arsizio, l'altra da due scalatori della provincia di Varese. Finora, il maltempo che imperversa sul massiccio ha impedito alle squadre di guide di Alagna e Macugnaga di muovere alla ricerca dei sette. Le condizioni atmosferiche sono infatti proibitive: fino ai mille metri di quota piove a dirotto, più in alto nevica; oltre 30 centimetri di neve fresca sono caduti nelle ultime 24 ore nell'alta Val d'Ossola.

I cinque alpinisti bustesi appartengono alla sezione del CAI. Il gruppo è composto da Mario Peroni, di 29 anni, esperto alpinista in quanto ha già compiuto diverse «prime» anche in periodo invernale; senza dubbio egli era il capo cordata. Assieme al Peroni sono Ugo Casula, di 39 anni, anch'egli esperto alpinista; e poi, ancora, Gianfranco De Filippi, di 22 anni,e i due fratelli Ivo e Andrea Crosta, rispettivamente di 22 e 18 anni, tutti e due studenti.

La comitiva era partita da Busto Arsizio alla volta di Alagna nella mattinata di sabato, e da qui i cinque, dotati di una perfetta attrezzatura, si erano diretti alla capanna «Resegotti», con l'intenzione poi di proseguire per la capanna «Regina Margherita». Da quel momento non si sono più avute notizie; si ha motivo di ritenere, data la loro esperienza, che essi abbiano potuto raggiungere uno dei due rifugi.

Alcune guide hanno comunicato, oggi, via radio, ad Alagna di aver udito provenire dalla montagna delle voci, che però non sono state localizzate: si pensa che potessero essere segnalazioni dei cinque dispersi, i quali intenderebbero in questo modo dare loro notizie, nell'impossibilità di scendere a valle per il maltempo.

Quanto alla seconda cordata, essa è composta da due giovani di Malnate (Varese), Claudio Campi e Carlo Antoniazzi; come gli altri alpinisti, sabato mattina, i due erano saliti al colle della Locce, a 3334 metri, una salita tutta su ghiaccio, concludendo la marcia alla capanna «Resegotti», dove avevano passato la notte; metà del giorno seguente era la punta Gnifetti, attraverso la difficile cresta Signal, un crestone di roccia che si innalza fino a 4559 metri; anche di essi non si hanno più notizie.

La sciagura della funivia

E' SPIRATO L'ITALIANO ferito sul Monte Bianco

Chamonix, 19

Vitaliano Caiello, il trentottenne farmacista romano rimasto gravemente ferito nella sciagura della teleferica del Monte Bianco, è morto la notte scorsa all'ospedale di Chamonix. Il numero delle vittime dell'incidente provocato dalla rottura di un cavo della teleferica è così salito a quattro.

Il Caiello non si trovava nella cabina caduta sulla montagna, ma stava sciando vicino alla punta Helbronner, sul versante italiano del Monte Bianco: il cavo della teleferica come una gigantesca frusta, aveva colpito il Caiello al capo. L'italiano era stato immediatamente trasportato con un elicottero all'ospedale di Chamonix, dove fino a ieri i medici speravano di salvarlo. Ma, nel corso della nottata, il suo stato è improvvisamente peggiorato e a nulla sono valse le cure dei medici per strapparlo alla morte.

A un comizio del PSI

NUOVE INTEMPERANZE di comunisti a Bologna

Bologna, 19

Un nuovo episodio di intolleranza si è verificato durante un comizio socialista nel quartiere di Santo Vitale, dopo gli incidenti avvenuti in un'analoga occasione una decina di giorni fa a Borgo Panigale. Oratore della manifestazione era l'avv. Bartolini, presidente dell'Istituto ortopedico «Rizzoli».

«Per quasi tutta la durata del discorso — informa un comunicato della federazione bolognese del PSI — si sono avuti rumoreggiamenti, fischi e grida di «evviva il PCI». Con ogni probabilità, si deve solo al senso di responsabilità degli attivisti socialisti se i più accaniti disturbatori del comizio non sono finiti al fresco».

RAPINA CINQUE MILIONI in una banca del Cadore

Belluno, 19

Una fulminea rapina è stata compiuta, stamane, ai danni dell'agenzia della «Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno», a Santo Stefano di Cadore. Uno sconosciuto, sceso da una vettura lasciata con il motore acceso, si è fatto consegnare dal cassiere — minacciato con una pistola — tutto il denaro che si trovava nella cassaforte: circa cinque milioni. Poi è fuggito con la stessa auto.

Il rapinatore, che è stato descritto come un uomo sulla trentina, di altezza media, con un grosso paio di occhiali scuri e un vestito grigio, si è diretto verso Lorenzago sulla strada per il Passo della Mauria. Qui poche decine di metri dopo il valico, la polizia ha ritrovato l'auto oltre una scarpata, incastrata fra due alberi. Nell'interno della vettura sono state trovate tracce di sangue. Subito, carabinieri e polizia della Carnia e della vallata del Tagliamento hanno istituito numerosi posti di blocco.

INSISTE E SI ESTENDE AL SUD L'INCONSUETA ONDATA DI MALTEMPO

DILUVI E NEVE SULL'ITALIA PIOMBATA IN CLIMA AUTUNNALE

Grandinate in Lombardia e nel Vicentino - Nuovamente incappucciato l'arco alpino
La temperatura continua a scendere: zero gradi in alcune zone dell'Alto Adige

Milano, 19

Violenti nubifragi continuano a investire il Nord della Penisola, provocando ovunque un abbassamento della temperatura eccezionale per il mese di luglio: sull'arco alpino le cime più alte sono nuovamente incappucciate di neve, mentre l'ondata di maltempo tende ad estendersi anche alle regioni centrali e meridionali.

Sulla Lombardia *non si è esaurita la perturbazione che ha aperto una parentesi settembrina nel cuore dell'estate: anche stamane, la colonnina del mercurio non ha oltrepassato i 14,9 gradi; ieri, la minima registrata dall'osservatorio di Brera è stata di soli 14 gradi. Numerosi i temporali abbattutisi nel circondario. Nel Lodigiano si è avuto un vero e proprio nubifragio, con grandine e trombe d'aria. Numerosi pioppi sono stati sradicati, una automobile è stata spinta dal vento in un canale, ma senza danni per gli occupanti; lievi danni hanno riportato alcune case di Sant'Angelo Lodigiano, dove sono andati in frantumi vetri e tegole. Si segnalano anche devastazioni di colture di granoturco e riso. A Guastalla è piovuto per la prima volta dopo due mesi di siccità.*

Dopo quasi una settimana di maltempo il sole è tornato a splendere a Bolzano, ma solo per poche ore. La situazione meteorologica dell'Alto Adige *è ancora instabile, e nelle vallate continua a piovere, mentre a quote superiori ai 1800 metri è apparsa la neve. Bolzano ha registrato ieri una minima di undici gradi, ma in certe zone alpine il termometro ha toccato anche zero gradi. Piccole frane, smottamenti e massi caduti dai costoni rocciosi hanno rallentato nella provincia il traffico automobilistico, soprattutto lungo la statale del Brennero, che in questi giorni è percorsa da migliaia di auto di turisti nordici, diretti verso le località balneari italiane.*

A Innsbruck, ieri, la colonna delle auto ferme dirette al Brennero incominciava già alle porte della città, cioè a quasi quaranta chilometri dal confine italiano. Secondo la polizia austriaca, però, la fila delle auto era lunga 16 chilometri, e gli ingorghi sui rimanenti 24 erano causati dalla lentezza dei veicoli pesanti sui tornanti delle montagne. Al valico di confine, le formalità di frontiera sono state ridotte al minimo: non più di trenta secondi per ogni auto. Tuttavia, anche così il valico del Brennero è intasato e la polizia austriaca ha rinnovato l'invito ai turisti a deviare per il Passo di Resia, meno frequentato.

Anche nella zona delle Dolomiti, *nel Cadore, a Cortina d'Ampezzo, perdura il maltempo. Piogge continue e torrenziali hanno ingrossato notevolmente fiumi e torrenti. Su tutte le montagne, la neve ha fatto la sua apparizione al di sopra dei 2500 metri. La temperatura si mantiene su valori molto bassi. Anche nel* Friuli-Venezia Giulia, *pioggia insistente e temperature al di sotto dei valori normali in questa stagione: sul Cividalese e sulle Valli del Natisone vengono segnalate violente piogge.*

A Venezia, *la temperatura è notevolmente diminuita a causa della pioggia. Il clima, dal caldo torrido dei giorni scorsi, è diventato improvvisamente autunnale. La colonnina di mercurio ha toccato i 14 gradi, contro i 28 di venerdì scorso; sono ricomparsi impermeabili e maglioni. La brutta giornata ha favorito però l'afflusso di numerose persone nel centro storico. I turisti infatti, privati della possibilità di recarsi al Lido, ne hanno approfittato per riversarsi numerosissimi in piazza San Marco e nelle vicine Mercerie. Affollata anche la «Biennale» e Palazzo Grassi, dove è allestita la mostra di Max Ernst, il maestro del surrealismo.*

Nella zona di Schio *si è scatenato nel pomeriggio un violento nubifragio, accompagnato da una grandinata di estrema violenza. I danni causati alle colture, soprattutto ai vigneti sono ingenti. A Campagnola di Schio tutte le colture sono state distrutte. Per la prima volta a memoria d'uomo, la cima del Monte Summano è apparsa incappucciata di grandine.*

*Un violento temporale si è abbattuto oggi nelle zone montane dell'*Abruzzo, *causando danni alle colture. Molti torrenti sono straripati, in particolare sull'altopiano delle Rocche e Campotosto. La pioggia, accompagnata da forti raffiche di vento, ha costretto i numerosi turisti a rimanere negli alberghi di Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Rovere, e Ovindoli. Il vento ha abbattuto anche molti alberi di alto fusto nei boschi, e le acque hanno causato allagamenti, in particolare nel centro di Rovere.*

Sulla pianura di Latina *e su tutto il litorale pontino si è abbattuto stamane un violento temporale: il mare è molto mosso e davanti agli stabilimenti balneari le imbarcazioni da diporto sono state tratte a riva.*

Nel Messinese, *il pastore Santi di 32 anni, di Limina, è stato ucciso da un fulmine durante un violento temporale. Egli stava dirigendosi verso Roccafiorita, quando è stato sorpreso dal temporale. Ha cercato riparo sotto una roccia, ma è stato raggiunto dalla folgore, che lo ha ucciso sul colpo. Il suo corpo è stato trovato dai familiari, allarmati dalla sua prolungata assenza.*

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, tranne quelle più meridionali, nuvoloso con precipitazioni intermittenti prevalentemente temporalesche. Tali fenomeni tendono gradualmente ad assumere carattere locale. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso, con tendenza a moderato peggioramento. Temperatura in debole diminuzione al Nord, stazionaria altrove. Venti prevalenti deboli vari; colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 20; Verona 14, 24; Trieste 17, 22; Venezia 16, 22; Milano 13, 21, Torino 10, 19; Genova 16, 22; Bologna 15, 23; Firenze 15, 22; Pisa 14, 22; Ancona 16, 24; Perugia 12, 17; Pescara 18, 31; L'Aquila 14, 20; Roma Fiumicino 14, 22; Roma (città) 17, 24; Campobasso 15, 24; Bari 20, 29; Napoli 15, 27; Potenza 15, 25; Catanzaro 19, 32; Reggio Calabria 17, 32; Messina 23, 31; Palermo 22, 30, Catania 19, 32; Alghero 15, 21; Cagliari 17, 26.

I MALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Denunciati da Pella gli inceppi dello Stato

Serena ammissione: è anche dei parlamentari la responsabilità del disordine burocratico

Roma, 19

«Mi chiedo se non sia venuto il momento di sopprimere l'incarico della riforma, sostituendolo con un commissariato transitorio, a livello di Ministero, per l'efficienza della pubblica amministrazione; commissariato che dovrebbe avere ampi poteri per realizzare la aspirazione di tutti gli italiani: fare in modo che i pubblici uffici lavorino bene e sollecitamente». Così si esprime l'on. Pella in un articolo intitolato «Divagazioni sul discorso del Capo dello Stato», che comparirà sul prossimo numero del settimanale «La Discussione».

L'on. Pella rileva che, «allorchè si tratta di rivedere metodi di lavoro, di riordinare strutturazioni interne, di ottenere il massimo rendimento da ciascun appartenente al pubblico servizio, le forze di resistenza, silenziose ma efficienti, finiscono spesso per avere il sopravvento, e buona parte di responsabilità — prosegue Pella — spetta anche a noi, parlamentari, allorquando non sappiamo negare la raccomandazione al funzionario trasferito o che desidera essere trasferito; o non sappiamo negare il nostro appoggio alle commozioni locali quando uffici periferici, pressochè inutili, stanno per essere soppressi dinanzi all'esigenza di utilizzare meglio il personale; oppure (troppo spesso) non sappiamo sottrarci a preoccupazioni elettoralistiche nell'interesse dei partiti, ma assai più spesso per difendere o migliorare posizioni personali in termini di voti preferenziali. Sia detto, «en passant», che l'abolizione dei voti di preferenza costituirebbe un grosso contributo al miglioramento del livello morale della nostra vita politica».

Pella rileva poi che la «massima parte dei funzionari lavora con zelo, intelligenza, buona volontà: ma l'opinione è generale circa lo scarso rendimento della pubblica amministrazione nel suo complesso». Dopo aver elencato i mali che affliggono pubblica amministrazione, Pella ricorda che da 15 anni esiste un Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica amministrazione. «A distanza di tempo — afferma il parlamentare — dobbiamo lealmente dire che, all'incirca, siamo ancora al punto di partenza rispetto al non conseguito obiettivo di rendere sollecita e qualitativamente meglio operante la pubblica amministrazione».

Pella propone, quindi, «alcune modeste cose, ma di grande importanza pratica» per eliminare cause di disordine «di cui sono stati inconsapevolmente causa anche parecchi Ministri», e così conclude: «Sono persuaso che la democrazia italiana sta giuocando gran parte del suo avvenire sul problema dello Stato, della sua idoneità ad approntare i grandi problemi di oggi e dei prossimi lustri».

DUECENTO MILIARDI PER LE ZONE DEPRESSE

Varati dalla Camera gli aiuti al Centro Nord

La votazione si è svolta in un'atmosfera distratta per la «concorrenza» della partita di calcio alla TV

Roma, 19

La Camera ha approvato questa sera due leggi: la prima, di iniziativa del Governo, disciplina gli interventi straordinari dello Stato a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale, stanziando duecento miliardi di lire nel quinquennio 1966-1970; la seconda, d'iniziativa degli onorevoli Zaccagnini (D.C.), Mauro Ferri (P.S.I.), Ariosto (PSDI) e La Malfa (PRI), proroga al 31 dicembre di quest'anno la delega già concessa al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'amministrazione degli Affari esteri e per modificare e coordinare le norme vigenti in materia consolare.

A favore della legge per il Centro-Nord hanno votato, oltre ai gruppi della maggioranza, i liberali, per i quali ha parlato in sede di dichiarazione di voto lo on. Bonea. Il voto favorevole dei democristiani e dei socialisti è stato annunciato, rispettivamente, dagli onorevoli Radi e Scricchiolo. Ha votato a favore anche l'altoatesino Mitterdorfer, nonostante alcune riserve avanzate sui rapporti previsti dalla legge fra Stato e Regioni a statuto speciale. Il voto contrario è stato annunciato, invece, dal comunista Ciachini e dal missino Franchi.

Occorre dire a questo punto che le dichiarazioni di voto sono state fatte in un'atmosfera estremamente confusa, con quasi tutti i deputati impegnati sotto i banchi della presidenza a conquistare il posto migliore per votare rapidamente a scrutinio segreto. Il discorso di Scricchiolo è stato più volte interrotto, perchè alcuni onorevoli non vedevano l'ora di far terminare la seduta e correre innanzi al televisore ad assistere alla partita di calcio Italia-Corea.

L'esame al Senato

CRITICHE DI UN D.C. al piano per la scuola

Roma, 19

Il Senato ha proseguito per tutta la giornata la discussione della legge che stanzia oltre 1200 miliardi per il finanziamento del piano della scuola relativo al quinquennio 1966-70. Oratori dell'opposizione e della maggioranza si sono alternati, per ribadire le posizioni già note in merito al provvedimento. L'unica sorpresa, è stata data dall'intervento del democristiano Bettoni che, pur esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo sulla legge, ha affermato che essa non opera una scelta sufficientemente chiara e precisa nella direzione verso la quale lo sviluppo della scuola deve essere orientato. Mancano — ha detto — i necessari incentivi atti a favorire una maggiore affluenza degli alunni verso le scuole destinate a fornire loro maggiori possibilità di inserimento nella società.

Bettoni ha anche espresso la sua preoccupazione per la ripartizione locale degli stanziamenti, ripartizione che, così come è prevista dagli articoli 19 e 20 del provvedimento, potrebbe dar luogo — a suo giudizio — all'esclusione di regioni o province che, pur non rientrando tra le zone depresse, hanno necessità di essere considerate alla stregua delle altre.

PRESENTATO DAL MINISTRO REALE IL D.D.L. CHE RIFORMA IL CODICE PENALE

Sarà un comune assassino chi ha ucciso per «onore»

Non verrà più contemplata l'assurda «giustificazione» - Anche il marito responsabile di adulterio - Saranno inasprite le pene per i reati stradali e per i delitti contro lo Stato

Roma, 19

La riforma del Codice penale, preannunciata dal Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, in seguito a un «delitto d'onore» commesso a Catania nel gennaio scorso e punito con una pena definita «irrisoria», sta per essere realizzata; il Guardasigilli ha presentato una «novella» sotto forma di d.d.l. contenente numerose modifiche, tra le quali quelle riguardanti i principi che regolano il delitto di adulterio: nella «novella» di Reale, si stabilisce che la responsabilità del delitto di adulterio venga estesa anche al marito. La configurabilità del delitto, tuttavia, è limitata ai casi in cui il fatto costituisce offesa grave per il coniuge.

Quanto al «delitto d'onore», l'art. 587 del C.P., che prevede pene particolarmente lievi, viene abolito: il «delitto d'onore» rientra, infatti, nelle sanzioni dei comuni delitti di omicidio (21 anni), con le relative attenuanti dei motivi di particolare valore morale e dello stato d'ira. In funzione di un principio aderente ai tempi attuali, secondo Reale, «sopprimere una persona è sempre un delitto comune di omicidio, prescindendo da eventuali spinte morali e psicologiche».

Nella «novella» del Ministro, è contemplato anche l'inasprimento delle pene concernenti i reati di aborto e di infanticidio per causa d'onore. Sono previsti, inoltre, l'inasprimento delle pene per delitti di ratto a fine di matrimonio o a fine di libidine e seduzione, con promessa di matrimonio fatta da persona coniugata, e la revisione dei principi che regolano il delitto di incitamento a pratiche contro la procreazione.

Innovazioni rilevanti sono apportate alla disciplina che regola i reati di lesioni personali gravi e gravissime e a quella che regola i reati di circolazione stradale. Le pene relative a questi ultimi, quando si tratti di omicidio colposo (legge dell'11 maggio 1966) e di lesioni personali colpose, commesse con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale e di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, sono inasprite.

Particolarmente importanti si presentano: il ridimensionamento delle pene riguardanti furti di modesta entità e l'aggravamento di quelle relative a reati di truffa, attualmente soggetti a lievi punizioni, e, ancora, a delitti di adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari nocive.

Nella «novella» del Ministro Reale sono regolati, infine, su nuove basi o con nuovi principi direttivi: i delitti contro la pubblica amministrazione, cioè il peculato, la corruzione e il delitto di interesse privato in atti di ufficio. Le pene previste per i delitti di violenza, minaccia, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale sono diminuite, mentre è modificata la configurazione dei delitti contro la personalità dello Stato, essendo prevista la soppressione dei delitti di associazioni antinazionali, di illecita costituzione o partecipazione ad associazioni aventi carattere internazionale. In considerazione del sentimento comune della società moderna, poi, risultano inasprite le pene concernenti i «delitti di duello».

La revisione del Codice penale prevede, infine, la sospensione della condizionale; di particolare rilievo è l'innovazione che riguarda i minori, per i quali tale sospensione può essere concessa, nel caso si infligga una pena non superiore ai due anni (ciò in armonia con gli attuali orientamenti dell'ONU in tema di prevenzione di delitti); l'infermità psichica sopravvenuta al condannato; la diminuzione della pena quando nel reato «siano concorse altre cause preesistenti simultaneamente o sopravvenute di notevole rilevanza, purchè ignote dell'autore del reato»; l'eliminazione della cosiddetta «responsabilità oggettiva», anche dal punto di vista formale.

Nei casi di concorso di persone nel reato, è prevista la diminuzione della pena nei riguardi del compartecipe quando il reato commesso «è più grave di quello voluto». Per ridurre, infine, la differenza di posizione tra abbienti e non abbienti, stabilita la conversione della pena pecuniaria in pena detentiva, viene proposta la riduzione da tre a due anni di reclusione del limite massimo di carcerazione per la conversione della pena della multa, e da due anni a un anno di arresto del limite di carcerazione per la conversione della pena dell'ammenda.



E' stato presentato agli operatori economici ed alla stampa il nuovo stabilimento per la costruzione di fucili da caccia della società Luigi Franchi di Brescia che è entrato, proprio in questi giorni, in piena produzione. Si tratta di un complesso modernissimo e razionale che contribuirà a consolidare il prestigio internazionale di questa antica fabbrica d'armi, nota in tutto il mondo per i suoi famosi fucili automatici e sovrapposti. Il nuovo stabilimento sorge, all'immediata periferia di Brescia, su di un'area di 45 mila metri quadrati ed è in grado di produrre annualmente più di 70 mila fucili.

BORSE E MERCATI

Chiusura 19 luglio 1966

MILANO

La stipulazione dei riporti di luglio è avvenuta in presenza di larghe disponibilità e a tassi leggermente inferiori a quelli del mese precedente, nonostante il leggero aumento delle posizioni al rialzo. Mercato irregolare, con prevalenza di assestamenti. Ancora offerte le Olivetti priv. alla vigilia della quotazione ufficiale del titolo ordinario. Attività abbastanza intensa, specie in chiusura, quando peraltro si è determinato qualche interessante ricupero sugli ex-elettrici del Gruppo Edison, Broggi, Stampati, Linificio, Smeriglio, Distillati. Poco mosso il reddito fisso con scambi meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 137 milioni; obbligazioni 544 milioni; azioni n. 2.642.225.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.10 (103.90); Red. 3,5% 100.15 (—); Ricostr. 3,5% 88.15 (88.10); Ricostr. 5% 96.95 (96.75); Trieste 5% 96 (—); Rif. fond. 95.65 (95.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.20 (100,275); 1969 100.20 (100.30); 1970 100.80 (100.70); 1971 100.80 (100.95); 1973 100.25 (100.40); 1974 100.20 (100.15).

Alimentari: Certosa 2600 (2630); Distillerie 2750 (2700); Eridania 3235 (3230); Es. Molini 1875 (1910); Motta 12.500 (12.547); Romana Z. 163 (155).

Assicurativi: Ass. Generali 105.850 (106.270); Ass. Milano 28.050 (28.375); Ass. Milano priv. 19.998 (20.000); Ass. Torino 7290 (7330); Ass. Torino priv. 5430 (5450); Incendio 9500 (9601); Fond. Vita 23.250 (23.450); L'Assicuratrice 75.800 (77.510); Ras 41.410 (41.850).

Bancari: Mediob. 74.010 (74.400).

Chimici: Anic 1484.50 (1480); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 194 (—); Gas Napoli 822 (835); Erba 10.100 (10.390); Erba priv. 6605 (6500); Italgas 1312 (1316); Iniz. Ind. Com. 3075 (3095); Ledoga ord. 4050 (4090); Ledoga priv. 5050 (—); Liquigas 189 (188.50); Mira Lanza 38.000 (38.050); Ossigeno 1500 (1502); Pibigas 98 (—); Rumianca 1650 (—); Saffa 5260 (5248); Sarom 1000 (1003).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2920 (2889); Emiliana 2151 (2170); Magneti 1080 (1099); Marelli 640.50 (643); Orobia 2518 (2480); Sip 2605 (2606); Tecnomasio 1435 (1455); Terni Nuova 350 (355).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4890 (4890); Bastogi 2335 (2347); Breda 3770 (—); Finmare 395 (400.50); Finsider 800 (—); Generalfin 933 (940); Gim 4145 (4157); Invest 3260 (3248); Italpi 3215 (3210); La Centrale 9130 (9110); Pirelli e C. 4435 (4440); Safep 90 (96.50); Sifir 1109 (1106); Sme 2295 (2294); Stet 3030 (3050); Sviluppo 2260 (2204).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2100 (2080); Beni Stabili 3185 (3188); Bonifiche 699 (—); Co.Ge. 8100 (—); Imm. Roma 559.25 (564); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2250 (2280); Milano Centrale 25.450 (—); Risanamento 6120 (6150); Sifos Genova 4000 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 860 (900); Fiat 2769 (2799); Fiat priv. 2142 (2140); Nebiolo 694 (696); Olivetti 3370 (3471); Tosi Franco 1035 (1026).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3710 (3790); Acc. Falck priv. 3830 (3850); Broggi-Izar 1170 (1090); Dalmine 1420 (1405); Ilssa-Viola 638 640); Italsider 990.50 (995); Magona 1002 (1010); Metalli 3670 (3695); M. Amiata 13.790 (13.700); Montecatini 1820 (1833); Monteponi 589.50 (599.50); Siele 8790 (8830); Trafilerie 745 (748).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5050 (5109); Cot. Cantoni 15.500 (15.520); Val Ticino 11 (—); Olcese 498 (502); Cucirini 7010 (6950); Stampati 2910 (2916); Cascami Seta 8200 (—); Fisac 360 (358.50); Lanerossi 2886 (2860); Gavardo 1930 (1901); Scotti 168 (170); Linificio 575 (550); Marzotto priv. 2151 (2150); Rossari 18.175 (—); Rotondi 25.610 (—); Manif. Tosi 2740 (2745); Pacchetti 512 (500); Snia Viscosa 4251 (4320); Snia priv. 2904 (2960); Bernasconi 930 (945); Tilane 264 (—); Un. Manif. 27.300 (27.100).

Trasporti: Nord Milano 1050 (1120); L'Ausiliare 3330 (3345); Mittel 2360 (—).

Diversi: Alta Veneto 1826 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart Binda 37.050 (37.520); Cart. Burgo 16.200 (16.240); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4700 (4625); Ceram. Pozzi 193 (196); Ceram. Pozzi priv. 292.25 (289); Ceram. Ginori 528 (521); Ciga 4135 (4151); Acque Potab. 990 (—); Edison 2810 (2826); Eternit 4130 (4175); Italcementi 15.080 (15.075); Cond. Acqua 594 (597.50); Rinascente 373.25 (375.25); Rinascente priv. 290 (293); Mondadori priv. 3270 (—); Pirelli S.p.A. 3880 (3889); Rejna 980 (990); Ses (ex Sarda) 4235 (4200); Sges (ex Seso) 1790 (1794); Smeriglio 100 (95); Terme Acqui 5350 (5350).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.855; dollaro canadese 580.185; corona danese 90.072; corona norvegese 87.167; corona svedese 120.785; fiorino olandese 173.177; franco belga 12.541; franco francese 127.30; franco svizzero 144.541; lira sterlina 1738.40; marco tedesco 156.305; scellino austriaco 24.176; escudo portoghese 21.70; peseta spagnola 10.403.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.75; lira sterlina 1737; franco svizzero 144.20; franco francese 127.15; franco belga 12.15; marco tedesco 156; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.41; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.60; corona danese 89.80; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.15; dinaro jugoslavo t. g. 45; t. p. 47; dracma greca t. g. 20.40; t. p. 20.70.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Andamento generale riflessivo. Solo le Anic ricuperano qualche punto. Tra gli altri valori, le Viscosa perdono circa l'1,50 per cento. Anche le Viscosa priv. e le Fiat risentono del realizzi. Pesanti gli assicurativi; fermi i valori locali. Poco attivo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 200.000; azioni n. 1739.

NEW YORK

Il listino è stato scosso fra pesanti contrattazioni da sconcertanti notizie, ma le perdite sono state in parte riassorbite verso la chiusura, quando il ritmo delle contrattazioni è calato. I prezzi sono scesi fortemente alla notizia che l'Ambasciatore nord-vietnamita a Pechino aveva detto che i piloti americani catturati nel Vietnam sarebbero stati giudicati come criminali di guerra. Mentre gli indici di mercato scendevano, alcuni titoli perdevano vari punti. Perdite di 2-3 punti risultavano sparse nel listino. Nel pomeriggio, tuttavia, i prezzi sono migliorati e in chiusura le perdite sono risultate, in media, dimezzate. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 46,75, in ribasso di 0,35; successivamente è stato corretto: esso risulta in ribasso di 0,34. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 4,34, a 884,07; l'indice dell'A. P. è sceso di 2,2, a 318. Le azioni scambiate sono state 5,96 milioni (lunedì furono 5,12).

LONDRA

La Borsa ha avuto una ripresa energica dopo i due rilevanti ribassi registrati lunedì e venerdì. La richiesta di titoli è stata molto forte da parte di operatori che intendevano comprare a prezzi bassi. La tendenza ascendente è proseguita costante sino in chiusura, benchè siano apparsi segni di reazione. Da parte di alcuni centri europei nel dopobors a si sono avuti ordini di vendita. Tra i titoli che più hanno beneficiato della ripresa figurano i petroliferi, assicurativi e alcuni industriali. La svolta di lunedì, che rovescia una tendenza durata due settimane, viene attribuita alla naturale reazione degli operatori, i quali hanno ritenuto che il mercato fosse sceso al disotto del limite minimo; non sembra invece che la ripresa sia da attribuirsi a un miglioramento delle prospettive economiche, anche in Borsa, infatti, c'è stato nervosismo in vista delle attese notizie anti-deflazionistiche che il Governo sta per annunciare. La sterlina ha chiuso sttorno al valore di lunedì, benchè apparisse indebolita, e cioè a dollari 2,7669. Poco trattati i titoli governativi, che hanno guadagnato frazioni.

Amicizia stellare

CARO, questa lettera non ha nè data nè provenienza; ma ecco che, senz'avvedermene, dò un'occhiata all'agenda: «24 giugno, *Natività del Battista*»... Mi turba una sensazione imprecisa di una qualche coincidenza complessa con quello che sto per dirti, pur senza vedervi una qualche relazione. Ma, chissà...?

Vedi: Il fenomeno che stiamo studiando è un caso alquanto singolare. Ma per noi, che possediamo una particella della *prescienza intuitiva* di cui parla con tanto ardore il *mio* Galileo, per noi le difficoltà che questo fenomeno presenta sono il coronamento dei nostri studi, *la perle de la couronne*. Che abbiamo rivolti sempre, per nostro destino, ai casi difficili certo fin da quando la percezione, in quel giorno lontano, ci ha risvegliato ai primi interessi.

E che importa se i nostri metodi di lavoro hanno spesso indotto la nostra gente a giudicarci «creature dispersive dei doni che la natura generosamente ci ha dato»? Da questo equivoco, da questo errore di giudizio, proprio da questo ci viene quel po' di generale simpatia, di benevolenza di cui siamo affamati e mai saziati; mai placata questa nostra fame, forse perchè l'offerta ci viene da un errore...; un errore che sta, direi, nell'ordine delle cose... Vedi: la gente così detta «pratica», che, senza guardare nè di qua nè di là, nè in alto nè in basso, sa accumulare granello su granello per farsi la collinetta, che sa sfruttare fin le minime risorse, questa gente è proprio quella che «ama» le creature «dalle mani bucate»: cerca di proteggerci, ci viene incontro premurosamente sorridente, e si dà anche il caso che qualche volta ci tolga di impaccio... E noi? Noi siamo felici di poter constatare che sì, la «bontà» esiste. Sì, esiste. Perchè sottilizzare sul «come» e sul «perchè»? E perchè contaminare la nostra gioia con il sospetto che questa «bontà» si muova su un'area strettamente privata, che non sopporterebbe il peso di *fabbriche* «sociali»? Godiamo, dunque, di questa gioia innocente, puerilmente civile, e necessaria! anche la superficie ha i suoi diritti! Sotto... Sì, sotto le cose son complesse, per noi «sperperatori», che sappiamo... Noi sappiamo di essere degli sperfissimi *utilitari*: non una briciola va perduta nel nostro cuore! Noi contraccambiamo, sì, e di gran cuore, ad ognuno, il sentimento di simpatia.

Che è, naturalmente, una diversa simpatia, una diversa benevolenza, quasi «redentrice»: sono creature che non sanno, che non potrebbero sapere quello che noi sappiamo: non sanno che con il loro senso «pratico» stanno sperperando la breve vita che ci è data in inutili esercizi... Nello stesso tempo ci rendiamo conto: che cosa tremenda sarebbe il mondo se tutti, tutti fossero come noi! Da questa intima posizione segreta ci viene quel certo «incomodo disagio» che preme sui nostri rapporti umani: ci sentiamo, in qualche modo, dei «prescelti», che stanno nell'ingranaggio solo quel poco che è necessario per non turbare l'ordine nostro che è la pace altrui: ce li guardiamo, questi «buoni», con immensa commozione, così, come sono, avvolti nel nostro inganno peccaminoso (poveretti anche noi!), ce li guardiamo con un continuo bisogno di chiedere perdono, anche se non sappiamo di che cosa. E' da questo bisogno di perdono (e da altro ancora) che ci viene quella santa umiltà della quale nutriamo le nostre radici e che, sola, ci difende dall'essere quei demoni che saremmo. Ci colloca, insomma, anche noi, nell'area dei «buoni»...

* * *

Sì. Siamo degli espertissimi utilitari, degli economisti agguerriti che amministrano miniere piene di tesori, siamo astronomi e geologi attenti e appassionati, e geografi avventurosi che nessun pericolo può trattenere dalla navigazione alla scoperta di coste e anfratti, profondità e rilievi, di tutta quella che è la fisionomia, apparente e segreta, dell'umano territorio. A questo lavoro siamo *obbligati* da una insopprimibile spinta: la sete del meraviglioso, della continua meraviglia, nella gioia e nel dolore. Ed è per amore ardente di questa *scienza del tutto* che poi, con la paziente chiarezza dei matematici, nella tensione massima delle nostre possibilità, tracciamo sulla carta *l'ideazione grafica* (che non è «arbitraria idealizzazione astratta») delle nostre *sensate esperienze*, delle scoperte che andiamo facendo lungo itinerari, non certo da noi predisposti, nel nostro viaggio *viaggiante*. Per poter comunicare qualcosa che abbia senso in rapporto ai «doni» avuti, in obbedienza al destino che da millenni *ci* è stato riservato, che da millenni *ci* muove per l'eternità, e che — ora — *ci* coglie nel «nostro» presente.

La nostra comunione è sempre in atto; nell'area della comunione noi viviamo, interi: sensi, mente, «anima», «spirito»: fame e sete, pensieri e sentimenti, voli in altezze. Viviamo in questo continuo rito, antico ed eterno; tutto è cerimonia sacrale: Che cosa *diventa* per noi fin il più umile gesto quotidiano, fin il più consueto avvenimento: bere dell'acqua — versare il vino, spezzare il pane —, seguire il vagare di una nuvola nel cielo, impressionarsi del saettare dei fulmini, del loro bagliore, del loro inesprimibile disegno di fuoco; un libro che, come per magia, ci capita tra le mani ed era «l'atteso»; il messaggio *inaspettato* di creature lontane e sconosciute, e che il postino, ignaro della cerimonia che sta compiendo, dell'ingranaggio in cui è coinvolto, ci deposita nella mano, e che è *ancora fuoco;* il mistero degli incontri per aver svoltato distrattamente un angolo di strada; *l'insensatezza* delle parole che d'improvviso si fanno voce, con voce nostra, *prima* di averle pensate; la semplice coniugazione di un verbo, sillabato, come misteriose parole di cabala che ci trasportano nei tempi, nel possibile e nel dubbio, con la stessa meraviglia che, in questo esercizio, ci coglieva fanciulli... E ciò, mentre siamo occupati in tutt'altro, magari a conteggiare costi e prezzi... Il trasalimento continuo pur nella calma misurata del nostro muoversi; l'idea, improvvisa e «perfetta», che ci fòlgora nel silenzio della notte e ci sveglia di soprassalto... Sì. Tutto è rito, antico ed eterno, che ci immerge in un «nostro» *diario;* tutto è cerimonia sacrale, che compiamo in questa grande chiesa, che non ha architetture visibili, che è l'universo infinito, inconcepibile.

Per davvero, per davvero, nulla abbiamo da temere, nè da nascondere, della nostra ardita comunicazione: è una parte del nostro viaggio: forse la parte determinante nella sua intensità tesa verso scoperte «definitive», aperta a conclusioni inafferrabili.

Ma tu! Tu, chi sei...? ed io: io, chi sono...? Là, due traiettorie, che l'inconcepibile ha tracciato in modo da obbligarle a incontrarsi a un dato punto, per farle proseguire, insieme, per un dato tempo, nella corsa. Che questa si manifesti quaggiù, ora, sulla terra, è confortevole per noi, umani («troppo umani»), ma è una *parvenza*: la corsa è là, nello spazio.

Anita Pittoni



E' stato inaugurato di recente a Kensington, Londra, il primo terminal del mondo per i passeggeri del servizio autotreno. Le formalità sono ridotte al minimo: i viaggiatori guidano direttamente la loro auto sul treno e tutto il bagaglio pesante si può lasciare nella macchina. Al terminal, dotato di una confortevole sala di attesa e un buffet per i passeggeri, fanno capo otto treni giornalieri per numerose destinazioni, capaci di accogliere 250-300 auto al giorno. Nella foto, auto caricate su un vagone a due piani in partenza da Londra per la Scozia

PRESSO LA MAIELLA, MONTAGNA MATERNA DEGLI ABRUZZESI

Incontro con Atri

Nelle piazze, uomini fermi, soli o a crocchi dicono scarse parole, compiono gesti radi tutti pieni di tempo come sono le parole e i gesti appresi nelle civiltà del passato

Atri, luglio

Comitive di settentrionali, già brucati dai morsi del sole, scendono al Sud; altre comitive, scure nella pelle, nere nei capelli, salgono al Nord. Rosso di San Secondo direbbe che le une vadano a ritrovare la propria patria nei paesi delle altre.

Tra Marche e Abruzzi, la valle del Tronto si apre al modo d'un velario di palcoscenico: l'acqua del fiume, esaltando il sole, simula un corso di luce nella luce. Presso Alba Adriatica, due donne, anziana l'una, giovane l'altra, nell'attesa di traversare la strada alzano a saluto la mano. In uno con esse, sembra che saluti l'Abruzzo. Di là da Giulianova, la valle del Tordino reca fin sul mare cespugli come scerpiti agli ùmeri del Padre Appennino.

Di mano in mano le stazioni di rifornimento alternano ai platani dei filari di guida richiami pubblicitari, trovando spesso il modo di non turbare il paesaggio: i cartelloni di Esso, ad esempio, stilizzano ondulazioni nelle quali sono alluse tanto le onde che battono il lido, non lontano dietro il rialto della ferrovia, quanto le colline che, sulla destra, crescono via via incontro alle montagne. Chiamata all'ombra dei platani per i rappezzi del fondo stradale, la luce del sole si cambia in acqua come di pozzanghere o di marazzi.

Roseto degli Abruzzi è un festone balneare. Sui colli, velati di madore, Montepagano, vicino nello spazio, appare lontano nel tempo, come tenuto da un antico sentimento; poi i colli digradano: risalendo, innalzano Mutignano, cui le nuvole dànno l'aria di quegli abitati che, nelle pitture sacre, presentiscono l'apparizione d'un qualche santo. Tra l'uno e l'altro versante, il Vomano scorre ampio e, benchè lieve, vagamente irritato dai frastagli. Ma, lassù, che c'è? Una città; o un sogno di città?

Taluno annuncia: «Atri»; e tutti abbiamo la strana impressione d'essere arrivati al capo di molti millenni. Chieti, di là dalla Pescara, sullo sfondo del cerulo Nicate (o la montagna vittoriosa sulle altre), è più antica di Roma; ma Atri, aggiunge la cultura storica degli abruzzesi, è più antica di Chieti. Obbedendo a una freccia della segnaletica stradale, lasciamo la litoranea per addentrarci in un paesaggio traverso a cui greggi di pecore disegnano, ridisegnano fàsmate di nuvole, e i calanchi scoscendono coste mettendo a nudo le vertebre della terra in aspetto di grandi armenti che, sepolti, riassommassero. La mansuetudine delle pecore e il durevole tormento dei calanchi si affamigliano negli ulivi contorti, che, lungo le prode, da un pendio a una balza, recano la promessa della soavità dell'olio.

A una sosta presso una fontana, s'ode il gallo; alla cui voce seguono le ore battute da un campanile. Segno di abitato non lontano. Incavernato nella parete d'un viadotto, un fabbroferraio batte, torna a battere forse una inoudine, come ad avvalorare l'avviso di filologi secondo i quali Atri, già centro fabbrile, deriva il nome da *ater:* atro, cioè nero, fumoso, infernale. Nella piazza, tra la Cattedrale e il Teatro, uomini fermi, soli o a crocchi, dicono parole non molte, compiono gesti radi, pieni di tempo come sono le parole e i gesti appresi nelle civiltà passate; distinguibili nel censo per l'abito, sono accomunati da un che a un tempo signorile e rurale. Lo stesso traspira dalle dimore. Il palazzo si distingue dalla casa comune; ma questa pur tiene di quello, forse per gli archivolti che si profilano da per tutto, in fondo a un cortile, nel cielo di una stanza, al capo di una viuzza, agganciando gli edifici e, di là dall'apparente disordine, collocando la città in un ordine per cui gli abitanti sono immaginabili separati tra loro meno che altrove.

Andando, badiamo a un uomo che si fruga nelle tasche, forse in cerca della chiave di casa, sotto l'arco d'un portone; e diremmo d'averlo già visto. Ma sì: in uno dei portelli che istoriano l'abside del Duomo. Più in là, nella zona della luce di fuori che dirada l'ombra di una stanza a terreno, un popolano impugna una caraffa tra una sorsata e l'altra. E barbato; se è calvo, non si vede per la berretta. Dove abbiamo già visto anche lui? Un momento fa, nel Satiro tornato alla luce, con un frammento di fregio, per scavi compiuti dentro la città. Il popolano beve, e il Satiro, calvo, tuttavia barbato, regge con un ginocchio alzato un cesto carico d'uva; ma la differenza che spazia tra i loro atteggiamenti potrebbe fare la durata d'un cortometraggio, durante cui l'uva vendemmiata ha dato il vino e il vendammiatore, nascosta la calvizie con la berretta, è giunto a bere: un vino dei più antichi, accolto dagli atriani in anfore paragonate da Esichio con quelle di Coo e di Corcira, e tanto salutare che Annibale, transitando per Atri in cerca del proprio destino, liberò la sua cavalleria dal tormento della scabbia con abluzioni d'esso.

A un punto, dà nell'occhio una ragazza della quale si vorrebbe indovinare la meta: un luogo, si pensa, in cui, stando sporti sul Vallone del Gallo o sul Fosso del Pacchione, non susciti meraviglia la proposta pur meravigliosa: «Vogliamo fare un sogno?».

Del resto, Atri è come lievitata di sogno. La pietra vi sogna d'essere mattone, e questo d'essere quella, sicchè quasi non si distinguono; perfino lo stile romanico, nella sua architettura, vagheggia il gotico con la terminazione a piramide dei campanili e la cornice terminale della facciata del Duomo. Contiguo al quale, il secondo ordine del chiostro sembra sognato dal primo; e i pesci, istoriati sotto ai vetri pavimentali dell'abside, testimoniano, sì, dell'antica piscina romana, tuttavia senza contraddire lo spirito del sacerdote che celebra lì presso, essendo stati, come si vede nelle catacombe di Roma, uno dei segni non minori della simbologia professata dai proseliti di San Pietro.

L'archivolto ordina, visibilmente, una dimora all'altra; ma euritmie misteriose fanno la soddisfazione, quasi l'agio, con cui Atri contempla, da un lato, la Bella Addormentata nel Gran Sasso d'Italia, dall'altro la Maiella, montagna materna degli abruzzesi, e con l'affacciata sul mare dice: «Se io non mi fossi chiamata prima Hatria, poi Hadria, tu non saresti l'Adriatico».

Al Kor



Siamo d'estate ma i disegnatori di mode pensano già da tempo ai modelli per l'autunno e l'inverno: è stato presentato in una recente «sfilata» londinese questo berretto in tweed con fascia di pelle scamosciata e sciarpa uguale. L'appuntamento è per ottobre

LIBRI RICEVUTI

I Crepuscolari - Nino Tripodi - Ed. «Il Borghese», pp. 587 - Lire 2500 — Questo libro è il ritratto di un mondo, il romanzo di molte vite. Il mondo è quello che fu definito «crepuscolare» e che sedeva nel salotto di nonna Speranza, tra «le buone cose di pessimo gusto», i languori, le malinconie, le tristezze gozzaniane. Le vite sono quelle di Gozzano, Corazzini, Moretti, Govoni, Palazzeschi, Martini, Chiaves e tutti gli altri «crepuscolari». Mondo e autori dimenticati da molto (troppo) tempo dalla critica italiana. Questo libro di Tripodi, diviso in una parte saggistica e una antologica, rappresenta perciò una novità, rivelando testi inediti o quasi del tutto sconosciuti, presentando autori non giustamente apprezzati, e «ridimensionando» falsi e fragili miti. E, soprattutto, offre una nuova visione critica del movimento crepuscolare, che ai di là dei salotti ingombri da polverosi e inutili ninnoli, oltre i sospiri, le romanticherie, le lacrime (vere o false), cerca di scoprire le radici politiche di questa «rivolta» contro il proprio tempo, provocata da delusioni non troppo dissimili da quelle che hanno patito i giovani d'oggi dopo la seconda guerra mondiale. Nino Tripodi, l'autore di questo studio, è nato a Reggio Calabria nel 1911. Avvocato, parlamentare da due legislature, ha pubblicato numerosi altri libri, tra cui ricordiamo «Antitesi nel bolscevismo sovietico» (1939), «Il pensiero politico di Vico» (1940), «Elementi fondamentali della prassi politica italiana» (1943), «Commento a Mussolini» ('56), «I Patti lateranensi» (1959) e «Italia fascista in piedi!» edito dal «Borghese» nel 1960.

○

Questo mio mondo di follia - Laurence M. Janifer. (Ed. La Bussola, Piacenza; pp. 223, L. 600). Il ritratto d'un uomo nel quale la passione per il potere, l'odio e l'impulso di violenza vengono all'improvviso sovvertiti da un sentimento proibito e impossibile: l'amore per una delle vittime che la società gli offre, incatenata in una stanza metallica di una «casa-carcere», perchè egli possa sfogare i suoi istinti più atroci di torturatore e di sadico. La ribellione di una organizzazione di giovani impazienti, ansiosi di impadronirsi del potere riservato agli anziani del Consiglio, l'insaziabilità dei terribili Signori del mondo che, stanchi ormai della passiva apatia, cui hanno ridotto i Prigionieri, cominciano a cercare un piacere nuovo aggredendo e torturando i loro eguali, la sgomenta, impotente riprovazione del governo di una federazione di pianeti civili di fronte a quella saga di ferocia e di orrore, fanno di questo romanzo un esempio unico, intenso ed ebbro, nella storia più recente della science fiction.

○

Quando le catene cadono - Rainer Hildebrandt - Ed. Volpe - Roma, pp. 202 - Lire 1500.

○

Le dottrine del nazionalismo - Jacques Ploncard d'Assac - Ed. Volpe - Roma, pp. 241 - Lire 1800.

RACCOLTO E PUBBLICATO IL LUNGO EPISTOLARIO 1924-1944

NELLE LETTERE DI PAVESE LA SUA STORIA SEGRETA

«Il mio tormento è tutt'altro che letterario, ma tanto più lancinante Piango — scrive nella sua ultima missiva — sulla sorte del mondo e mia»

Fu coscienza orgogliosa di un destino letterario o smarrimento e insicurezza per un «mestiere» conquistato giorno dopo giorno, senza il soccorso di precoci folgorazioni? Fu infantile e narcisistico gusto del collezionismo o autentica solitudine, quella che indusse Cesare Pavese a conservare in una sorta di «zibaldone» — insieme ad abbozzi di poesie, racconti, note critiche, appunti di lettura — le minute delle lettere indirizzate ad amici e conoscenti?

E' difficile dare una risposta a queste domande, dare un senso preciso a un esercizio che si protrasse all'incirca dal 1926 al 1933, dai primi informi tentativi poetici alla raggiunta maturità di Lavorare stanca. *E' certo comunque che il giovanissimo scrittore ubbidiva a un'esigenza profonda dedicandosi a questo sforzo tenace di obiettivare se stesso. Tant'è che, anche negli anni del confino politico (1935-36), egli non seppe rinunciare a raccogliere in un quaderno scolastico le brutte copie di tutte le lettere spedite da Brancaleone. E al termine del quaderno, e del confino, il suo sfogo segreto ha già cominciato a prolungarsi in un diario:* Il mestiere di vivere, *che durerà tutta la vita e che meglio risponde, nella sua vigilata essenzialità, alla coscienza più adulta di quello che è ormai, di pieno diritto, uno scrittore.*

Dobbiamo comunque alle lettere giovanili, stese con larga e incerta grafia su fogli formato protocollo, la nostra prima idea di raccogliere un epistolario pavesiano, la possibilità, che non trova riscontro per altri scrittori italiani, di seguire dalla prima adolescenza la formazione della personalità e dell'arte di Pavese. Sono quelle lettere tormentate, stinte dal tempo che, aggiunte ai reperti del copioso archivio redazionale Einaudi e agli originali conservati dai destinatari, hanno condotto alla raccolta di un corpus *eccezionale di scritti. (Cesare Pavese* - Lettere 1924-1944 - Supercoralli, *pp. VII-779 - Einaudi - Torino 1966).*

Il primo libro dell'epistolario pavesiano si apre con una lettera del 1924 indirizzata a Mario Sturani. All'amico, che gli è emulo nell'arte poetica, lo scrittore sedicenne chiede un giudizio spassionato sui propri versi, «fondo intimo della sua *anima»; e già denuncia un doloroso senso di frustrazione: «Che basti spezzare colla briglia la nuca al cavallo lo seppi sempre, ma la mia croce è la convinzione che il mio cavallo è uno di quei tanti, ossuti, impotenti, delle vetture di piazza».*

Rabbiosi amori

Una situazione che, ispessita e arricchita da vent'anni di esperienza, si ritrova nell'ultima lettera (21 gennaio 1945) di questo volume, diretta all'amico Giuseppe Vaudagna: «Il mio tormento è tutt'altro che letterario, ma tanto più lancinante. Piango sulla sorte del mondo e mia».

In mezzo, prima che si arrivi a questo ascetico inverno dell'anima, a questa identificazione di Pavese, fuggiasco sulle colline, con l'umanità dolorante, prende campo la storia affascinante di un sodalizio giovanile, di un gruppo di confrères fiorito nella umbratile Torino postgobettiana. Sono gli ex allievi di Augusto Monti che, nelle loro diverse connotazioni, offrono un plausibile «campione» della gioventù studiosa dell'epoca. Buona parte di essi, ai miti del cinematografo e del caffè concerto, ai sogni d'arte e d'evasione in terre lontane, affiancheranno ben presto l'attività politica e la cospirazione.

Pavese partecipa di queste varie esperienze. All'indomani della licenza liceale scrive una lettera bellissima al professor Monti eleggendolo a maestro di vita morale e civile, avviando un rapporto che rappresenta una delle trame più importanti dell'epistolario: dove la compromissione con il mondo della politica, che pure gli costerà l'amarezza del confino, appare continuamente contestata da una inettitudine che è noia interiore, scetticismo nei riguardi di se stesso e del prossimo. Per questo, alla consuetudine con Ginzburg, Mila, Monferini, va alternando quella con Tullio Pinelli, l'aristocratico e il cattolico del gruppo: il loro rapporto si svolgerà per tutta la vita sotto il segno della giovanile «polemica teologica» documentata dalle lettere.

Eppure a lui Pavese sottoporrà i manoscritti dei suoi primi romanzi; e nella villa dei Pinelli ad Alpignano, dove si danno convegno gli ultimi esponenti del vecchio Piemonte nostalgico, i fedelissimi di Edoardo Calandra, ha raccolto suggestioni insospettate, che lasceranno qualche segno anche nella sua opera più matura. L'inquietudine di Pavese si acuisce anzichè trovare rifugio, in pochi rabbiosi amori. Ecco allora le sorprendenti lettere a Milly, la soubrette che va cogliendo sui palcoscenici del varietà torinese i primi successi. Pavese, assiduo ai suoi spettacoli, la ammira fremente, ma non ha il coraggio di accostarla e passa una intera notte smaniando nei boschi della collina. Milly vanta tra i suoi corteggiatori Umberto, il principe ereditario; una distanza immensa sembra dividerla dal campagnolo inurbato che finge in lei il primo simbolo dell'amore impossibile.

Viaggi sui libri

Contemporaneamente, Pavese studia Withman: in un foglietto passato sottobanco a un compagno di classe già ne tesseva l'elogio. E' il primo spiraglio verso la letteratura americana. Il presagio di una nuova cultura spregiudicata e moderna, così elettrizzante in una città che rimpiange il perduto prestigio accademico, non è disgiunto, inizialmente, dai sogni di evasione alimentati dalle pellicole esotiche, da giovanili, romantiche intemperanze. E non è soltanto per impratichirsi nella lingua americana che Pavese intrattiene una assidua corrispondenza con Antonio Chiuminatto. Questo amico «inedito» di Pavese è forse la scoperta più importante dell'epistolario. E' un emigrato di origine piemontese, venuto a Torino per diplomarsi in violino al conservatorio. Quando riparte, Pavese gli scrive, si affida alla sua generosità per essere iniziato ai segreti dello slang, per essere tenuto al corrente sugli scrittori nuovi americani, quelli che fanno scalpore, suscitano scandalo tra i benpensanti, nello stesso Chiuminatto. E Chiuminatto si prodiga per lo amico torinese, giunge addirittura a tenergli un corso di slang per corrispondenza; ma lo sconsiglia dal varcare lo oceano, la «grande crisi» ha lasciato l'America esausta, è difficile per un immigrato trovare lavoro.

Esigenza di una nuova cultura, dunque, e desiderio di evasione. La consuetudine con la letteratura americana diventerà sempre più stretta (comincia a collaborare alla «Cultura» di Cajumi, traduce Sinclair Lewis per Bemporad: e questi inizi di americanista sono qui documentati in modo ampio e suggestivo), mentre l'appuntamento fisico con la America svanirà un'altra volta, quando dovrà rinunciare alla offerta di una borsa di studio, promessagli da Prezzolini, alla Columbia University. I viaggi deve accontentarsi di compierli sui libri; per questo forse è così appassionato il suo inseguimento, tra meridiani e paralleli, della «balena bianca» di Melville (e le lettere documentano la sordità degli editori italiani di fronte al capolavoro melvilliano, la lunga lotta di Pavese per collocarne la traduzione).

Le ultime velleità sono del 1932: in quell'estate inquieta, Pavese incarica il padre dell'amico Monferini di combinargli una crociera mediterranea su un mercantile; tiene in serbo, come alternativa, la possibilità di raggiungere a Parigi Mario Sturani, che va completando, in quella che è ancora la «capitale dello spirito», il suo apprendistato artistico. Non ne farà nulla. Si macera sui libri, traduce, scrive racconti, distilla dal magma della sua adolescenza le prime autentiche poesie.

Voce di poesia

Quando lo sorprende la folgore del confino, la raccolta di Lavorare stanca *è ormai pronta. E le lettere da Brancaleone attestano, insieme al suo struggente bisogno di affetto, alla sua solitudine disperata che il fervore degli studi non riesce a colmare, la cura assidua per questa creatura a lungo vagheggiata.*

Al ritorno, un duro lavoro di traduzioni, intrapreso per guadagnarsi il pane ma anche come rigoroso esercizio di stile, come preparazione di uno strumento duttile e vivo da utilizzare in proprio, nei racconti e romanzi che germinano nella sua fantasia. E solo per circostanze malaugurate, apprendiamo dalle lettere, l'Italia non ebbe, negli anni trenta, una traduzione dell'Ulysses di Joyce da mettere accanto, per autorità e prestigio, a quella francese di Valery Larbaud.

Mentre si addensano presagi di guerra, Pavese diventa uno dei più qualificati collaboratori della casa editrice Einaudi. Le lettere esprimono compiutamente questo fervore di lavoro, la tensione di ogni giorno per scoprire, al di là delle strettoie dell'autarchia culturale e della censura, voci nuove e autentiche che diano un senso del mondo di fuori, della vita che cammina. E proprio nell'«occhio del tifone» la Einaudi riuscirà a scovare una eccezionale staffetta culturale in Giaime Pintor, cui la divisa di militare-diplomatico consente una preziosa mobilità e impensati rapporti oltre confine. Poi i bombardamenti, la città violata, il lavoro che langue e, infine, la fuga sulle colline del Monferrato, a breve distanza dalla Langa nativa. Insieme a tormentose lacerazioni, Pavese porta in cuore l'eco dolcissima delle lettere scritte, con un tono tra il tenero e lo scherzoso, con risultati di suggestivo madrigale, a Fernanda Pivano. Esse rappresentano uno dei capitoli più belli dell'epistolario: in vent'anni le lettere sono diventate progressivamente, da documento di un'anima e di un'epoca, voce di poesia.

Lorenzo Mondo



Due inglesi, David Johnstone e John Hoare, sono partiti dall'America verso l'Inghilterra a bordo di una barca a remi da 4,5 metri. Essi sperano di compiere la traversata dell'Atlantico in 50 giorni, seguendo la corrente del Golfo. Come si vede le attrezzature di bordo sono minime

America d'occasione

Niagara Falls

Alle cascate del Niagara si va generalmente per vedere le cascate, che sarebbero una delle sette meraviglie del mondo, secondo i volantini pubblicitari. C'è la cascata americana e quella canadese, e purtroppo quella canadese è assai più grossa dell'americana. C'è il costume di andare in viaggio di nozze, alla località delle cascate. Perciò abbondano alberghi, pensioni, attrazioni varie.

Tra queste da qualche anno figura anche il Duce. Non so se Niagara Falls finirà col diventare una specie di Vittoriale per gli italiani, cioè un luogo di pellegrinaggi. Il flusso turistico degli italiani negli Stati Uniti è in aumento, e il richiamo della figura di Mussolini è sempre vivo anche sui non nostalgici.

Più che di Mussolini si tratta, però, della sua automobile di rappresentanza, una Lancia Astura carrozzata da Pinin Farina finita alle cascate dopo varie vicende conclusesi con un regolare contratto di acquisto da parte di un amatore americano. La macchina è assai ben presentata al primo piano di un museo dell'automobile che comprende, tra le altre curiosità, anche la Rolls Royce 1910 del Duca di Windsor, la Packard 1927 di Lindberg, la Horsch di Rommel e la Cadillac di Al Capone, altro famoso italo-americano, direbbe il mio amico Salomone Wein. La Cadillac di Al Capone è la progenitrice della Aston Martin di James Bond, con corazzatura di due pollici, sportelli apribili per l'artiglieria, e altri mezzi di offesa e di difesa.

Storicamente sarebbe più esatto chiamarla la Cadillac di Al Capone-Roosevelt, perchè, come ci spiegano appositi opuscoli, la macchina fu usata anche dal grande Presidente, quando Al Capone soggiornava a Sing Sing, in quanto era considerata molto sicura e assai ben protetta. Va detto ancora che accanto al Duce, con l'elmetto e che saluta romanamente, riprodotto in enormi fotomontaggi, figura anche Achille Starace, che però non ha l'onore di una menzione speciale, nei bollettini pubblicitari.

Il pellegrinaggio costa poco più di un dollaro.

Licio Burlini

CRONACA DELLA CITTA'

CONSIGLIO IN VACANZA: IN AUTUNNO LE ELEZIONI

Adempimento finale al Comune l'approvazione del bilancio Acegat

Serrato dibattito sulle cause dei gravi e cronici disavanzi Un amaro rilievo del d. c. Visintin - Lavori e programmi

Ultima riunione ieri sera al Consiglio comunale, giunto praticamente alla scadenza del mandato, in vista ormai delle elezioni d'autunno che rinnoveranno l'assemblea municipale. Negli adempimenti finali ieri il Consiglio ha passato al vaglio uno dei problemi più importanti che rimanevano ancora aperti: il bilancio di previsione 1966 dell'Acegat, bilancio che è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario del PLI, del consigliere del PSIUP e del gruppo comunista, astenuti i consiglieri del MSI, dopo una lunga seduta che ha praticamente occupato l'intera serata.

Il bilancio preventivo dell'Acegat, illustrato la settimana scorsa dall'assessore Vascotto, prevede, come noto, tra le sue voci più significative, la riduzione del passivo dell'azienda, che dai 2 miliardi 447 milioni circa prospettati in un primo tempo è stato portato a lire 1.822.200.000. E questo fatto è stato riconosciuto come positivo in quasi tutti gli interventi dei vari gruppi.

Ha preso per primo ieri la parola il consigliere Visintin (DC) il quale ha affrontato la situazione generale che riguarda tutte le aziende municipalizzate nazionali, il cui deficit complessivo è di parecchie centinaia di miliardi. Tra le cause principali della pesante situazione in cui versano le aziende stesse, va considerata la creazione di nuovi insediamenti residenziali, molto estensivi, che aumentano le distanze, dilatano le aree di azione delle municipalizzate, obbligandole a fortissime spese per nuovi e costosi impianti, non sempre corrispondenti ai criteri di economia di esercizio ma bensì a quelli di servizio sociale obbligatorio. Lo ing. Visintin ha fatto un'interessante considerazione riguardante anche gli amministratori delle municipalizzate, «che sono scelti con l'esclusivo criterio politico e privi il più delle volte di ogni esperienza e competenza nel campo amministrativo, hanno dimostrato più preoccupazioni elettoralistiche e clientelistiche che quelle di una buona condotta aziendale. I risultati di un tanto sono l'inflazione del personale riscontrabile nella maggior parte delle aziende in parola, mentre gli aumenti di tariffe, richiesti dal forte aumento dei costi, hanno seguito con notevole ritardo».

Per quanto concerne il bilancio in esame il cons. Visintin ha sottolineato che si tratta del primo bilancio approvato alla unanimità dal Consiglio di amministrazione da quando le minoranze hanno cominciato a farne parte; espresso perciò il suo compiacimento ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo.

Negativo invece l'intervento del cons. Pincherle (PSIUP), il quale ha detto che i gravi deficit sono tra l'altro frutto «della dissennata politica urbanistica». Nel settore dei trasporti urbani «si aumenta paurosamente il futuro deficit dell'Azienda, sostituendo indiscriminatamente e dovunque ai mezzi su rotaie a trazione elettrica gli autobus, di durata tanto più breve che non le vetture tranviarie e che rappresentano una vera e propria minaccia alla salute pubblica».

Dopo aver esaminato la situazione della municipalizzata (soffermandosi particolarmente sui problemi del rifornimento idrico, del gas e dei mezzi di trasporto) il consigliere Lovero (PSDI) ha sottolineato che dovrebbe essere studiato e analizzato il piano di ristrutturazione e poi provvedere alla trasformazione del parco rotabile; si è dichiarato propenso all'acquisto di autobus dato il loro minor costo di esercizio.

Ha preso poi la parola il dottor Trauner (PLI) il quale ha esordito affermando tra l'altro che la vera discussione sulla municipalizzata dovrà appena essere affrontata dal prossimo Consiglio comunale con un piano di ridimensionamento non solo dei vari servizi ma della intera Azienda; riguardo al bilancio il consigliere liberale ha affermato che «non può certo entusiasmare, perchè è una copia dei bilanci precedenti, con tutti i difetti e le manchevolezze».

Il cons. Cuffaro (PCI) ha contestato che al momento attuale si stia attuando una sistemazione organica dei servizi. Ha affermato che la pesante situazione della municipalizzata è frutto della errata politica fin qui seguita dalla amministrazione, per di più aggravata dalle incoerenze del piano regolatore che ha contribuito ad aumentare i vari costi di esercizio. Subito dopo il cons. Calabria — pure del PCI — si è soffermato sui problemi contrattuali e sindacali in seno alla municipalizzata, denunciando la gravità di alcuni casi, che vi si sarebbero verificati.

Per ultimo è intervenuto lo avv. Morpurgo che ha ribadito i tre elementi che a suo dire caratterizzano l'attività della Acegat: tragica mancanza di acqua, carenza e pesante passivo dei trasporti urbani e «la città buia». A questi problemi — ha sottolineato il consigliere liberale — si cerca di por riparo con provvedimenti tardivi, come si sta facendo attualmente per il rifornimento idrico di una città di 300 mila abitanti che soffre la sete.

A tutti gli intervenuti ha replicato l'ass. Vascotto che ha messo in luce i vari lavori che l'Azienda ha attualmente in corso — potenziamento del rifornimento idrico, parzialmente già in atto; verrà poi migliorata la distribuzione del gas. D'altra parte i trasporti rimangono il «punto dolente» e dovranno essere profondamente ristrutturati.

Per dichiarazioni di voto sono intervenuti ancora i cons. Morelli (MSI), Pittoni (PSI) e Di Gioia (PSDI). Il primo, dopo un intervento piuttosto lungo nel quale ha sottolineato positivamente lo sforzo teso a contenere il passivo, ha annunciato l'astensione del suo gruppo; il consigliere socialista e quello socialdemocratico hanno invece annunciato il voto favorevole dei rispettivi gruppi consiliari.

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione 1966 dell'Acegat, il Consiglio comunale ha respinto a grande maggioranza una mozione d'ordine presentata dal capogruppo comunista ing. Cuffaro, tendente a far continuare i lavori del Consiglio. Prima della votazione sulla mozione è intervenuto brevemente il cons. Coloni (DC) il quale ha negato, l'utilità di continuare le riunioni, dato che le delibere più importanti sono state già vagliate e approvate.

E' intervenuto brevemente pure il Sindaco, prima di dichiarare chiusa la sessione, anche per sottolineare il lavoro svolto dal Consiglio e che si riassume in 168 sedute, 2534 delibere approvate, di cui 1453 ratifiche, 1305 interrogazioni e 118 mozioni.

VACANZE IN CROCIERA
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

L'azione del PRI in difesa dei Cantieri

La direzione nazionale del PRI, riunitasi sotto la presidenza dell'on. La Malfa, con la partecipazione del Ministro Reale, ha ricevuto una delegazione composta dai due vicesegretari politici, della Sezione di Trieste, Cesanelli e Fragiacomo e dal segretario regionale Di Re. La delegazione ha esposto i termini dell'attuale situazione economica triestina con particolare riferimento al problema del Cantiere San Marco; la direzione nazionale ha convenuto con la valutazione degli esponenti triestini che tale problema deve essere considerato non soltanto in sede tecnica, ma anche in un più ampio quadro politico inteso a garantire il riconoscimento generale dell'economia triestina. La direzione stessa infine ha assicurato che continuerà a dedicare ulteriormente in sede politica nazionale il suo vivo interessamento per la soluzione del grave problema della cantieristica triestina.

In precedenza l'ing. Di Re aveva rappresentato il PRI nella delegazione guidata dal Presidente Berzanti, ricevuta dal Ministro Pieraccini, in un incontro in cui sono state espresse le esigenze della Regione Friuli - Venezia Giulia nel quadro della programmazione regionale.

Riprendono le trattative nel settore edile

Il 28 luglio, a quanto informa la FILCA-CISL, riprenderanno a Roma, presso l'ANCE, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale operai edili.

A sua volta, il direttivo del sindacato edili della CCdL si è riunito in seduta straordinaria e ha appreso con soddisfazione che l'incontro a livello di segreterie nazionali con l'A.N.C.E. per un esame della situazione contrattuale dell'edilizia ha avuto esito positivo. Il direttivo ha inoltre intravvisto la normalizzazione dei rapporti sindacali nella riunione a carattere interlocutorio, tenutasi a Roma per le fornaci.

Lo sciopero dei cavatori, proclamato in sede provinciale dalla CISL e CGIL, prosegue ormai da undici giorni. Oggi, alle ore 8.30, ad Aurisina, si terrà un'assemblea di scioperanti.

DALL'AGENZIA MARITTIMA AGLI IMPIANTI ALBERGHIERI

Assicurati da imprese triestine i servizi al terminal dell'oleodotto



La progettata sede del Consorzio per i servizi ausiliari al Terminal dell'Oleodotto a Zaule

La scelta del Vallone di Muggia quale punto di partenza dell'Oleodotto Transalpino Trieste-Ingolstadt ha determinato negli ambienti marittimi triestini una serie di iniziative intese a predisporre i servizi portuali di Trieste alle nuove esigenze del traffico delle petroliere.

Un gruppo di ditte locali ha, in particolare, studiato il coordinamento di un insieme di servizi essenziali per le navi prendendo al riguardo un piano dettagliato che è stato oggetto di una speciale pubblicazione. Il piano in questione dovrebbe rispondere alle esigenze di modernità, celerità ed economicità che stanno alla base dei più efficienti servizi portuali destinati alle navi petroliere.

Per quanto concerne il settore delle agenzie marittime sono presenti, in questa iniziativa, la Società Tripcovich, la Società F.lli Cosulich e la Società Enrico Sperco e Figlio. Per meglio realizzare un servizio qualitativamente superiore a quello fornito con iniziative singole e scarsamente coordinate, le predette società hanno dato vita a una società denominata Agenzie Marittime Riunite per l'espletamento dell'attività agenziale al Terminal dell'oleodotto. La società Agenzie Marittime Riunite, che si avvarrà dell'esperienza e delle capacità tecniche delle predette agenzie, costituenti una parte importante dell'armamento e delle agenzie locali, espleterà la sua attività esclusivamente per l'assistenza delle navi al Terminal.

I criteri di lavoro della agenzia creata per l'assistenza alle petroliere sono stati elaborati sulla base delle esperienze dei maggiori porti petroliferi europei e in particolare sulla scorta dei dati acquisiti dalle agenzie che operano nel porto di Lavera (Marsiglia) capolinea dello oleodotto Marsiglia-Karlsruhe. In relazione a tali elementi e alle esigenze di servizio continuativo richiesto dal movimento delle petroliere è stata progettata la costruzione della sede degli uffici dell'agenzia nelle vicinanze del Terminal dello Oleodotto.

Accanto all'iniziativa scaturita dall'ambiente degli agenti marittimi triestini, sono state progettate altre attività nel settore della provveditoria e delle forniture navali, nell'ambito dei vari servizi di pulizia delle navi petroliere e delle acque del porto e si è dato vita anche a una iniziativa che dovrebbe realizzarsi con la costruzione di un albergo-foresteria nelle vicinanze del Terminal per le esigenze degli equipaggi, dei loro familiari e in genere delle persone il cui soggiorno a Trieste è in relazione all'attività dell'Oleodotto.

Le varie società e ditte interessate alla realizzazione di questo programma di lavoro hanno realizzato, allo scopo di un coordinamento interno, un Consorzio che svolgerà attività promozionale.

Questi programmi degli operatori locali assieme alle iniziative a carattere pubblico, del tipo di quella per la costruzione del bacino di carenaggio, stanno a indicare come Trieste intende partecipare attivamente alla grande realizzazione economica dell'Oleodotto.

TERRIFICANTE FUORI STRADA DI UN'AUTO IN LARGO PROMONTORIO

Sbanda e infila una scalinata uccidendo una donna sui gradini

L'investitore rimasto bloccato nella vettura - Difficili operazioni dei vigili per liberare la salma - Fatale lo scarto compiuto nell'evitare uno scontro



(«Giornalfoto»)

L'agghiacciante scena: il muso della vettura sbuca oltre il varco della scalinata. Le coperte stese sulla ringhiera pietosamente coprono agli sguardi la vittima rimasta schiacciata sui gradini, mentre l'investitore rimasto bloccato nell'auto segue le complesse operazioni di soccorso

Una tragica fatalità ha stroncato ieri la vita di un'anziana pensionata che è rimasta schiacciata sotto una macchina andata ad infilarsi nello stretto varco della scalinata che collega la salita al largo Promontorio. La sventurata signora, Ernesta Fontanot vedova Degrassi, nata a Muggia 72 anni or sono e abitante in via Raffineria 7, aveva ultimato la salita della scalinata quando le è piombata addosso l'auto, una «millecento» che, slittata sullo asfalto bagnato, era salita sul marciapiede andando a imboccare la scala come un filo che passa per la cruna dell'ago. La terrificante sciagura ha dell'incredibile, perchè l'auto è passata a filo di un albero per finire diritta tra i muretti che delimitano lo stretto varco della scala, senza quasi nemmeno scalfire la carrozzeria; rimanendo infine bloccata dai muretti stessi.

La fulminea tragedia si è verificata verso le 19, allorchè il pensionato Tullio Antonini, nato a Fiume, di 69 anni, abitante in via de Amicis 17, al volante della sua «millecento» targata TS 27255, stava percorrendo la via Combi diretto verso Campo Marzio.

«Quando sono giunto all'incrocio con il viale Terza Armata — ha dichiarato l'automobilista — ho visto, sulle mia destra, una macchina sbucare velocemente da quella strada per dirigersi verso la via Franca. Ho suonato il clacson, ho frenato ed ho sterzato a destra per portarmi dietro all'altra vettura, che nel frattempo aveva raggiunto il centro della carreggiata. E' stato un attimo. La mia auto è slittata schizzando sull'asfalto bagnato e non sono riuscito a controllarla. Ho appena intravvisto la figura di una donna con l'ombrello e ho udito un urlo».

La macchina è piombata sulla sventurata passante e l'ha compressa sui gradini della scalinata. L'automobilista è rimasto inchiodato al volante della vettura, arrestatasi in bilico sulla scalinata. Per la donna, purtroppo, non c'era nulla da fare: l'auto l'aveva uccisa sul colpo.

Sul posto sono accorsi poco dopo i sanitari della Croce Rossa, i vigili del fuoco con l'ufficiale di turno cap. Sgorbissa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per i rilievi di legge. I vigili del fuoco hanno subito provveduto a bloccare le ruote posteriori della macchina e ad agganciare la vettura al carro gru, riportando infine sul piano stradale la vettura e liberando così la salma che vi era rimasta schiacciata. Per tutto questo tempo, l'automobilista è rimasto imprigionato nell'auto, in quanto — come detto — tra la macchina ed i muretti di cinta della scala non erano rimasti che pochi centimetri. L'Antonini è stato poi interrogato dagli ufficiali dei carabinieri, giunti sul posto assieme al medico legale prof. Niccolini.

Alle 20.35 la salma della sventurata signora è stata deposta all'obitorio a disposizione della Magistratura.

Poliziotto improvvisato coglie in fallo la ladra

Uno spazzacamino trasformatosi in poliziotto è riuscito a cogliere sul fatto un «topo d'appartamento» in gonnella che stava tentando di fare il «bis» per prelevare una ventina di monete d'oro e d'argento trascurate in una prima incursione. Egli ha atteso che la ladra mettesse le mani su ciò che era rimasto del gruzzolo per saltare fuori dal nascondiglio e bloccarla. Poi ha chiamato la polizia e gli agenti della Mobile hanno preso in consegna la donna, che è stata quindi dichiarata in arresto e denunciata alla Magistratura per furto pluriaggravato. Si tratta della casalinga Anna Giacomini in Tomei, di 27 anni, abitante in strada di Rozzol 139, vicina di casa del derubato, lo spazzacamino Giacomo Lapel.

PROBABILE CAUSA LA VETUSTÀ DELLE TUBATURE

«SCOPPIA» A BARCOLA LA CONDOTTA DELL'ACQUA

Molti triestini hanno rischiato, ieri, di rimanere improvvisamente senza acqua; se tale disagio non si è verificato, lo si deve unicamente alle condizioni del tempo (avverse, ma in questo caso positive), nonostante il pronto intervento dei tecnici dell'Acegat.

A distanza di poche settimane, infatti, da un analogo episodio nella zona di Miramare (anche se in quell'occasione il fatto rivestiva certe diversità) un altro incidente è accaduto alle tubazioni entro le quali scorre l'acqua che poi viene distribuita alle migliaia di utenti triestini. Alle 9 di ieri, all'improvviso, è scoppiata la conduttura principale proveniente dal fiume Aurisina e che alimenta il serbatoio di Gretta.

L'incidente è avvenuto sul viale Miramare, all'altezza circa del Cedas, e non va assolutamente attribuito ai recenti lavori effettuati per addurre una maggiore quantità d'acqua in città, al fine di alleviare il disagio della nostra popolazione. La causa va ricercata unicamente nella vetustà della tubazione, in ghisa, calcolata in oltre mezzo secolo; e tenuto conto del lungo tempo trascorso da quando la conduttura era stata sistemata e del traffico intenso che si deve registrare in quella zona, è comprensibile — anche se si sarebbe dovuto, da parte dell'amministrazione comunale, provedere in tempo con la sostituzione delle tubazioni — che possano verificarsi inconvenienti del genere.

Dallo squarcio prodotto dallo scoppio è fuoruscita una gran massa d'acqua, che ha letteralmente invaso la sede stradale, sconvolgendo la carreggiata. Molto più grave, comunque, sarebbe stato se lo scoppio fosse avvenuto durante la notte: i tecnici dell'Acegat, avvertiti immediatamente, sono accorsi sul posto provvedendo anzitutto a chiudere le saracinesche, ed escludendo pertanto la zona dal rifornimento d'acqua, per impedire ben più vasti e pericolosi allagamenti. E' naturale che sul momento parecchi utenti hanno dovuto osservare i loro rubinetti diventare improvvisamente asciutti; più tardi, però, a seguito di opportune manovre in rete, è stato possibile ripristinare il rifornimento, normalizzando così la situazione. E qui c'entra il fattore tempo: perchè se per tutta la giornata di ieri non fosse piovuto, è naturale che molti cittadini avrebbero sensibilmente risentito della mancanza d'acqua, dato che è venuto improvvisamente a mancare l'apporto di ben 20.000 metri cubi.

La circolazione, naturalmente, si è svolta per tutta la giornata di ieri e durante la notte a sensi unici alternati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Girolamo - Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 7.59 e tramonta alle 22.46.

Ieri: temperatura massima 21,6; minima 17,1; pressione mb. 1013,2; umidità 85 per cento; vento km. 6 da S.E.; temperatura del mare 23,9.

Maree — OGGI: alta alle 12.33, cm. 42 e alle 23.37, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 5.46, cm. 68 e alle 18.04, cm 16 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.20, cm. 62 sotto il l. m.; alta alle 13.03, cm. 43 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Chiamata d'imbarco per domani alle ore 10: «Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 3.o uff. coperta, con patentino. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 ingrassatore.

STATO CIVILE

MORTI: Tomich in Romano Giustina anni 66; Turcovich ved. Segulin Carla a. 62; Bajc ved. Meli Estella a. 63; Saliustio Erminio a. 59; Suppancig Giovanni a. 75; Fabris Liberato a. 63; Tense Ferruccio a. 51.

PRESSANTE APPELLO PER L'ECONOMIA TRIESTINA

L'interessamento di Saragat sollecitato dai commercianti

Quali provvedimenti potrebbero fonificare la vita cittadina

Il Presidente della Repubblica è stato reso partecipe della situazione economica triestina, ad opera del Consiglio direttivo dell'Unione commercianti della nostra provincia. Al termine di un obiettivo esame dello «status quo» locale, il direttivo dell'Unione commercianti ha infatti votato una mozione che rende manifesta — con l'apporto di dati concreti — l'estrema gravità della congiuntura che Trieste sta attraversando. E ciò — viene rilevato — non tanto per ragioni dovute all'andamento del ciclo che ha negativamente investito da un biennio tutta la situazione economica nazionale, quanto a cause strutturali, per affrontare le quali è assolutamente indispensabile e urgente l'adozione di taluni importanti provvedimenti, nel quadro di una vera e propria «politica di sviluppo per Trieste», sinora mai organicamente adottata.

Il documento dell'Unione commercianti è stato inviato, oltre che all'on. Saragat, agli esponenti di Governo, ai parlamentari alle autorità regionali e locali, dando così inizio a una azione volta a far conoscere al Paese la vera situazione in cui versa Trieste. Tenuto conto della necessità che autorità politiche e amministrative, enti economici e organizzazioni sindacali di Trieste, con l'appoggio degli organi regionali, avanzino al Governo una serie di richieste per risollevare l'economia locale, l'Unione commercianti indica tali sollecitazioni, partendo dal problema di più immediata attuazione.

Si chiede, infatti, di bocciare le proposte dell'IRI riguardanti sia l'assorbimento dei CRDA in un'unica azienda cantieristica di Stato con sede a Genova, sia la chiusura, per riconversione, del cantiere San Marco. Per contro, si domanda al Governo di decidere la scelta di Trieste a sede del centro direzionale dell'unica azienda cantieristica, nel caso in cui l'utilità della costituzione di questo supercomplesso fosse ampiamente dimostrata e ad essa si addivenisse. E inoltre la scelta di Trieste a sede di ogni altra istituzione dirigenziale, produttivistica, di indagine e di studio nel settore navalmeccanico, e infine il potenziamento del cantiere San Marco, possibilmente a danno di nessuno; se necessario, però, anche a scapito di quel cantiere genovese del quale l'IRI prevede invece il potenziamento. Mentre il capoluogo ligure, infatti, dispone di altre numerose e valide risorse economiche e in fase di grande espansione (l'incremento del reddito prodotto nella sua provincia dal 1951 al 1964 è di circa il 200 per cento), Trieste è, comparativamente, in fase di continuo regresso (l'incremento del suo reddito è stato di appena l'80 per cento).

Un'altra richiesta tende a far programmare dall'IRI e dall'ENI nuovi e adeguati investimenti produttivistici nel nostro golfo, nella considerazione che ove le industrie di Stato non dovessero servire a correggere le situazioni economiche sperequate, verrebbe a cadere la principale giustificazione della loro esistenza. Particolare interesse viene a rivestire la sollecitazione di concedere a Trieste un regime di zona franca con caratteristiche il più possibile simili, da un lato, ai provvedimenti adottati a vantaggio della popolazione di Fiume nel primo dopoguerra e, dall'altro, a quelli tuttora vigenti per Gorizia e per la Valle d'Aosta. Si raggiungerebbe così lo scopo di conseguire la riduzione dei prezzi di vendita al consumo di molti generi, tra i quali principalmente benzina, tabacchi, zucchero, caffè, carne, grassi, cioccolato, liquori, per ridurre l'incentivo agli acquisti oltre frontiera, e rendere meno gravi per Trieste le conseguenze del contatto, alla sua periferia, fra sistemi economici — l'italiano e lo jugoslavo — troppo profondamente diversi tra loro.

Scooterista ferito in un tamponamento

Una «Vespa» è stata tamponata ieri sera in via Commerciale da una «millecento» che non è riuscita ad arrestarrsi in tempo. Il guidatore dello scooter, il cantoniere Marcello Fasano, di 27 anni abitante al numero 916 di Poggioreale del Carso, ha perduto l'equilibrio ed è piombato al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, abrasioni alla regione cervicale destra, contusioni escoriate alla parte destra del torace, alla spalla e alla gamba destre. L'automobilista, il ventiseienne Paolo Gerebizza alloggiato al numero 60 di Padriciano, ha soccorso il ferito che è stato poco dopo trasportato con la CRI all'ospedale maggiore. Marcello Fasano è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese.

Prodotti Meraklon
in vendita presso:
PERCOSSI ERCOLE
via dante 13 - muggia

Il dott. PORTADA
SARA' ASSENTE
SINO AL 15 AGOSTO p. v.

Vacanze d'agosto con l'UTAT

GRANDI ITINERARI UTAT:

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
7 - 15 agosto 13 - 21 agosto

VIENNA, ATTRAVERSO LA CARINZIA
11 - 15 agosto 14 - 18 agosto

PRAGA — VIENNA — BUDAPEST
12 - 21 agosto 26 agosto - 4 settembre

PRAGA — VIENNA
12 - 18 agosto 26 agosto - 1 settembre

VIENNA — BUDAPEST
14 - 21 agosto 28 agosto - 4 settembre

VIENNA - MONACO - CASTELLI BAVARESI
13 - 21 agosto 20 - 28 agosto

BLED . ZAGABRIA . PLITVICE - ABBAZIA
12 - 15 agosto 25 - 28 agosto

BULGARIA — RUMENIA — TURCHIA
28 agosto - 11 settembre

ALTRE INIZIATIVE UTAT:

GIRO DELLE DOLOMITI
13 - 15 agosto

LAGHI DI BLED E WOERTH
14 - 15 agosto

LAGO DI WOERTH E GRAN CAMPANARO
14 - 15 agosto

ZAGABRIA E CASCATE DI PLITVICE
14 - 15 agosto

Iniziative degli uffici corrispondenti:

L'UTAT INOLTRE ACCETTA LE ISCRIZIONI PER I VIAGGI E CROCIERE DEI PRINCIPALI UFFICI VIAGGI ITALIANI ED ESTERI

SOGGIORNI ESTIVI UTAT:

SOGGIORNI SETTIMANALI AD ABBAZIA . . . . . L. 33.000
SOGGIORNI SETTIMANALI AD ARBE . . . . . L. 24.000
SOGGIORNI SETTIMANALI A CASTEL STAFILIC . . . . . L. 22.000

Informazioni, dettagli, programmi presso
UTAT VIA IMBRIANI 11 E GALLERIA PROTTI 2

anche a Trieste il
CENTROTELA
bassetti
da
MONTI
Via San Spiridione, 5

IRC IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

Continuano con successo le prenotazioni per
APPARTAMENTI
con eccezionali condizioni di pagamento:
25% in corso d'opera 75% in 15 anni
Presso gli uffici dell'Impresa
VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Direzione: via Nicola Fabrizi, 43
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — Venerdì 22 e sabato 23 luglio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24606
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AGORDO, Alleghe, Canazei, Ortisei domenica, martedì, giovedì ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PRIMIERO, Moena, Canazei mercoledì e sabato ore 6.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Barco (di fronte UPIM)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IL PROCESSO INDIZIARIO PER L'OMICIDIO DI VIA MOLINO A VENTO

PERCHÈ L'ACCUSA HA RICORSO CONTRO IL CALZOLAIO PIETROBON

Depositati nella cancelleria penale i motivi d'appello del Pubblico Ministero La Difesa dal canto suo respinge l'insufficienza di prove - L'uomo è in clinica



Giovanni Pietrobon, fotografato la sera dell'assoluzione

Se si dovesse effettuare un sondaggio tipo Doxa sull'intensità d'interesse pubblico e di pathos suscitati dai processi penali trattati nel corso della morente «stagione» giudiziaria, la palma andrebbe indubbiamente al processo Giovanni Pietrobon, il giovane calzolaio di via Molino a Vento che fu accusato di aver ucciso con un colpo di coltello al cuore il fratello Giuseppe, arrotino. Processo indiziario, intricato, difficile, degno di una sceneggiatura alla Clouzot. Un processo che ha posto sul tappeto, prima ancora dei molti quesiti giuridici, delle gravi considerazioni morali e sociali, per l'ambiente in cui avvenne il delitto, per la società che pullulava nella stamberga dove i due Pietrobon vivevano, o vegetavano, per l'impostazione dell'inchiesta nei confronti di un uomo colpito fisicamente e moralmente, alcoolizzato, privo di tutto, ma senza precedenti penali salvo un insignificante incontro con la giustizia per ubriachezza.

Ebbene, Giovanni Pietrobon, dopo due anni e quattro mesi di reclusione preventiva, il 5 aprile di quest'anno, superato un dibattimento durato molti giorni, con sospensioni di udienze, sopralluoghi sul posto del delitto, perizie e controperizie, è stato assolto per insufficienza di prove e scarcerato. Ora si trova alla clinica Codivilla di Cortina d'Ampezzo per farsi curare una delle sue molte infermità fisiche. Il suo processo è ancora in piedi perchè entrambe le parti, cioè Pubblica Accusa e imputato (Difesa), si sono dichiarate insoddisfatte della sentenza, e l'hanno impugnata. Benchè molto verosimilmente alla ripresa dell'anno giudiziario la Corte di Assise di Appello riporterà alla ribalta il clamoroso e appassionante caso.

Il fascicolo processuale di Giovanni Pietrobon è stato depositato nella cancelleria penale, appesantito da quasi un chilo di carta per effetto dell'aggiunta delle quattro copie dei motivi d'appello del P. M. dott. Umberto Ballarini e di quelle, molto più voluminose, del difensore di fiducia dell'imputato, avv. Riccardo Ghezzi. Naturalmente, come già si registrò in sede dibattimentale, Pubblica Accusa e Difesa espongono due tesi nettamente opposte: di colpevolezza la prima, di innocenza la seconda.

Il dott. Ballarini ha presentato i suoi motivi scritti contenuti in sole otto cartelle e mezzo dattiloscritte; l'avv. Ghezzi si è diffuso in ben 78 cartelle e mezzo. Ballarini si limita a mere considerazioni di fatto; Ghezzi compie un lungo e approfondito elaborato di diritto, recando il contributo di ampia dottrina, impegnandosi in ogni stadio della causa e nello svisceramento della personalità dell'imputato. Il P. M. tende a ottenere dalla Corte congrua condanna, limitandosi però a sottolineare la esistenza di soli indizi e di asserite causali (prove certe non sono mai state portate da nessuno in questo processo); il difensore conclude invocando la assoluzione di Giovanni Pietrobon per non aver commesso il fatto.

Data la popolarità di questo delicato avvenimento giudiziario e le sue varie sfumature, soprattutto di ordine psicologico, riteniamo utile presentare una sintesi, sia pur breve, dei motivi d'appello e delle conclusioni delle due parti in causa. Cominciamo con l'elaborato del Pubblico Ministero.

Secondo il rappresentante della Pubblica Accusa, vi sarebbe stato, nella sentenza assolutoria per insufficienza di prove, «erronea valutazione delle risultanze processuali». Il P. M. si diffonde quindi sulla motivazione della sentenza e sostiene che la Corte abbia avuto, al momento di sentenziare, dubbi e perplessità. Tale stato d'animo si sarebbe formato nei giudicanti in considerazione delle anomalie derivate dalla personalità patologica dell'imputato, sia sul piano fisico sia su quello psichico.

Il magistrato requirente ritiene di trovare anche il movente del delitto di cui è accusato Giovanni Pietrobon: l'odio. «Dramma umano di ribellione alle minorazioni fisiche e psichiche del protagonista Giovanni contro chi gliele rinfacciava e lo picchiava». Egli ritiene che il delitto sia stato commesso in stato crepuscolare, da un Giovanni ubriaco sfatto, il quale, riavutosi più tardi dal suo stato di torpore, tenta di procurarsi l'alibi facendosi arrestare sulla piazza Garibaldi dai carabinieri alle due e 30 del mattino. L'imputato non ha colmato la lacuna di tempo intercorrente dalle 1.38 e le 2.30 del 19 dicembre 1963, cioè dal momento in cui un tassametro (secondo la testimonianza dell'autista) lo portò davanti al portone della tragica stamberga di via Molino a Vento 70 al momento in cui i carabinieri caricarono il Pietrobon sulla piazza Garibaldi per rilasciarlo un'ora e mezzo dopo avendolo trovato estraneo al fatterello verificatosi sulla stessa piazza Garibaldi.

Nei suoi motivi, il P. M. irride alla tesi di un possibile movente legato alle dicerie che lo assassinato manipolasse e fondesse oro, Giudica «contorte e sconcertanti le deposizioni della teste Leftachis; le incongruenze tolgono ogni attendibilità quando escludono che la voce e i passi dell'altro litigante fossero quelli dell'imputato».

Gli incendi verificatisi misteriosamente nella stamberga di via Molino a Vento (proprio nella stanza dell'assassinato) e i biglietti minatori inviati altrettanto misteriosamente alla Leftachis e ad altri testi, hanno da parte del P. M. la seguente laconica osservazione: «Incendi e biglietti minatori sono episodi avvenuti parecchi mesi dopo il delitto, quando le indagini erano già state compiute e le testimonianze acquisite. Sono verosimilmente attribuibili a quella babele che era lo stabile di via Molino a Vento 70».

I motivi d'appello del dott. Ballarini hanno la seguente conclusione: in base alle considerazioni e alle risultanze sopra esaminate, si ritiene che convergano a carico del Pietrobon gravi, precisi e concordanti indizi, i quali, con l'aggiunta delle comprovate causali, lo additano come l'unico autore del delitto addebitatogli. Chiede quindi alla Corte di riformare la sentenza assolutoria e di condannare l'imputato a congrua pena.

Resta ora da prendere visione più particolareggiata dei motivi del difensore avv. Ghezzi, cosa che faremo in un successivo articolo.

Il nuovo direttivo dell'Automobile Club

A seguito delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali dell'Automobile Club Trieste per il triennio 1966-1969, sono risultati eletti consiglieri: dott. Renzo Bassani, avv. Pierpaolo Poillucci, barone dott. Giovanni Economo, ing. Gianni Bartoli, ing. Guido Candussi, ing. Willy Ulcigrai, conte Giorgio Guarnieri, gen. Ugo Orsini, dott. Giulio Fragiacomo, Giordano Vinattieri e dott. Bruno Sacerdoti.

Il collegio dei revisori dei conti risulta così costituito: revisori effettivi dott. Luciano Davanzo, dott. Guido Nassiguerra e dott. Sergio Zotti; revisori supplenti, dott. Arrigo Carabei, Anteo Allazetta e Gianni Belrosso.

SULL'ASFALTO BAGNATO DEL RACCORDO A ZAULE

Con la «500» contro la roccia dopo un pauroso sbandamento

Gravemente ferita nell'incidente la guidatrice: è la moglie del regista Amodeo di Radio Trieste

Di un grave incidente stradale è rimasta vittima ieri mattina la signora Laura Garlatti Amodeo, abitante in via dei Narcisi 9, consorte del noto regista della RAI, Ugo Amodeo. La signora è stata ricoverata d'urgenza alle 8.15 nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi riservata per lesioni addominali, ferite multiple al capo e contusioni alle gambe.

La disgrazia, probabilmente imputabile all'asfalto bagnato, è avvenuta sul raccordo che collega la camionale «202» a Zaule e precisamente all'incrocio tra le vie Brigata Casale e Dante Vaglieri. La signora Amodeo si trovava alla guida della sua Fiat «500», targata TS 73050, e provenendo dalla camionale stava quindi dirigendosi verso la via Flavia. Ad un tratto, come hanno accertato gli agenti della Squadra del traffico accorsi sul posto per i rilievi di legge, la guidatrice ha perduto il controllo del veicolo che, dopo una paurosa sbandata, è andato ad urtare contro la cordonata dello stretto marciapiede di destra. In seguito all'improvviso urto la vetturetta è rimbalzata verso il centro della carreggiata e, dopo aver tagliato diagonalmente la strada si è schiantata contro la parete rocciosa che si eleva sulla sinistra. L'urto è stato violentissimo. La portiera di sinistra si è spalancata di colpo e la sventurata signora Amodeo è stata catapultata fuori dall'abitacolo ed è rotolata in mezzo alla carreggiata mentre la «500» ha proseguito ancora per circa venticinque metri la sua folle corsa.

Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme e, poco dopo, sono giunti sul posto i sanitari della CRI con il medico di turno, il quale ha provveduto a praticare alla ferita una terapia d'urgenza. L'autolettiga si è quindi diretta a tutta velocità all'Ospedale maggiore dove, come abbiamo detto, la signora Amodeo è stata ricoverata. Al termine dei rilievi effettuati dalla Sezione traffico della Squadra mobile, l'utilitaria è stata rimossa da un autogrù. I danni al veicolo sono ingenti.

Messa in suffragio del dott. di Demetrio

Una S. Messa in suffragio dello scomparso dott. Hermes di Demetrio, che per lunghi anni fu consigliere di amministrazione dell'Ospedale infantile, verrà celebrata nella chiesa dell'ospedale stesso, in via dell'Istria n. 65-1, domani, giovedì, alle ore 9.30.

IL PROGETTO DEL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Cosa prevede la legge sulla nautica da diporto

Verrebbe portato da 25 a 50 il limite massimo di tonnellaggio delle navi a motore - Facilitazioni per le imbarcazioni minori

Il limite massimo di tonnellaggio delle navi a motore, soggette alla particolare disciplina del diporto, sarà elevato da 25 a 50 t.s.l., con piena parificazione con le navi a vela e con le navi a vela e motore ausiliario: è quanto prevede lo schema di disegno di legge per la nautica da diporto predisposto a Roma dal Ministero della Marina mercantile e attualmente all'esame di concerto degli altri Dicasteri interessati. Di conseguenza le navi a motore, di stazza lorda superiore alle 25 tonnellate, potranno essere comandate anche da persona non appartenente alla «gente di mare».

E' anche prevista l'abolizione (con una sola eccezione) dell'obbligo della dichiarazione di costruzione, per le navi fino a 10 t.s.l. Il disegno di legge inoltre non rende più necessaria alcuna abilitazione o autorizzazione per i costruttori di navi di stazza superiore alle tre tonnellate. Ciò facilita le piccole industrie artigiane disseminate nel territorio, anche lontano dalle coste. Le navi minori, adibite al diporto o ad uso privato, saranno iscritte in una sezione del «Registro navi minori e galleggianti», tenuto dalle autorità marittime o della navigazione interna. Si arriverà dunque alla sostituzione degli attuali diversi registri con uno unico, con conseguente eliminazione di molteplici formalità.

Le licenze rilasciate dall'autorità marittima abiliteranno la nave anche alla navigazione interna e quelle rilasciate dall'autorità preposta alla navigazione interna anche a quella marittima (fino ad un massimo di 20 miglia dalle coste). Con questo verranno eliminate la duplicità di controlli, formalità e incombenze.

Gli stranieri potranno avere in proprietà navi, battenti bandiera italiana, fino a 25 t.s.l. I motori amovibili saranno considerati comuni beni mobili, sia pure qualificati da un certificato che accompagnerà i motori stessi, ma senza alcun riferimento alla titolarità della proprietà. Si pensa così di risolvere numerosi problemi giuridici, pratici ed economici, connessi con la estrema facilità con cui il motore amovibile può servire più imbarcazioni, anche appartenenti a proprietari diversi.

Il disegno di legge prevede altresì che le licenze rilasciate alle imbarcazioni non vengano rinnovate in caso di cambiamento di proprietà; il che ha rilevante importanza sotto l'aspetto commerciale. Inoltre, vengono escluse dall'obbligo delle licenze le piccole imbarcazioni, tra le quali i canotti gonfiabili, quelle comunemente chiamate «jole», canoe, pattini, ecc., «anche se munite di motore», purchè della potenza non superiore ai 5 HP.

Lo schema di disegno di legge prevede anche altre facilitazioni: creazione di un documento provvisorio di abilitazione alla navigazione; discriminazione, sia pure mantenendosi in un numero limitato, dei titoli di abilitazione al comando e condotta di navi a motore (può sembrare una restrizione e invece si tratta di una facilitazione, in quanto viene stabilita una gradualità di competenze marinare a tutto vantaggio della sicurezza); conseguimento di alcune abilitazioni anche da parte di minorati fisici, la cui minorazione può essere compensata da adattamenti tecnici degli organi di comando della nave o del motore; conseguimento, senza esami, dell'abilitazione al comando e alla condotta del motore da parte degli ufficiali della Marina militare, nonchè del personale del CEMM.

Ai fini della concessione dell'autorizzazione a recarsi all'estero, a norma dell'art. 304 del regolamento del Codice della Navigazione, è prevista una semplice attestazione da parte di ente od associazione nautica riconosciuta, a tutela di eventuali diritti di garanzia o di godimento sulla nave. Lo schema di disegno di legge prevede anche l'abolizione del requisito della «proprietà» per il comando delle navi a vela.

Sono stati inoltre aboliti i «nuovi accertamenti tecnici» in caso di trasferimento della nave a motore dal registro di un ufficio marittimo a quello di un ufficio della navigazione interna e viceversa. Il cittadino straniero che assume il comando di una nave minore potrà impiegare, a determinate condizioni, motori amovibili non nazionali.

TRANVIA E VIABILITA'

Istanze per Opicina e Strada del Friuli

Il consigliere comunale del PLI, dott. Sergio Trauner, ha presentato all'assessore dei servizi municipalizzati un'interrogazione a proposito della recentissima disposizione della direzione del servizio tranvia di Opicina in base alla quale l'ultima corsa della tranvia avvenga alle 19.56 e che dopo tale ora il servizio venga effettuato da autobus. La cosa ha suscitato profondo malumore tra i numerosi abitanti di Scorcola, Cologna e Banne, che si vedono privati di un mezzo di comunicazione senza poter convenientemente usufruire dell'autobus sostitutivo, in quanto le su cita[illegible] zone si trovano distanti dalla strada. L'interrogante chiede pertanto che si provveda adeguatamente ad eliminare gli inconvenienti che vengono lamentati ed inoltre se non si ritenga di dover dare precise assicurazioni in merito alla sorte della tranvia stessa, nel timore di progetti; magari lontani, ma negativi.

Altro intervento dello stesso consigliere Trauner rileva che da anni sono in corso le opere per l'allargamento di Strada del Friuli e mentre una prima parte dei lavori è stata portata a termine, nulla ancora è stato fatto per i tratti successivi ed in particolare per quello a partire dal n. 54 di detta strada.

VITA ESEMPLARE DI UN TRIESTINO D'ECCEZIONE: IL DOTTOR MEDARDO PASQUALINI

Aveva due lauree in tasca il laureando di ottant'anni

«Non sono un divo: non ho fatto che riprendere gli studi interrotti anni fa» Sorridente, abbronzato, vivacissimo: ricorda Picasso - Il segreto dei suoi successi



(«Giornalfoto»)

Medardo Pasqualini nella casa dei parenti nella nostra città, in via Buonarroti. Sulla parete, il ritratto del nonno, che cento anni fa aveva aperto un negozio di stoffe e di confezioni in Corso

Neolaureato alla rispettabile età di 79 anni. Ma non si tratta di uno dei tanti eterni «fuoricorso» che popolano i nostri atenei, che finalmente si è deciso a laurearsi. Il quasi ottantenne neo-dottore vanta infatti questo «curriculum» di studi: nel 1911 laurea in ingegneria chimica, nel 1940 laurea in chimica e, pochi giorni fa, terza laurea, in farmaceutica.

Questo sincero amico del sapere — ce lo ha detto lui: studia unicamente per la volontà e il piacere di apprendere — è, come è noto, un nostro concittadino: il dott. Medardo Pasqualini, nato a Trieste il lontano 22 gennaio 1887 e attualmente residente a Milano, presso il figlio, direttore di una farmacia della metropoli lombarda. L'altra sera il dott. Pasqualini è giunto in città in visita al fratello e alla sorella, per festeggiare assieme a loro il terzo titolo accademico.

Quando il dott. Pasqualini ci venne incontro, cordiale e vivace, al primo momento pensammo non fosse lui, ma un suo congiunto: il signore che ci stava davanti non poteva assolutamente avere l'età del neodottore in farmacia. Medardo Pasqualini dimostra almeno vent'anni meno degli ottanta ai quali ormai si avvicina. E' abbronzato, sorriso pronto. Ci sembra ricordi Picasso. Sguardo estremamente vivace, ha, soprattutto, un vigore fisico da atleta. Non era un parente, era proprio lui, ed esclamò, intuendo forse la nostra meraviglia: «Oh, santo cielo! Sono io, sì, ma non sono mica un divo! Non ho fatto che riprendere gli studi interrotti quattro anni fa! E c'è anche il fotografo? Non è che abbia vent'anni, ma questo giovanotto... mi farà certamente invecchiare di altri trenta!».

Il dott. Pasqualini ci fa accomodare nel salotto, più esattamente, come si diceva una volta, nel tinello. E comincia il suo racconto (a un certo punto s'interrompe, chiede scusa: «Forse chiacchiero troppo...». Dobbiamo pregarlo di continuare. Lo si ascolta affascinati: una vivacità e una lucidità che non finiscono di stupirci; non per niente all'Università di Pavia, dove ha conseguito l'ultima laurea, un assistente aveva detto di lui, rivolgendosi ai docenti: «Questo vecchietto li mette in sacco tutti!»).

Ascoltiamolo. Medardo Pasqualini ha compiuto la prima parte dei suoi studi a Trieste, dove ha frequentato la «scuola reale». Ma non era — non lo è mai stato — un «bifton»; studiava, ma allo stesso tempo si interessava attivamente di sport: è stato caposezione della «Ginnastica Triestina», un vigoroso ginnasta, marciatore, vogatore, nuotatore, lanciatore di disco: «Faccio ginnastica ogni mattina — aggiunge — e lo scorso anno ho fatto sessanta bagni. Ora penso di acquistare un canotto per fare nuovamente un po' di canottaggio».

Portato a termine il liceo scientifico di allora, ha studiato prima a Vienna alla scuola superiore di chimica e poi a Nancy, in Francia, dove si è laureato nel 1911, specializzandosi nella produzione dell'acido tartarico. Quindi cominciò subito a lavorare: prima a Voghera, presso la scuola agraria, poi sempre nella stessa località dove divenne caporeparto presso una fabbrica di acido tartarico. Da Voghera passò a Palermo, poi negli Abruzzi, in una altra industria. Al tempo della prima guerra mondiale lasciò per un paio d'anni la produzione dell'acido tartarico e citrico e si dedicò alla produzione di esplosivi per l'esercito in una località della Lunigiana: «Che lavoro, quello! C'era sempre il pericolo di saltare in aria! E siccome io ero ingegnere — sebbene fossi chimico — mi facevano fare di tutto, persino le strade!».

Finita la guerra, il dott. Pasqualini diventa direttore tecnico di vari stabilimenti chimici: prima a Casale Monferrato, poi a Barletta, a Milano, poi di nuovo a Barletta, direttore dello stabilimento che era passato alla Montecatini. Sono incarichi impegnativi, ma Pasqualini riesce a trovare il tempo necessario per conquistare la seconda laurea — «per pura ambizione», dice — in chimica, a Bologna. E quando andrà in pensione, riprenderà a studiare. Una volontà di ferro, veramente.

«Quello che vede lassù — e ci mostra un quadro — era mio nonno: tanti, tanti fa era venuto dall'Alto Friuli, da Tramonti di Sopra, e con il duro lavoro riuscì a mettere in piedi in Corso un negozio di stoffe e poi di confezioni. Si figuri: pensare a un negozio di confezioni cent'anni fa! Un bel coraggio! Da lui, vede, ho ereditato la tenacia, la volontà di fare, vorrei quasi dire la testardaggine. Studiare a settant'anni, mi creda, non è facile: la memoria comincia a cedere, bisogna fare una faticaccia per tenere in mente tutti quei dati! Ho dovuto studiare da un manuale cinque volte più grosso del testo normale, appunto per assimilare la materia. Mi chiede perchè? Perchè lo studio mi piace, mi piace sapere le cose e voglio sempre giungere a capo degli impegni che mi prefiggo. E chiarisce: «Non è vero che abbia studiato per aiutare mio figlio farmacista! Ma scherziamo, non voglio mica immischiarmi nei suoi affari! Avevo cominciato a studiare farmacia già molti anni fa, appena entrato in pensione, e poi avevo lasciato perdere. Un giorno mi sono detto: perchè abbandonare lo studio, dal momento che avevo già fatto alcuni esami? E così mi sono messo sotto ed ora ho finito».

Una domanda, che non vuol essere nè cattiva nè irrispettosa: «E' stato bocciato qualche volta?». Risponde pronto come uno schermitore: «Mai! Mi sono sempre preparato bene e con consapevolezza. Negli studenti ho sempre trovato dei veri colleghi. Sa, al giorno d'oggi la gioventù mi sembra molto scapestrata, sono molti i giovani che pensano a tutt'altro che alla vera vita: ma — intendiamoci — ci sono anche molti giovani seri, profondi, forse più seri che una volta. Le voglio raccontare un aneddoto (sa, io sono quello degli aneddoti...). Stavo recandomi all'università in autobus, e vicino a me era seduto uno studente. Abbiamo cominciato a parlare degli studi e gli ho detto che io dovevo ancora presentare l'esame di pre-laurea di laboratorio. Ed egli: «Perchè non lo fa subito, così le rimane soltanto la tesi!». Come potevo? Erano anni che non prendevo in mano una provetta, anche se per decine di anni avevo diretto stabilimenti chimici. Ma ascoltai il suo consiglio e, dopo aver fatto un po' di pratica abusiva — con la complicità cortese del bidello — in laboratorio, mi sono presentato all'esame ed è andata bene!».

E come si sono comportati i professori con un allievo più anziano di loro? «Sono stati sempre gentilissimi e imparziali, come se fossi stato uno studente qualsiasi. A questo proposito voglio raccontarle una cosa carina. Stavo preparandomi per dare l'esame d'igiene, e andai all'istituto per parlare con il docente, ma questi era appena uscito. Me ne andai e poco dopo, su un tram, vidi un signore anziano, i cui tratti mi erano familiari. Sfido, era un mio vecchio compagno di scuola di Trieste! Ci riconoscemmo subito tutti e due. Ma quale sorpresa: era il professore di igiene che cercavo. Feci con lui l'esame. Ma non fu mica indulgente, mi creda!».

Prodotti Meraklon
in vendita presso:
CAMICERI BOTTERI
corso Italia 8 - trieste

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", ti accludo il numero 3 di un giornaletto apparso a Udine, tutto impregnato di astio anti-triestino. In modo particolare ti prego di leggere l'articolo "Trieste vale poco e costa troppo" per renderti conto di quanta malafede e sia in esso. Ti prego di confutare pubblicamente i balordi e malvagi argomenti». Segue la firma di un triestino residente a Udine.

Se sono balordi e malvagi, e realmente lo sono, non vale la pena di confutarli, ci creda, questi argomenti. Nè si può pensare ch'essi trovino echi di consensi a Udine: faremmo, pensandolo, un grave torto agli udinesi.

❋

Scala dei Lauri: lo «stato di incredibile abbandono» è segnalato in una lunga lettera da G.V., il quale ricorda che «persino in tempo di guerra, con tutte le gravi difficoltà facilmente immaginabili, questo tratto di strada, che è anche un po' caratteristico, da via Commerciale a Piazza Belvedere, era decente e le piante venivano curate». Malinconico confronto. Oggi «tra le povere piante ancora in vita vengono gettati rifiuti di ogni genere, si possono trovare senza difficoltà scatole di latta e carne, bottiglie e scarpe vecchie. Persone senza coscienza civica approfittano di tale stato di cose, peggiorando la situazione. Perchè non si mettono delle tabelle che vietino di gettare rifiuti e non si sloggiano dai cantini i "barboni" che con troppa umidità vi soggiornano?». Il lettore segnala anche la sporcizia regnante in via Stella, dalla Piazza Belvedere alla Stazione.

Almeno ogni qualche tempo — se non ci sono braccia sufficienti per fare con la frequenza che in una città civile sarebbe necessaria — bisognerebbe pur provvedere, senza che i cittadini siano costretti a ripetere mille volte la stessa «segnalazione».

❋

Sul tema dei marciapiedi e strade sconquassate il lettore Tito Perissini ci scrive: «Per motivi professionali giro tutta la giornata, più a piedi che in macchina per la grande difficoltà di trovare posteggiare, e così ho modo di constatare in quale stato di estrema insicurezza e di abbandono si trovino le vie centrali in fatto di marciapiedi e di carreggiate. Segnalo al nostro Ufficio Tecnico Comunale, in fatto di marciapiedi, quelli compresi nel tratto fra il viale XX Settembre e la via Crispi, e fra la via Crispi e la via Ginnastica, prospicienti i numeri pari della via Rossetti. Sono marciapiedi questi? Vedere e camminare per credere. Tutte lastre di arenaria slivellate, con sbalzi eccetera, dovuti a scarsa manutenzione, pericolosi davvero, e si tratta della via Rossetti, centralissima a forte traffico di auto dove il pedone non può scendere dal marciapiede a scanso di venir travolto. Situazioni analoghe in fatto sempre di marciapiedi si trovano in via della Pietà, via Canova, via Pascoli e in altri paraggi, tutto buche e asfaltature corrose dalle intemperie e dall'uso, di cui nessuno si occupa nè preoccupa. Per quanto riguarda le carreggiate (scrivo da automobilista) devo ancora segnalare al competente ufficio, quelle di via Foschiatti, via Fonderia, via Maiolica, di teresiana memoria, a lastroni di grigia arenaria che forse attendono la terza guerra mondiale per venire sostituiti, poiche due guerre sono già passate. Meno chiacchiere e più fatti in questa trascurata città: è ora di affrontare decisamente questi problemi e non rimandarli sempre ad altri tempi».

❋

Segnaletica stradale: in una lettera firmata viene richiamata l'attenzione sulla necessità di rivedere e migliorare le linee bianche tracciate fra il bivio di Duino e la strada che porta al Villaggio del Pescatore. La linea continua è attualmente troppo sbiadita, e succede che le macchine straniere superano talvolta a sinistra, anzichè a destra, chi rallenta per svoltare verso il Villaggio. Ciò potrà provocare, malgrado la prudenza di chi conosce l'insidia, qualche grosso incidente.

❋

«Qualche giorno fa, salito su di un filobus — scrive S. T. — volli pagare il prezzo della corsa esibendo un biglietto da mille. Ciò non mi fu possibile perchè non c'erano spiccioli per darmi il resto. Dopo due fermate (i passeggeri saliti erano pochissimi data l'ora pomeridiana non troppo avanzata), per evitare sgraditi incontri con qualche intransigente controllore, decisi di mollare l'unica moneta da 100 lire rimastami (dopo quelle sacrificate in tre precedenti vani tentativi di cambiare la modesta banconota con la effige di Verdi) che conservavo gelosamente e che mi sarebbe servita per altra occasione se un ulteriore tentativo di cambio sarebbe risultato impossibile. Ho chiesto però al bigliettaio come mai, con le migliaia di pezzi da 50 e da 100 che vengono giornalmente ingoiati dalle biglietterie automatiche poste su alcune linee d'autobus, sui mezzi dell'Acegat dove ancora esiste l'addetto alla distribuzione dei biglietti questi non sia messo in condizioni di dar fuori il resto: ed egli mi spiegò cortesemente che vige tuttora il vecchio sistema che impone ai bigliettai di acquistare anticipatamente i blocchetti di biglietti e per il resto — come ad esempio nel procurarsi la moneta — devono arrangiarsi loro. L'Acegat è un servizio pubblico: non ha il dovere di provvedere in qualche modo?».

❋

«Siamo un gruppo di inquilini di uno stabile di viale Campi Elisi di proprietà dell'IACP e abbiamo segnalato molte volte all'ente il comportamento di una inquilina, comportamento non consono alla vita di una comunità civile: insudicia le scale, ha invaso la cantina con vecchi mobili impedendo agli altri inquilini l'accesso ai propri box, nè vuol concorrere alle spese per la pulizia. Cosa dobbiamo fare?». (Seguono alcune firme).

Se i lettori sono veramente ricorsi più volte all'Istituto, insistano ancora: la direzione si è sempre dimostrata molto sollecita a segnalazioni del genere, per cui, se le lagnanze sono obiettivamente esatte, saranno senza dubbio raccolte.

❋

Al lettore che, dall'Ospedale di S. Maria Maddalena, ci segnala, a nome di un giovane ricoverato, un desiderio modesto che torna ad onore dell'ammalato, rispondiamo che provvederà ad esaudire tale desiderio la Lega Nazionale, da noi informata. Aggiungiamo i nostri auguri migliori.

LE ORE DELLA CITTA'

Sauro: una mostra

Mentre in una fonderia di Venezia è in corso la fusione della statua di Nazario Sauro, il cui monumento verrà eretto al centro di un'aiuola dinanzi alla Stazione marittima, si sta allestendo nella Sala comunale d'arte una mostra storico-commemorativa dell'Eroe. Saranno esposte, tra l'altro, una serie di fotografie riguardanti il primo monumento a Nazario Sauro eretto a Capodistria e le sue vicende fino all'abbattimento. L'inaugurazione della rassegna è stata fissata per il 10 agosto in coincidenza con la cerimonia dello scoprimento della statua bronzea. Per la circostanza si raduneranno nel bacino di San Giusto tutte le imbarcazioni a vela ed a remi delle numerose società triestine; verrà lanciata in mare una corona di alloro, a ricordo di tutti i Caduti della Marina. In una delle facce della medaglia commemorativa, verrà riprodotto il bozzetto del vecchio monumento che si trovava a Capodistria, e nell'altra quello della nuova statua.

Il Capo Horn

Si ricercano cortesemente indirizzi, per il registro storico, di capitani marittimi od ufficiali che passarono il tempestoso «Capo Horn» con velieri. Indirizzare al Museo del Mare di Trieste.

Specializzazione

Il dott. Ferruccio Ritter ha conseguito presso l'Università di Ferrara la specializzazione in Diagnostica e Tecnica di Laboratorio, discutendo con il chiar.mo prof. L. Robuschi una tesi su la reazione di Burstein nel diabete pancreatico. Congratulazioni.

Laurea

Il giorno 14 si è laureato in ingegneria elettronica, presso la nostra Università, con punti 110 su 110, il sig. Osvaldo Urizio figlio di Ettore, discutendo con il chiarissimo prof. Tullio Corzani la tesi: «Criteri di progetto delle reti d'adattamento a larga banda a microonde». Al neo ingegnere vivissime congratulazioni.

Occasioni Juventus!

Tutti gli articoli di abbigliamento invernale per bambini ragazzi e giovanette vengono venduti a prezzi di occasione. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 23 corr. presso la sede estiva di Barcola avrà luogo una cena sociale. Prenotazioni alla cassa del bagno sino alle ore 12 di venerdì 22 c. m.

Speleologi triestini

Quattordici membri della Commissione grotte Boegan della Società Alpina delle Giulie, sono impegnati a Salerno, per una campagna d'esplorazioni speleologiche sull'altipiano dell'Alburno. Scopo principale della campagna sarà il proseguimento dell'esplorazione della Grava del Fumo, un imponente inghiottitoio temporaneo il quale, a 210 metri di profondità, sbocca con un pozzo di 113 metri in un torrente perenne; finora la cavità è nota per una lunghezza di 1.100 metri ed una profondità di circa 350 metri e prosegue con un'ampia galleria percorsa dal torrente sotterraneo. Vi sono inoltre alcune diramazioni e tre sifoni ancora inesplorati.

Edmondo Passauro

noto pittore concittadino, espone alla Galleria Rossoni un congruo numero di interessanti opere pregiate. La mostra che richiama numerosi amatori d'arte si chiude oggi.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in sala.

Buoni benzina per la Jugoslavia

Da oggi sono in vendita i buoni benzina per la Jugoslavia al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4

C.I.T., Piazza Unità 6

U.T.A.T., via Imbriani 11

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 23 c.m. alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Attilio Grego (m. 1346). Domenica, 24 c.m., salita al Pizzo Occidentale (m. 2050) per il sentiero Arturo Ziffer. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro giovedì sera 21, presso la Sede di piazza Unità n. 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 24-7-1966 gita al Rifugio Auronzo con salita alla Cima Grande di Lavaredo (m. 2999). La comitiva b) effettuerà il giro del Paterno attraverso il Pian Cavallo, Forcella Pian di Cengia e Rifugio Locatelli. Partenza sabato 23 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telefono 68-795.

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI E VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO: 40% IN CORSO D'OPERA; 60% IN 15 ANNI



V. BELLOSGUARDO (N. Dame de Sion)



VIA ROMOLO GESSI (Pass. S. Andrea)

VIA GATTERI
Casa signorile :: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
Pagamento:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

VIA GHIRLANDAIO-VERGERIO
Pronto ingresso ultimi appartamenti 2 stanze, cucina e bagno
Pagamento:
60% alla consegna; 40% in 25 anni
Locali d'affari, magazzini pronto ingresso

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE CONTINUA OGGI L'ESAME DELLA LEGGE

Concluso il dibattito attese le repliche sul provvedimento per le opere pubbliche

Da più parti sottolineata l'opportunità di ridurre lo stanziamento fissato in favore degli edifici destinati al culto - Dodici finora gli emendamenti

Si è conclusa ieri al Consiglio regionale la discussione generale sul disegno di legge che fissa un piano d'intervento per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. Nella seduta odierna si avranno le repliche del relatore, il consigliere Rigutto (DC) e dell'assessore ai lavori pubblici Masutto, a nome della Giunta. Quindi il Consiglio affronterà l'esame dei vari articoli della legge accogliendo o respingendo gli emendamenti presentati, e voterà infine la legge nel suo testo complessivo dopo che saranno state manifestate le dichiarazioni di voto.

Finora sono stati presentati dodici emendamenti. E' facile prevedere perciò che la seduta odierna sarà pure dedicata interamente all'esame di questa legge. E' logico comprendere come l'atteggiamento dei vari gruppi politici sia legato all'accoglimento degli emendamenti rispettivamente presentati. Va rilevato come al punto 6 dell'art. 2 della legge, laddove si parla di contributi per la costruzione, l'ampliamento, la sistemazione e il completamento di edifici destinati al culto, socialdemocratici e socialisti hanno presentato un emendamento in comune che tende a fissare nella misura del 5 per cento del finanziamento complessivo per le opere pubbliche (300 milioni) la spesa annuale massima per opere del culto. Attualmente la legge in esame fissa al 10 per cento la spesa annuale massima. E' senz'altro questo lo emendamento più importante ai fini di un voto di favore quanto più largo possibile, in quanto soprattutto i socialisti sembrano indicare in ciò un punto basilare per dare la loro approvazione alla legge.

Ieri sono proseguiti gli interventi. Il liberale Trauner ha giudicato positivamente la legge nel suo complesso e ha espresso soddisfazione per il fatto che sia stata recepita la proposta di legge liberale che voleva dei contributi in favore dei Comuni, per la realizzazione e la sistemazione di stabilimenti per l'eliminazione dei rifiuti. Trauner ha messo in luce la gravità della crisi nel settore dell'edilizia citando eloquenti statistiche. Perciò, ha detto, qualsiasi forma d'intervento sotto forma di contributi in questo campo non può che essere auspicata ed approvata perchè potrà frenare almeno in parte la recessione ormai evidente nel settore dell'edilizia. Egli ha ribadito che i provvedimenti della Regione per la realizzazione di opere pubbliche non devono essere intesi come provvedimenti sostitutivi dell'iniziativa dello Stato in questo campo, e che tale precisazione deve essere riaffermata dalla Giunta presso i competenti Ministeri. Ha espresso però perplessità di fronte alle garanzie che la Regione intende dare e all'aspetto delle deleghe previste per le Amministrazioni provinciali. Quest'ultimo aspetto — ha ricordato — che rientra ormai in ogni legge dovrebbe essere chiarito una volta per tutte attraverso una legge quadro. Si è infine dichiarato d'accordo con gli interventi in favore delle opere del culto, purchè riguardino tutte le religioni e ha ritenuto di sottolineare l'opportunità che i contributi massimi previsti vengano ridotti.

Dulci (PSDI) ha ricordato che la legge apre grandi attese e speranze per lo sviluppo e la realizzazione di quelle opere pubbliche che sono alla base del vivere civile. Ha espresso a sua volta perplessità per le deleghe alle Province cogliendo l'esempio del passato (v. strade turistiche) laddove questa forma non ha dato i frutti della rapidità d'intervento sperato. Non ha criticato il fatto che la legge preveda contributi per le opere del culto. La conservazione, il decoro, il restauro dei templi risponde ad esigenze spirituali ed anche di tutela di un patrimonio artistico che va valorizzato. Tuttavia ha ribadito la necessità di proporzionare i contributi e ha preannunciato la presentazione dell'emendamento di cui si è detto.

Ribezzi (DC) ha svolto un intervento in aperta e calorosa polemica con i comunisti, dopo aver riconosciuto l'importanza e la necessità che la Regione intervenga a dare agli enti locali la possibilità di operare in un settore così importante della pubblica amministrazione, e dopo aver riconosciuto la necessità da parte della Regione di offrire garanzie per gli enti che devono accendere i mutui. La parte successiva del suo intervento lo ha impegnato in una appassionata difesa della opportunità di riconoscere un modesto contributo anche alle opere del culto proprio in una regione — ha detto — dove la Fede è tanto radicata e praticata dalla stragrande maggioranza delle popolazioni. Parlare di sopraffazione come hanno fatto i comunisti è malafede. Il consigliere Ribezzi si è anche addentrato nell'esame dei rapporti che devono intercorrere fra Stato e Chiesa alla luce dell'art. 7 della Costituzione.

Moro (PSI) ha concluso la serie degli interventi. La legge nel suo complesso è buona — ha detto — perchè si inserisce in una situazione difficile che di leggi del genere ha bisogno per trovare nuovo slancio e vitalità. Egli ha riecheggiato la perplessità sulla garanzia da parte della Regione anche agli enti che non siano in grado di fornirla agli enti mutuanti, e sulla delega alle Province. Ha riconosciuto l'opportunità che si giunga a una migliore specificazione del punto 5 dell'art. 2, dove ora si parla genericamente di edifici ed impianti destinati a servizi di interesse pubblico. Ha auspicato contributi nella misura del 70 per cento per i Comuni con un numero di abitanti inferiore ai cinquemila, e ha ribadito, infine, l'opportunità che lo stanziamento in favore delle opere del culto venga ridotto dai 10 al 5 per cento sulla somma messa a disposizione

In apertura della seduta sono state svolte alcune interrogazioni. L'assessore Stopper ha dato risposta (interrogazione del cons. Coloni) sulle competenze e i rapporti intercorrenti fra programmazione nazionale e regionale, e sulla composizione della delegazione che ha vuto un recente incontro con il Ministro Pieraccini (interrogazione del cons. Bacicchi). L'assessore Comelli ha risposto sulle provvidenze e spese dirette disposte per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso anno (interrogazione del cons. Boschi), nonchè sulla esclusione delle filande della regione dalla assegnazione, da parte della Federconsorzi, dei bozzoli necessari per la lavorazione (interrogazioni dei consiglieri Bettoli, Angeli, Coghetto e Cogo). Infine l'assessore Marpillero ha dato risposta sui criteri seguiti nelle gare di appalto alla costruzione dello scalo bacino per il CRDA di Monfalcone (interrogazione dei consiglieri Devetag e Renato Bertoli) e sui contributi regionali ai commercianti e artigiani di Latisana per i danni subiti in occasione dell'alluvione del settembre 1965 (interrogazione dei consiglieri Rinaldo Bertoli e Trauner).

APPROVATO DALLA GIUNTA IL RELATIVO DISEGNO DI LEGGE

L'impegno della Regione in favore dell'aeroporto

Erogazione di contributi per 20 anni nella misura di trenta milioni ciascuno

La Regione intende concedere al Consorzio per l'aeroporto giuliano contributi annui costanti di 30 milioni di lire, per la durata di vent'anni, con decorrenza dall'esercizio finanziario in corso. Il relativo disegno di legge è stato approvato ieri dalla Giunta regionale, su proposta del vicepresidente ed assessore ai Trasporti e al Turismo, Giacometti. Ora il disegno di legge dovrà seguire il previsto esame in sede di commissioni, prima di venire esaminato ed approvato in via definitiva dal Consiglio regionale. Il disegno di legge — si è fatto notare negli ambienti della Regione — risponde all'orientamento generale della Amministrazione regionale, tendente a concentrare ogni sforzo per rompere la situazione di isolamento in cui versa oggi il Friuli-Venezia Giulia.

In campo nazionale, l'aviazione civile è andata sviluppandosi negli ultimi anni con un andamento addirittura sorprendente; dal 1947 a tutto il 1965 si sono avuti complessivamente 52 milioni di passeggeri, di cui 8 milioni e 200 mila soltanto nel 1965, con un aumento quindi del 14 per cento rispetto al 1964. Appare chiaro perciò che il traffico aereo commerciale e turistico raggiungerà punte impensabili nel volgere di pochi anni, e il Friuli-Venezia Giulia, attualmente privo di un aeroporto civile che possa sostenere un'intenso traffico a livello internazionale, non può rimanere escluso dalle grandi linee di comunicazione aerea.

Non si può pertanto non considerare come preminente il problema del potenziamento e del completamento dell'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, unico impianto che offra i requisiti necessari per assurgere a rango di scalo aereo di grande traffico. Questa considerazione trova, del resto, conferma nell'aumento costante del traffico aereo turistico e commerciale dell'aeroporto giuliano che, pur con le limitazioni derivanti dall'attuale inadeguatezza di impianti ed infrastrutture, ha pressochè raddoppiato gli arrivi e le partenze di aeromobili dal 1963 al 1965; similmente è aumentato il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati, nonchè la posta e le merci.

In sostanza il disegno di legge tende a fornire lo strumento finanziario attraverso il quale l'aeroporto giuliano sarà messo in grado di svolgere effettivamente il suo ruolo nell'ambito regionale, con la costruzione ed il completamento delle opere necessarie al suo funzionamento. Fra queste opere va ricordato, prima fra tutte, il prolungamento della pista a 2450 metri. Oltre a ciò è prevista la costruzione di una serie di opere complementari (aerostazione, pista di raccordo, piazzale di sosta ed aree di movimento, hangars, edifici per i servizi di Stato e per i servizi aeroportuali, ecc.) che dovrebbero permettere il completamento dell'aeroporto nelle sue strutture fondamentali entro la stagione estiva 1967 e quindi metterlo in grado di ricevere il traffico commerciale di linea e qualsiasi tipo di «volo turistico a domanda».

FERRAGOSTO SULLE STRADE

Servizio di emergenza per il pronto soccorso

In attesa che la legge regionale relativa al pronto soccorso stradale sanitario divenga operante con la sua aprovazione in sede governativa, l'Assessorato regionale all'igiene e sanità — in collaborazione con il Comando della polizia stradale, con il Comando della Divisione «Mantova» e con il Comitato regionale della CRI — sta organizzando un servizio di «emergenza» di pronto soccorso stradale sanitario in vista dell'immancabile aumento del traffico che si verificherà sulle strade del Friuli-Venezia Giulia nel periodo di Ferragosto.

«L'operazione Ferragosto» comporterà la dislocazione, nei punti nevralgici di traffico, di posti di pronto soccorso medico e di servizi di autoambulanza per il trasporto dei feriti al più vicino ospedale. Per realizzare un'azione coordinata sono state delimitate le zone di intervento. Per quanto riguarda la SS 14, un nucleo di pronto soccorso opererà nella zona di Muzzana con punto di appoggio presso l'ospedale di Latisana, un secondo nucleo a Cervignano con appoggio a Palmanova ed un terzo a Sistiana con appoggio a Monfalcone. Per la SS 13, i nuclei di pronto intervento, di postazione a Tarvisio e a Carnia, opereranno in stretto contatto con gli ospedali di Tolmezzo e Gemona. Nel Pordenonese infine si stanno per ora individuando le zone di maggior traffico, ove dislocare i servizi di pronto soccorso. Da parte loro gli ospedali intensificheranno il servizio di accettazione e di pronto intervento.

Invito dell'UNUCI

Il 22 c. m. il Gruppo autonomo UNUCI di Trieste assisterà ad una esercitazione a fuoco a livello di battaglione, nella zona dell'altipiano del Montasio (Monte Canin).

Gli ufficiali in congedo che desiderano assistere all'esercitazione, possono ancora oggi dare la loro adesione alla segreteria del Gruppo in via Roma n. 23-I dalle ore 10 alle 12.

Partenza da piazza Oberdan alle ore 4 precise per poter essere sul posto di raccolta (Sella Nevea) alle ore 7.30 del 22 c. m.

L'assessore regionale alla sport ed alle attività ricreative, Cumbat, che ha anche la delega per la tenuta e l'impianto dei libri fondiari (che passano per effetto dello Statuto alla competenza dell'Amministrazione regionale), ha visitato l'Ufficio tavolare presso la Pretura unificata di Trieste, dove è stato ricevuto dal capo pretore dott. Locuoco e dai membri della Commissione

Notiziario scolastico

Risultati degli esami

Alla scuola media statale «N. Sauro», di Muggia, hanno superato gli esami di licenza i seguenti allievi: Ferruccio Bergamasco, Roberto Bertocchi, Diego Bossi, Giorgio Calzi, Fabio Cusatelli, Lucio Degrassi, Pietro Galuzzi, Giorgio Gabrieli, Pietro Gasperutti, Giorgio Loredan, Dario Macovaz, Franco Millo, Mario Stefanini, Libero Ubaldini, Eligio Zupin, Josè Baron, Graziella Bavaresco, Sonia Bencina, Nadia Braini, Susanna Colarich, Elvia Colombin, Giuliana Giacomini, Luisa Pangaro, Nada Tarlao, Livio Bartoli, Marino Battaglia, Giorgio Busletta, Daniele Carboni, Fabio Cecutin, Valter Crevatin, Sergio Delise, Renato Derin, Diego Fichfach, Gianni Surian, Ramiro Fontanot, Giovanni Frausin, Bruno Mameli, Gino Micaz, Adi Millo, Roberto Novello, Sergio Peracca, Giorgio Piani, Lauro Pizziga, Roberto Polli, Licio Scaramella, Franco Stener, Giorgio Valenti, Nadia Bersenda, Marina Cardone, Sonia Loredan, Mara Marsich, Sorama Mercandel, Daniela Millo, Sonia Novak, Ariella Santin, Claudia Scheriani, Luisa Steffè, Daniela Ulcigrai, Rita Urbani, Clara Vigini, Graziella Zonta.

Istituto statale d'arte «E. Nordio» di Trieste e scuola media unica annessa. Licenziati della sessione estiva: scuola media: Guido de Baseggio, Fabio Bona, Patrizia Bujatti, Claudio Crevatin, Maurizio Del Re, Maria Grazia Dornik, Rita Dri, Daniela Fichera, Fulvia Gergolet, Francesco Gerzel, Ferruccio Lange, Frediano Mancinelli, Rosanna Palombit, Odinea Pamici, Roberto Pulini, Edoardo Sperandio, Roberto Tigelli, Luciano Tomini, Fulvio Tommasini, Franco Zucca; corso superiore - diploma maestro d'arte: Antonio Denich, Ennio Marzio, Giordano Mattagliano, Barbara Antoni, Elsa Kozina, Guido Menardi, Luisa Porro; biennio di magistero: Giuliana Artico. Elisabetta Ban, Enzo Chmet, Franco Pillon, Gabriella Talamona, Renato Trevisan, Riccardo Visintin, Virgilio Forchiassin, Antenore Schiavon, Maria Buttolo, Marino Mechis, Maila Morelli, Rosanna Salvadori, Tullia Visentin.

E' USCITO IL FASCICOLO DI GENNAIO-APRILE

Storia di cent'anni fa nella «Porta orientale»

La figura e l'opera dell'Ambasciatore Carlo Galli

E' uscito in questi ultimi giorni il fascicolo de «La Porta orientale» relativo al primo quadrimestre dell'anno in corso, il quale si avvicina alle cento pagine con numerosi articoli. Apre il fascicolo un ricordo dell'Ambasciatore d'Italia Carlo Galli, spentosi lo scorso anno alla bella età di 86 anni. Si tratta della conferenza che Bruno Coceani ha tenuto sotto gli auspici della Società di Minerva per ricordare la vita e l'opera del Galli nel primo anniversario della morte.

Galli fu «per antonomasia il console italiano di Trieste»; vi rimase dal 1905 al maggio del '13, e vi ritornò poi al seguito del conte Petiti di Roreto. Bruno Coceani, illustrandone la figura, l'opera diplomatica e gli scritti, dimostra come Carlo Galli ebbe sempre a cuore la città di San Giusto e come si adoperò in ogni tempo per la questione adriatica.

Di Luigi Miotto sono i versi dal titolo «Ma non c'è nessuno a Pola» mentre i tre successivi articoli sono dedicati al primo centenario dell'unione del Veneto all'Italia. Cesare Pagnini scrive su «il problema dell'Adriatico» ricordando tra l'altro i suggerimenti dati dalla Prussia al La Marmora perchè Garibaldi sbarcasse con i suoi volontari sulla costa orientale dell'Adriatico. Non manca di mettere in luce la impreparazione dello esercito italiano, giunto così alla sconfitta di Custoza e gli antagonismi tra generali ed ammiragli che portarono alla disfatta di Lissa. Bruno Coceani esamina invece gli scritti della stampa democratica reclamante la guerra contro l'Austria e si avvale soprattutto degli articoli apparsi su «Il Sole». Attraverso i vari articoli, Coceani segue i preparativi della guerra e poi via via tutto lo svolgersi delle battaglie, i contatti politici e le trame diplomatiche che portarono alla stipulazione dello armistizio e alla firma della pace. Nel successivo articolo Coceani descrive il viaggio di Giuseppe Garibaldi nel Veneto

«Di uno storico proclama ai cittadini di Capodistria», risalente al novembre 1918, scrive Piero Almerigogna, che rifà brevemente anche la storia dell'irredentismo capodistriano.

R. G.

19 LUGLIO 1915: CINQUANTUN ANNI DALLA BATTAGLIA DEL PODGORA

Esaltato sul Monte Calvario il sacrificio dei Carabinieri

L'austera cerimonia militare presente il comandante generale dell'Arma Nobile discorso del col. Nervegna: «Oggi come ieri, domani più che oggi»

Ieri i carabinieri, alla presenza del comandante generale dell'Arma, generale di Corpo d'Armata Carlo Ciglieri, hanno solennemente celebrato il 51.o anniversario della battaglia del Podgora, rievocando l'eroismo ed il valore del reggimento carabinieri quasi completamente immolatosi il 19 luglio 1915. La austera cerimonia si è svolta sulla cima del monte Calvario dove, di fronte alla stele eretta a ricordo del generoso sangue versato, era schierato in armi un battaglione di carabinieri in grande uniforme, con fanfara.

Sulla tribuna, nel folto stuolo di invitati, hanno preso posto le più alte autorità militari, civili e religiose della città di Gorizia, fra le quali abbiamo notato il vice Prefetto dott. Loricchio, in rappresentanza del Prefetto, mons. Cirotto, in rappresentanza del Vescovo, il Presidente della Provincia dott. Chientaroli, il Questore dott. Guida. Erano altresì presenti alla cerimonia alcuni superstiti della gloriosa battaglia, il comandante della 1.a Divisione carabinieri «Pastrengo», di Milano, gen. Giovanni Celi, il comandante della VII Brigata carabinieri di Padova, gen. Gennaro Piccinni Leopardi, il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri gen. Efisio Anedda, e ancora ufficiali superiori dell'Arma convenuti da tutta Italia, nonchè larghe rappresentanze delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Il comandante generale dei carabinieri, dopo aver passato in rassegna il Battaglione di formazione, ha deposto una corona d'alloro alla base della stele, mentre altra corona veniva deposta dal presidente dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo. E' seguito un minuto di raccoglimento, mentre si alzavano le note dell'Inno del Piave suonato in sordina; contemporaneamente, dai boschi vicini, venivano sparate salve di mitragliatrici mentre serei lanciavano manifestini tricolori sul monte Calvario e sulla città.

Dopo la Messa, officiata dal cappellano militare della VII Brigata carabinieri, don Ribis, il comandante la Legione di Udine, col. Aldo Nervegna, ha rievocato la ricorrenza con un vibrante discorso, nel corso del quale ha esaltato le virtù e le alte tradizioni di valore, di attaccamento al dovere e di dedizione alla Patria di cui l'Arma va giustamente fiera. «Le scabre pendici e la Quota oggi ridente — ha concluso il col. Nervegna — attesero la Redenzione e la ebbero nell'ardore della battaglia, dall'offerta delle giovani vite, qui oggi rammemorate e vive. Ma vano sarebbe stato il loro sacrificio se noi, cui è stata tramandata la fiamma, la consegna, non nutrissimo, la prima, di costante e puro alimento, non osservassimo la seconda in giuramento incorruttibile. In questa sacra adunata di vivi e di Morti, congiunti ad uno stesso ideale, dallo stesso nobile amore per l'Italia, a quella fiamma vi richiamo, miei carabinieri del Friuli-Venezia Giulia, soglia della Patria nostra, perchè mai essa venga ad affievolirsi. Quella autoconsegna a voi affido, presente il nostro comandante generale, perchè nell'intimo delle vostre coscienze essa ridesti il giuramento e rinnovi la promessa oggi come ieri, domani più che oggi».

Successivamente il generale Ciglieri, accompagnato dai più alti ufficiali presenti, si è recato nel piccolo Cimitero di Mossa dove, ricevuto dal Sindaco ha deposto una corona d'alloro sull'unica tomba che raccoglie le spoglie di alcuni carabinieri caduti sul Podgora.

Durante la giornata, sono saliti al Calvario i volontari giuliani superstiti di quella storica battaglia, per rendere omaggio ai commilitoni caduti e alla tomba della Medaglia d'Oro Scipio Slataper.

A Trieste, nella ricorrenza del 51.o anniversario del battesimo del fuoco dei Volontari giuliani e dalmati, nella guerra di Redenzione '15-'18, il conte dott. Renato Portada, accompagnato dal sig. Sinesio Pouchiè, si è recato al Giardino pubblico davanti ai busti dei Volontari Scipio Slataper e Ruggero Timeus ha rivolto, per conto dei Dalmati, memore pensiero a tutti i Caduti, e in omaggio a tutti ha deposto due mazzi di margherite, gentile simbolo dell'irredentismo di allora.

MOSTRE D'ARTE

Piero Lustig alla «Comunale»

La mostra di Piero Lustig alla Sala comunale d'arte ci offre l'occasione di una gioiosa scoperta, o meglio riscoperta, nella Trieste semiaddormentata — e non solo a causa del caldo — ma ancor viva di straordinari ed imprevedibili fermenti. Credevamo, incautamente, che l'età dei Nathan, dei Bolaffio, della Lupieri fosse tramontata per sempre. Or ecco che giunge Lustig a dissuaderci clamorosamente dalla nostra pessimistica convinzione.

Piero Lustig nacque a Trieste 66 anni fa. Per trent'anni visse svevianamente da tranquillo borghese benestante, interessato ai problemi dello spirito solo per via della familiarità con parecchi degli artisti più eletti: Nathan e la Leonor Fini a Trieste; Breveglieri, Marussig, Funi, Comboni, Campigli a Milano e, ancora a Trieste, Umberto Nordio, Carrà, Mascherini. Ad un certo punto Lustig pensò bene di prendere in mano i pennelli. Ma, ancora svevianamente, li prese con tanta serietà che fu scambiato per un dilettante. I suoi quadri, datati degli anni trenta, potrebbero benissimo essere firmati da un intraprendente giovane artista contemporaneo, poniamo da un Perilli. Furono dipinti invece mentre incombeva il monumentalismo deteriore, la retorica della natura e del plasticismo quattrocentesco.

Nessuno si accorse allora di Lustig, e il buffo si è che, passando il tempo e permanendo l'indifferenza dei concittadini, egli stesso venne meno all'impegno del precursore. Carattere bizzarro, portato allo scherzo (le sue famose beffe hanno offerto il destro a memorabili pagine di Savinio in «Ascolto il tuo cuore città» e di Cantatore in «Interno»), non fece dell'insuccesso artistico motivo di dramma, nemmeno nell'intimo della sua coscienza. Continuò a dipingere, ma con pacata signorilità e distacco, approfondendo problemi di stile nelle nature morte e nei paesaggi, dove un delicato intimismo, di estrazione lombardesca, gioca a rimpiattino con il prepotente bisogno di invenzione fantastica che, nella poetica di Lustig, è costante fondamentale, strettamente legata ad un fondo di ironia verso le cose reali e persino verso i privatissimi sogni del poeta-pittore.

Trasferitosi a Milano, Lustig imboccò la strada longanesiana dei racconti delicatamente umoristici, inscenati nel mondo magico di Lilliputziani naturalisti alla presa con giganteschi funghi. Donnine nude che affiorano dai buchi di un gigantesco gruviera; pretini, gondole e navi stipate in file compatte dentro lo spazio di una delicata fiaba surreale; la tenerezza suscitata dai piccoli animali (uccelli e scarabei) travasata con dolce derisione in una pittura candidamente consapevole, nitida e precisa, come certi sogni preziosi che ci colgono nei momenti di serenità profondamente risonante. Nel 1955 Lustig espose alla galleria Montenapoleone di Milano, affettuosamente presentato dall'amico e concittadino Gillo Dorfles: «Castelli incantati, gremiti di scimmie ingioiellate, draghi in agguato, gnomi e giganti... Lustig, discepolo di Bosch, ha avuto il merito di evitare il vero e proprio surrealismo alla Dalì, per creare un suo limismo fantastico, dove l'elemento letterariamente giocoso, ironico, addirittura grottesco, s'allea ad una raffinata e un po' decadente sensibilità cromatica». Fu un successo pieno e non cercato.

Lustig si trasferì a Stra, e nella pace della campagna veneta potè anche scordare la natura — sia pur fantastica — delle sue microcosmiche esplorazioni. Ritrovò il coraggio degli anni trenta e non disdegnò gli strumenti d'oggi allo scopo di raccontare la sua veridica storia interiore. Grandi ideogrammi emblematici dominano il riquadro o si incapsulano in scatolette, quasi fantascientifici attrezzi di un laboratorio del futuro. Oggetti in legno, torniti secondo il buon uso antico delle stoviglie friulane, arcanamente accostati su nervose mensole di ferro brunito, acquistano una ambigua denotazione, a metà strada fra la scultura metafisica e una bonaria pop-art tutta casalinga. Su ogni oggetto, su tutti i quadri, Lustig lascia, quasi polvere impalpabile, il segno della sua incisiva autoironia. Sembra che, dopo aver ben calibrato il ritmo delle scodelline spaziali, egli ritocchi la posizione di due dei finora misteriosissimi barattoli, quasi a dirci: «Qualsiasi massaia avrebbe potuto fare altrettanto». Da questo assiduo colloquio interiore fra il reale e il fantastico, fra l'astrazione e la quotidiana familiarità con le cose, fra il significato rivoluzionario dell'emblema o dell'oggetto trovato e la tranquilla e conservatrice contemplazione, nasce la poesia di Lustig.

E la sua poesia fu compresa a fondo, senza sollecitazioni esegetiche, nell'ambiente padovano, dove recentemente Lustig allestì una mostra. Tale fu il successo e così cordiale il consenso, anche da parte di giovani artisti d'avanguardia, che l'anziano artista pensò di tentare il passo più audace: una mostra antologica a Trieste, persino a Trieste, persino nella sua città.

Ed ecco il percorso che abbiamo tentato di ripercorrere con la nostra faticata parola, appare tutto giolosamente dispiegato nella Sala comunale di piazza dell'Unità. Dai quadri degli anni trenta, fulminei engrammi antropomorfi, densi di curiosità e di presagi, alle storie fantastiche dei cercatori di funghi, fin alla porta del futuro spalancata con misteriosi chiavistelli (anch'essi, peraltro, imbevuti di una qualche sapida essenza artigianale e persino allacciati a fortuiti ricuperi rappresentativi, subito seriosamente negati, per ironizzare copiosamente il sussiego di certe proposte contemporanee).

Lustig sostiene, con la modestia che gli è propria, che egli saltabecca un po' qua un po' là, dove lo conduce il gusto dell'invenzione fantastica. Ma chi guardi all'interno delle opere, la motivazione non apparirà certo superficiale o casuale. Come afferma giustamente Mario Gorini nella presentazione dell'artista, «la virtù di Lustig è quella di essere se stesso al di là di ogni didattica preconcettuale, in una duplice risonanza spirituale e naturale». E la stessa coerenza che Gillo Dorfles trova, oltre la frammentarietà e la discontinuità della attività pittorica, lungo tutto l'arco di una singolarissima carriera.

Dopo trent'anni di storia, si chiede forse troppo ai triestini se si invoca un po' di comprensione per l'arte di Piero Lustig?

I. N.

Martinelli alla Comunale

E' stata l'altro giorno inaugurata presso la sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, la Mostra personale del pittore Giuseppe Martinelli. La mostra resterà aperta fino al 27 luglio.

UNA CANTANTE CONCITTADINA

Ama Puccini Edda Monaro

Di giovani cantanti di musica leggera se ne trovano quanti si vuole, anche troppi diremmo, fermi come siamo nella nostra convinzione che non basta non stonare per definirsi cantante. Rari invece, i giovani che preferiscono il repertorio lirico, a giudicare dal fatto che i complessi che allietano i locali pubblici, di brani lirici non ne offrono più.

E' stata quindi una vera e gradita sorpresa, quella che abbiamo avuto sere fa in un locale cittadino, dove, nel vario programma eseguito dall'orchestrina, non si trascura il «bel canto»: forse perchè si è trovato appunto la rarità, cioè la giovane cantante che al «ye-ye» preferisce di gran lunga la lirica, e solo a questa si dedica: Puccini, Verdi, Bellini, Mascagni, e anche Mozart sono finora nel suo repertorio.

E' triestina la cantante, che abbiamo voluto conoscere, Edda Monaro il suo nome. Dopo aver studiato un paio d'anni al Conservatorio «Tartini», ha dovuto continuare privatamente, e tuttora alterna lo studio al suo lavoro di impiegata. Ha finora al suo attivo una discreta attività: ha cantato a Spoleto nel 1960, successivamente a Gorizia, a Capodistria, e ancora a Fiume e Pola, durante una tournée nel programma di scambi culturali in Istria. Anche Magda Olivero e Gino Bechi l'hanno sentita, a Roma, in occasione di un concorso per il teatro sperimentale.

Ma la strada del teatro — ed è a questa che aspira la nostra giovane concittadina — si sa quant'è ardua. Un maestro al quale essa di recente ha chiesto un giudizio, le ha risposto salomonicamente «Tempo e denaro».

Noi, dal canto nostro, dopo averla sinceramente apprezzata l'altra sera, rivolgiamo a Edda Monaro un caloroso augurio sul «tempo»: che anche per lei, cioè come avviene nella natura, esso finisca per volgere al bello.



un ufficio con il piacere di lavorare

pgbs 63

— dove ogni cosa è al suo posto — dove vi muovete con disinvoltura e praticità. Un ufficio dove lavorate bene perchè tutto è moderno e funzionale. Un ufficio che vi piace per tante ragioni che si chiamano eleganza ed economia. Il vostro ufficio, arredato con mobili Salamini!

Arredamenti Salamini: mobili per uffici direzionali e d'ordine — per classificazione amministrativa e tecnica. Armadietti, scaffalature. Arredamenti speciali per Banche, Enti, Biblioteche, Comunità e Industrie.

salamini

Divisione Arredamenti - Parma - via E. Lepido, 39

Trieste - Rossi Franco - Via Torrebianca, 13

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno 1, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 6 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 24 settimane.

FIRENZE — Anche in questa ruota, il segno 2 in ritardo da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, ha raggiunto ormai il ritardo minimo di ben 200 settimane.

MILANO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 la decina dal 1'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 61 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente, da 4 settimane. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 41 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 44 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Nel gruppo X in evidenza la decina da 31 al 40, in ritardo da 44 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — In questa ruota, il ritardo del gruppo 2, di ben 6 settimane, lascia prevedere imminente l'uscita di un numero compreso in tale gruppo.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 16, 28, 38, 48, 58, 66, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1
CAGLIARI	2
FIRENZE	2
GENOVA	x 2
MILANO	1 2
NAPOLI	x
PALERMO	1 x 2
ROMA	1 x
TORINO	x 2
VENEZIA	1 x 2
NAPOLI 2.o	x
ROMA 2.o	2

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan nel XXVI anniv. da Anna Angeli 1000, da Alice Predonzani 1000 pro Istituto dei poveri.

Per un triste anniversario dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Per la festa della mamma dal figlio dott. Mario Baxa 10.000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria del dott. Paolo Schreiber da Bruna, Franca e Luisella 20.000 pro Asilo Gentilomo, 20.000 pro Beneficenza israelitica e 10.000 pro CRI; dai fratelli Laura, Giorgio, Bruno e famiglie 20.000 pro Fondazione «Prof. Raffaele Campos» e 20.000 pro Scuola israelitica «J. S. Morpurgo» (fondo Irene Jacchia); da Isa e Fulvia Levi e Nino Loly 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Asilo Gentilomo e 10.000 pro Fondazione «Prof. Raffaele Campos»; da Alberto Hesse 5000 pro Comunità israelitica; dalla famiglia Giauco Modugno 3000 pro Ospedale dei cronici (fondo Gastone Modugno); da Serena Vitri 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica); da Pina ed Elio Magris 3000 pro O. P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria del cap. Arrigo Gladulich dai fratelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Getano e Kathleen de Pulciani 2000 pro ECA; dal cap. Rodolfo Cattarini 2000, dal cap. Marino Scopinich 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Livio e Romana Boccasini 2000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica); da Bianca Fonda 1000 pro Chiesa di via Giustinelli.

In memoria di Ferruccio Tenze da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Edo e Nora Magnarin 3000 pro Centro tumori; da la famiglia Ottone Godina 5000, da Lisa e Armando Bregant 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica).

In memoria del dott. Oscar Vignola dal rag. Dobrina 2000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Peinkofer 2000, dalla famiglia Mioni 3000 pro Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento; da Lidia Dugrandi 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Mario Cesaratti 5000 pro ECA.

In memoria di Alberto Campelung dagli amici: Cappelletti, Comici, Lang, Murati, Nice, Pagnini, Pansini Santi, Zaffropulo e Zuech 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Comunità israelitica; dalle famiglie: Viezzoli 1000, Okretich 1000, Sturm 1000, Nesbeda 1000, Cassano 3000 e Chitter 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Hermes di Demetrio dal personale amministrativo dell'Ospedale infantile 12.000, da Ada Dreossi 2000 pro Ospedale infantile; da Idina e Gino Dudan 3000 pro Lega Nazionale; da Giorgio Tsamopulos 3000 pro Comunità greco orientale; da Maria de Reya e Nora Giugia 3000 pro Ancelle della Car

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DAL 30 LUGLIO AL 6 AGOSTO LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Divi in folla a Taormina per i «David di Donatello»

Saranno presenti con i «veterani» Sordi, Germi, De Laurentiis, Elizabeth Taylor anche le «nuove leve» fra le quali primeggerà la neo-attrice Ira Fuerstenberg

Taormina, 19

La XII Rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina si svolgerà dal 30 luglio al 6 agosto: otto serate, quattro a Messina nella Arena a mare della Fiera campionaria, quattro a Taormina, al teatro greco romano, dove la ultima sera avverrà la tradizionale consegna dei «David di Donatello».

Julie Andrews, Richard Burton, Giulietta Masina, Alberto Sordi, John Huston, Pietro Germi, Alessandro Blasetti, Robert Haggiag, Angelo Rizzoli, Dino De Laurentiis, Lana Turner, Rosanna Schiaffino: questi gli attori, i registi, i produttori premiati per la produzione del '65.

Julie Andrews ha ottenuto il «David di Donatello» per la sua interpretazione in «Tutti insieme appassionatamente», e Alberto Sordi, al suo terzo «David», con il suo film «Fumo di Londra».

Al loro primo «Donatello» sono invece Richard Burton e Giulietta Masina, premiati rispettivamente per «La spia che venne dal freddo» e «Giulietta degli spiriti».

Gli altri «David» sono andati ai registi John Huston (per il film «La Bibbia» che non è ancora uscito in programmazione), Pietro Germi per «Signore e signori» ex aequo con Alessandro Blasetti per «Io, io, io e gli altri»; ed ai produttori Dino De Laurentiis per la «Bibbia» Robert Haggiag e lo stesso Pietro Germi per «Signore e signori» ex aequo con Angelo Rizzoli per «Africa addio» di Prosperi e Jacopetti.

Le targhe d'oro assegnate quest'anno sono cinque: Rosanna Schiaffino per l'interpretazione del film «La Mandragola» diretto da Alberto Lattuada; Lana Turner per «Madame X»; Vincenzo Labella per la regia e sceneggiatura del prologo del film «Il tormento e l'estasi; Mario Chiari e Giuseppe Rotunno, rispettivamente per la scenografia e fotografia della «Bibbia».

Molte adesioni sono pervenute al presidente della rassegna, Michele Ballo: oltre ai premiati con il David, i quali dovranno ritirare personalmente la statuetta, hanno assicurato il loro intervento alle serate della dodicesima edizione del «Festival della cordialità», tra gli altri, Raquel Welch, la principessa neo-attrice Ira Furstenberg, Pamela Tiffin, Ann Margret, Mel Ferrer, Margaret Lee, Nicoletta Machiavelli, Elke Sommer, Charlton Heston (che già a Taormina ha ritirato il «David» per «Ben-Hur»), Elizabeth Taylor (alla quale nel 1958 è stato assegnato il premio per «Improvvisamente l'estate scorsa»).

Particolarmente interessante si annuncia la selezione dei film che saranno presentati in anteprima: tra questi «Tramonto di un idolo», il primo film che rileva i retroscena della assegnazione degli Oscar, un film drammatico che vede al centro della vicenda un attore candidato al premio, ambizioso e privo di scrupoli, che gioca il tutto per tutto per assicurarsi il premio; diretto da Russel Rouse, il film è interpretato da Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker, Joseph Cotten, Ernest Borgnine, ed è tratto dal noto romanzo di Richard Sale.

Altri film certi sono: «El Greco», con Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino, Renzo Giovampietro, Mario Feliciani, Gabriella Giorgelli, Adolfo Celi, per la regia di Luciano Salce; «Gialla», una vicenda a suspense con Mireille Darc, Venantino Venantini, Francois Prevost, e la regia di George Lauther; «FBI Operazione Gatto», una divertente produzione di Walt Disney; e «Modesty Blaise», con Monica Vitti, Terence Stamp, Dirk Bogarde; il film, come è noto, è stato già presentato a Cannes, ma gli organizzatori della rassegna di Messina lo ripropongono al pubblico di un festival, oltre che per la divertente estrosità della vicenda, perchè Joseph Losey l'ha girato lo scorso anno a Taormina

Un altro film sullo schermo del Festival sarà «Operazione Paradiso», prodotto da Dino De Laurentiis e realizzato da Dino Maiuri con l'interpretazione di Raf Vallone, Margaret Lee, Nicoletta Machiavelli e Marilù Tolo.

Anche quest'anno sarà assegnato il «Premio Olimpo» per il teatro: la giuria che è presieduta da Vittorio Gassman, comunicherà a giorni il suo verdetto.

John Wayne e il Vietnam

Hollywood, 19

«Io non so cantare e ballare, ma posso andare negli ospedali, parlare con i feriti e fornire loro qualche argomento per le lettere che scrivono a casa. Questo è già importante». Lo ha dichiarato John Wayne in una conferenza stampa, al suo ritorno da un viaggio di venti giorni nel Vietnam. John Wayne ha detto di approvare pienamente la politica del Governo nel Vietnam e ha aggiunto: «Non posso credere che vi siano persone negli Stati Uniti che non si rendono conto che nel Vietnam siamo in guerra contro il comunismo internazionale». Dopo aver sottolineato i massacri e le torture perpetrate dai Vietcong contro i sudvietnamiti, John Wayne ha ricordato l'incidente in cui un franco tiratore sparò un colpo a pochi metri dalla sua persona: l'attore continuò a firmare autografi. «Il fatto è — ha spiegato — che non ci rendevamo conto di trovarci in un'area esposta. Nessuno pensava di correre pericoli». John Wayne, che si è definito un «repubblicano progressista», ha detto che appoggerà pienamente l'ex attore Ronald Reagan, candidato repubblicano alla carica di Governatore della California.

L'«Aida» all'aperto anche ad Abbazia

Abbazia, 19

I cantanti italiani hanno riportato un grande successo ieri sera nell'Aida di Verdi, rappresentata all'aperto ad Abbazia di fronte ad oltre 2500 spettatori. Il pubblico ha tributato un'ovazione ai cantanti nel secondo spettacolo al Festival dell'opera.

Mary Curtis Verna del Metropolitan ha cantato l'Aida con Cesare Bardelli nella parte di Amonasro. Luigi Ottolini ha cantato nella parte di Radames e Carol Smith in quella di Amneris. Ha diretto il Maestro Nino Verchi.

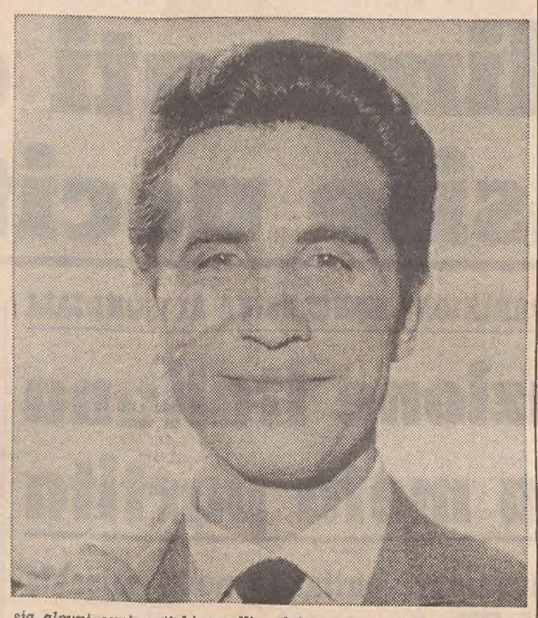
B.B. e Sachs sono a Tahiti

Los Angeles, 19

Brigitte Bardot e Gunther Sachs sono a Tahiti, e hanno preso alloggio nel più grande albergo di Papeete. Visiteranno anche altre isole, e resteranno dieci o quindici giorni in Polinesia. Poi torneranno a Parigi passando per gli Stati Uniti. La certezza sulla loro destinazione si è avuta solo quando i due sono saliti su un aereo che da Los Angeles andava a Tahiti. Fino ad allora, i propositi sulla luna di miele erano rimasti molto vaghi: si era parlato di Tahiti, ma anche del Messico.

Nella saletta dell'aeroporto di Los Angeles, Gunther Sachs ha risposto di buon grado alle risposte dei giornalisti, mentre Brigitte, che indossava una minigonna di seta gialla a fiori, si è limitata a fare di sì o di no con la testa. Quando le hanno chiesto se girerà fra poco un film a Hollywood, ha scosso negativamente la testa. Alla domanda se desiderano avere bambini, Sachs ha sorriso senza rispondere.

Oggi Becaud, le Kessler e Luttazzi



L'inclemenza del tempo ha fatto sospendere ieri sera al Castello l'annunciato spettacolo di «Studio Due». Ma in compenso un altro spettacolo di eccezionale richiamo si svolgerà questa sera a San Giusto il «recital» di Gilbert Becaud (nella foto), per la prima volta a Trieste, accompagnato da Raymond Bernard e dal suo famoso complesso parigino. Con il grande chansonnier, il quale, fra l'altro, è autore dell'opera lirica «L'uomo di Aran», saranno le gemelle Kessler — che non hanno potuto esibirsi ieri sera — ed il concittadino Lelio Luttazzi, nella tripla veste di concertista, di fantasista e di presentatore. Completerà il programma la formazione musicale dei virtuosi di Barimar's. Becaud è diplomato in pianoforte, composizione ed armonia al conservatorio di Nizza e nel mondo della canzone francese rappresenta una via di mezzo tra l'intellettualismo popolaresco di Charles Aznavour ed il romanticismo tradizionalistico di Yves Montand: il suo filone è originare e conseguente da più di dieci anni, da quando esordì a Parigi, lanciato da Edith Piaf dopo essere stato l'accompagnatore di suo marito, Jacques Pills. Il giro italiano di Gilbert Becaud si è iniziato di recente a Roma, dove ha ottenuto un successo entusiastico. Becaud canterà sia alcuni suoi antichi ceselli («Le mur», «Le jour au la pluie viendra», «Marie Marie», «Le pianiste de Varsovie», «Et maintenant:» che le ultime sue novità, come «L'orange», «T'se venue de loin, non arbre», «C'etait mon copain», «Nathalie», «Plein soleil». Il recital comprende ben ventiquattro esecuzioni. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30. Prevendita dei biglietti in Galleria Protti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.30 «Music Hall Internazionale», con la partecipazione straordinaria di Gilbert Becaud. Presenta Lelio Luttazzi. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. Riposo settimanale - Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «Agente Z 55, missione disperata». Avventuroso poliziesco in technicolor, con J. Cobb e S. Baker.

FENICE. 16: «Pugni, pupe e pepite», in cinemascope. Colore De Luxe, con John Wayne, Stewart Granger e Capucine.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Dalla terrazza». Una indimenticabile riedizione ed una grande interpretazione di Paul Newman, con Joanne Woodward Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Il giorno più lungo» (Lo sbarco in Normandia). Colossale cinemascope Fox, il più importante del nostro tempo, con 44 attori di fama mondiale.

AURORA. 17: «Le sabbie del Kalahari», con S. Whitman e S. York. Technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Chiuso per ferie fino il 22 luglio

FILODRAMMATICO. 16.30: «Mezzo dollaro d'argento» in Metrocolor. Dopo «Pugno di dollari» e «Qualche dollaro in più», questo è il più violento ed emozionante «western» dell'anno, con R. Tamblyn e K. Moore.

GARIBALDI. Chiuso per ferie fino al 29/7.

IMPERO. 16.30: «Agente 007 missione Goldfinger», con James Bond. Technicolor.

MODERNO. Riposo. Venerdì: «Missili in giardino», con Paul Newman e Joan Collins.

VIALE. 16. Robert Taylor in «Passi nella notte», di William Castle, il nuovo mago del suspense.

VITTORIO VENETO. 17: «Fantomas minaccia il mondo». Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Luis De Funes e Mylene Demongeot.

ABBAZIA. 16.30: «Donne, mitra e diamanti». Un film di Christian Jacque in technicolor, con Jean Marais e Maria Grazia Buccella.

ALCIONE (tel. 96162). **16:** «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Un film cinemascope technicolor, dinamico, allegrissimo con l'indiavolata Debbie Reynolds e H. Presnell.

ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Prendila è mia». Spumeggiante technicolor, con J. Stewart e Sandra Dee.

ASTRA. 17. In technicolor, un travolgente film d'avventura: «5000 sterline per tradire», con C. Robertson. Domani: «Donne, mitra e diamanti».

IDEALE. 16.30. (Ultima 21.45). Un colosso della cinematografia in technicolor: «Addio alle armi», con Rock Hudson e Jennifer Jones.

MARCONI. 16 (estivo 21.15 - Si ripete il I tempo): «La legge dei fuorilegge». Cinemascope a colori, con Dale Robertson e Yvone De Carlo.

NOVO CINE. 16.30: «I 4 cavalieri del terrore». Capolavoro, con Stephen e McNally. Segue Topolino. Grande successo.

RADIO. 16: «Il giustiziere dei mari». Cinemascope a colori, con Richard Harrison e Michèle Mercier.

SERVOLA. 21. Duelli, avventure e amore in: «Il vendicatore mascherato». Scopecolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). **21.15.** Si ripete il I tempo: «Prendila è mia». Spumeggiante technicolor, con J. Stewart e Sandra Dee.

ARENA DEI FIORI (v Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30). L'avvincente capolavoro in Metrocolor e Panavision: «Amori proibiti», con Peter Finch, Jane Fonda, Angela Lansbury e Costance Cummings. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA (via Revoltella) **21.15** (cassa 20.30): «Il filibustiere della Costa d'Oro». Avventuroso technicolor, con R. Mitchum e C. Baker.

GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Pazzi, pupe, pillole». Technicolor, con Jerry Lewis, Susan Oliver e Kathleen Freeman.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 Si ripete il I tempo): «Orgoglio e passione». Avvincente technicolor, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sofia Loren.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «La legge dei fuorilegge». Cinemascope a colori, con Dale Robertson e Yvonne De Carlo.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «Stazione 3 - Top Secret». Technicolor Panavision di alta drammaticità, con D. Andrews, G. Maharis, R. Basehart, A. Francis.

PONZIANA. 21.15: «Il delitto della signora Allerson». Capolavoro Metroscopecolor, con Susan Hayward e Peter Finch.

SATELLITE. 21.15: «Totò contro i 4». Comico Titanus, con Totò, P. De Filippo e Macario.

SERVOLA. 21: «Gli impetuosi». Technicolor entusiasmante. Grande successo.

STADIO. 21: «I 2 pericoli pubblici», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

VALMAURA. 21: «OSS 117 furia a Bahia». Il film del giorno, a colori, con F. Stafford e Mylène Demongeot.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori e Ginnastica.

UDINE

ASTRA. 15: «X 21 Spionaggio atomico».

CENTRALE. 15: «La nave dei folli». Ult. 22.30.

ODEON. 15: «La donna del lago».

PUCCINI. 15: «La vergine di cera». Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 15: «Il cantante del Luna Park». Ult. 22.30.

FRIULI. 18: «Kociss l'eroe indiano». All'aperto ore 22.

DIANA. 18: «Vento selvaggio».

ASQUINI. 18: «Sexy». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il vento non sa leggere», con D. Bogarde e Y. Tani. A colori Ult. 22.

VERDI. 17.30: «L'amante del dott. Yekjll», con A. Spaak e H. White. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Psyco», con A. Perkins e V. Miles. Un film di A. Hitchcock. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Missione segretissima» (Creature del mare), con J. Greco e E. Constantine. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO. Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2 Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2

GRADISCA

COMUNALE: «La vergine di cera», con Boris Karloff e Sandra Knight.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Strani compagni di letto», con Gina Lollobrigida e Rock Hudson. Technicolor. Ult. 22.

PRINCIPE. 18: «Lo scippo», con P. Ferrari, M. Lee E. M. Salerno e A. Stroiberg. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Sexy, corpo, bellezza». Scope. Colori. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 20: «Il triangolo del delitto», con Emmanuelle Riva e Hardy Kruger.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «Ça Ira, il fiume della rivolta». Ult. 22.

RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Africa addio», un film di Jacopetti e Prosperi; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

Vittorio De Sica nuovamente sul «set»

Parigi, 19

Vittorio De Sica si è ristabilito delle conseguenze dell'incidente di cui rimase vittima qualche giorno fa, quando fu urtato da un carro armato durante le riprese del film «Il più grosso affare di tutti i tempi». Il film, ispirato al famoso assalto al treno postale inglese, è quasi terminato e De Sica pensa già al suo prossimo film, «Una donna per sette», che sarà girato a Parigi con l'interpretazione di Shirley Mac Laine.

Il regista italiano, che ha trascorso la convalescenza a Tolone insieme ai suoi due figli, ha concesso un'intervista da un giornalista de «L'Aurore». Egli ha detto che tra i personaggi da lui portati sullo schermo quello che preferisce è il Generale Dalla Rovere; tra i film da lui diretti invece, «Umberto D» è quello di cui è stato maggiormente soddisfatto. Quanto ai suoi progetti futuri, De Sica ha detto che spera di poter realizzare un film di cui Zavattini ha scritto la sceneggiatura: «Uomo '67». «E' un progetto — ha aggiunto — che mi sta molto a cuore».

Cary Grant, che si trova in vacanza in Inghilterra con la giovane moglie e la figlia, ha detto che vuole avere altri bambini, e ha aggiunto che, ben lontano dall'idea di ritirarsi dal cinema, è pronto a interpretare qualsiasi ruolo adatto.

RIVEDREMO UNO DEI LAVORI PIU' RARI E INSOLITI DI PIRANDELLO

Giorgio Albertazzi riporterà sulle scene «Come tu mi vuoi»

Ha ottenuto finalmente da Marta Abba il «nulla osta» per ripresentare la commedia che, fra l'altro, fu uno dei cavalli di battaglia della celebre attrice

Roma, luglio

Sono note le vicende polemiche sorte in questi ultimi tempi fra Marta Abba, che detiene i diritti d'autore di una parte dell'opera pirandelliana, ed alcuni capocomici teatrali italiani ai quali l'attrice aveva negato l'autorizzazione a rappresentare delle commedie del grande drammaturgo siciliano. Ebbene, Giorgio Albertazzi è riuscito ad ottenere il nulla-osta dalla Abba per mettere in scena «Come tu mi vuoi», che, tra l'altro, fu uno dei «cavalli di battaglia» della celebre attrice. L'opera di Pirandello sarà presentata prima in Sicilia, dalla compagnia di Albertazzi, dopodichè sarà portata in tournée in tutt'Europa, compresi alcuni paesi orientali. Come spiega l'attore fiorentino il suo incontro con Pirandello?

«Come tu mi vuoi», uno dei lavori pirandelliani più rari e insoliti, ma, per certi aspetti, uno dei più interessanti, offre moltissime possibilità al realizzatore. «Leggendo l'opera di Pirandello ho avvertito la necessità di interpretarla, di riaccostarla al pubblico. Mi ha enormemente colpito quel suo carattere di pièce metafisica, con la illustrazione acuta e morbida di un mondo lontano eppure accessibile, ricco, pieno di spessori e di sfumature, con quell'insistere malinconico sul concetto dell'eterno femminino, con la immagine palpabile che riesce a dare di una Berlino sfrenata e viziosa, così come doveva apparire agli occhi dell'autore nel '23, anno in cui il lavoro fu concepito».

Giorgio Albertazzi ha comunque altre idee, altri propositi per attuare i quali l'attore inizierà, a partire dal prossimo anno, una lunga tournée nei maggiori centri d'Europa e di America: a questa iniziativa l'attore ha dato il nome di «progetto '68». Gli spettacoli che Albertazzi metterà in scena non si svolgeranno nella maniera tradizionale: si articoleranno piuttosto in un certo numero di sedute, alle quali sarà invitato a partecipare, di preferenza, il pubblico giovane, che è poi quello più disponibile e ricettivo.

«Il senso degli spettacoli e il valore del testo verranno illustrati al pubblico — spiega Albertazzi — partendo da personalità relativamente isolate, ritengo di potere, in breve tempo, accostare masse molto più cospicue di pubblico a questo insolito concetto di teatro. Lo spettacolo si trasformerà in un rito, in una cerimonia in cui ognuno riesce a liberarsi di tutto quel bagaglio di inibizioni, di paure, di incertezze, che lo condizionano nella vita di ogni giorno, che lo rendono schiavo, privo di slanci, oppresso dalle angosce». «Non ritengo con questo ripetere l'esperienza del Living, nè tanto meno fare dello happening; il Living si è riferito a discipline di carattere iniziativo, le ha piegate alla sua maniera di sentire il fatto scenico e le ha divulgate. Con l'happening, mi sembra, non si tiene conto sufficientemente di tutto quanto è stato fatto prima. Ora io ritengo che il teatro debba evolversi, attualizzarsi, adeguarsi alle esigenze di un pubblico più dinamico ed insofferente, senza tuttavia trascurare le esperienze precedenti».

Il prossimo anno segnerà per Albertazzi anche il suo ritorno al cinema. Per primo un film tratto da «L'uovo» di Marcel Marceau, quindi un film con Alain Resnais che avrà per titolo «Harry Dixan» e che lo porrà accanto a Laurence Olivier, Albertazzi sarà Dixan giovane, Olivier Dixan vecchio. Poi per Albertazzi ci sarà la prima esperienza di regista cinematografico: una pellicola tratta da «L'innocenza di Miranda», una lunga novella che merita ad Albertazzi il premio Casentino per la migliore opera prima.

Bruno Tosi

Romeo e Giulietta 1900

Budapest, 19

Il regista ungherese Gyroy Palashty ha cominciato un film che narra, trasferite all'epoca moderna, le avventure di Romeo e Giulietta. L'adattamento della tragedia shakespeariana è stato curato da Ivan Mandy.

STRETTO FRA CANNES E VENEZIA IN DIFFICOLTÀ IL FESTIVAL CEKO

Non è stato assegnato il premio di Karlovy Vary

Karlovy Vary, 19

Il Gran Premio della 15.a edizione del Festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary non è stato assegnato. I premi principali a disposizione della giuria sono stati portati da due a tre e assegnati nell'ordine: al film jugoslavo «Tre» di Alexander Petrovic, al film ungherese «Giorni freddi» di Andres Kovacs e al film cecoslovacco «Una carrozza per Vienna» di Karel Kachjna. Il premio speciale è andato, ex aequo, al cubano «La morte di un burocrate» di Tomas Gutierrez Alea e al francese «La vita al castello» di Jean Paul Rappeneau.

Egualmente non assegnato il premio per la migliore interpretazione femminile, mentre il premio per la migliore interpretazione maschile è toccato ex aequo all'attore bulgaro Naum Shopov (per la sua interpretazione dello Zar Boris III nel film «Lo zar e il generale» di Vado Radev) e al russo Donatas Banoenis (per l'interpretazione di un ex collaboratore dei nazionalisti lituani nel film «Nessuno voleva morire» di Vitautis Jakalzjavicius).

La non assegnazione del Gran Premio rileva la mediocrità di questa 15.a edizione del Festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary, un livello mediocre sia da parte delle cinematografie occidentali che da parte di quelle orientali, il che mette in risalto, oltre alla mediocrità dell'attuale livello mondiale, le difficoltà organizzative del Festival, stretto fra Cannes e Venezia.

L'unico spettacolo veramente buono — «La guerra è finita» di Alain Resnais — è stato proiettato fuori concorso, dopo essere stato in un primo momento accettato. Le ragioni della sua esclusione restano sconosciute, nonostante gli inviti a un chiarimento rivolti agli organizzatori sia da parte dei giornalisti che da parte dello stesso regista. Comunque i premi sono stati assegnati ai film migliori visti in queste edizioni del Festival.

I tre film cui è toccato il premio principale affrontano problemi inerenti alla resistenza, alla guerra o all'immediato dopoguerra staccandosi dalla solita schematica celebrativa e discutendo aspetti finora inediti.

Per il film jugoslavo «Tre» — già vincitore del Festival di Pola dello scorso anno e presentato quest'anno anche a Porretta nella rassegna del film jugoslavo — la guerra è un'occasione per uno studio psicologico sulle reazioni umane in condizioni disumane. Si tratta di tre episodi legati da un unico personaggio del quale si raccontano, in modo umano e antiretorico, le reazioni di fronte alla morte dolorosa e disperata di tre persone.

L'ungherese «Giorni freddi» rievoca, attraverso la testimonianza di quattro personaggi (tre ufficiali e un soldato complice) che vi presero parte, il massacro di Novi Sad, dove poliziotti e soldati dell'Armata nazionalista ungherese — filonazisti — assassinarono in tre giorni 3309 persone. E' un film di autocritica che non vuole ricostruire globalmente l'episodio, ma analizzarlo attraverso le cause — pigrizia, conformismo, passività, eccetera — che lo determinarono.

Il cecoslovacco «Una carrozza per Vienna» — la storia di una donna che medita di uccidere un giovane soldato tedesco per vendicare l'assassinio del marito da parte dei nazisti e che poi finisce col diventarne l'amante — è un appello all'umanità (a volte per la verità un po' forzato). Sorprendente il ritratto di alcuni partigiani che alla fine uccidono il soldato e violentano la donna: personaggi un po' troppo volgari e crudeli, ma che indicano una certa reazione polemica agli intoccabili tabù degli anni precedenti. Giustamente premiati anche il cubano «La morte di un burocrate», una vivace e coraggiosa satira contro la burocrazia, e il francese «La vita al castello», una piacevole commedia — che ha ottenuto anche un buon successo di pubblico — ambientata in normandia nel periodo della resistenza francese.

Il regista spagnolo Luis Berlanga, che voleva girare un film satirico sulla bomba atomica americana caduta al largo di Palomares, avrebbe rinunciato al progetto, dopo aver incontrato «ostacoli insormontabili» di natura non precisata.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Yves Montand a Montecarlo durante una pausa nella lavorazione del film «Grand Prix»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musiche di Isaac Albeniz; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Passaporto per... la commedia; 11: Usanze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Ben Webster; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.30: Parata di successi; 15.45: Musiche di Ettore Desderi; 16.30: «Oh che bel castello!». Settimanale di fiabe e racconti; 17: Giornale; 17.25: Profili di interpreti; 18: L'Approdo; 18.35: Prisma musicale; 19.10: Giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Vacanze quando vuoi; 20.45: Fantasia musicale; 21.30: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto. Da Sunderland: Radiocronaca diretta della partita Cile-URSS; 22.30: Musiche operistiche; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Disc Jockey; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buon umore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Notizie - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15.30: Giornale; 15.35: Dischi dell'ultima ora; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.35: Per voi, giovani; 18.30: Giornale; 18.35: Tempo di danza; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: La «Turbocarletto» Radiocrociera musicale; 21: Canzoni alla ribalta; 21.30: Giornale; 21.40: La mosca bianca; 22.15: Musiche popolari italiane; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.10: Musiche di J. Ch. Bach; 12.10: Complessi d'arte; 13: Un'ora con A. Scriabin; 14: Concerto sinfonico; 15.25: Musiche di Igor Strawinsky; 16.15: Variazioni; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Ernest Bloch: 4 episodi per orchestra da camera; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: G. Carissimi: «Messa a tre voci per coro maschile, basso continuo e strumento»; 19: La rassegna; 19.15: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Sonate romantiche per piano, violino e pianoforte; 22.15: Le avanguardie letterarie, oggi; 22.25: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Carmen», opera in 4 atti. Musica di G. Bizet Atto II; 14.25: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 14.45: «1866-1966 - Il Friuli e l'Italia» (17.a trasmissione). «L'urbanistica e l'architettura in cento anni di storia»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Salute sotto inchiesta, di Ugo Zatterin (quinta puntata); «La vendetta del surrogato»;
21.50: Letture di Dante;
22.05: Malta: Dal Teatro Alhambra, il Festival della canzone italiana;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

20.25: Eurovisione. Granbretagna: Aston Villa. Campionato mondiale di calcio: Spagna - Germania. Nell'intervallo: Telegiornale;
22.30: «Dakota: Il riscatto», racconto sceneggiato.

Ieri sera sul video

Il martedì nero di Middlesbrough

Dopo la breve interruzione dell'altra sera il Campionato mondiale di calcio ha ripreso a tener signoria sui teleschermi. Ieri, ad esempio, c'è stata la cronaca diretta dell'incontro Italia - Corea del Nord, e non occorre una grande fantasia per immaginare che tutte le attenzioni del grosso pubblico italiano si sono rivolte a questa partita decisiva per le sorti della nostra nazionale.

Quante delusioni, quante amarezze per i poveri tifosi: la squadra azzurra, che alla vigilia godeva i favori del pronostico, è stata eliminata dal torneo ad opera di avversari pugnaci ma scarsamente considerati sul piano internazionale. Tuttavia, a parte il dispiacere e la mortificazione per l'inattesa sconfitta, ci sembra che sotto il profilo dello spettacolo vero e proprio una certa carica drammatica non sia venuta meno e abbia lenito, se così si può dire, le ferite morali dei numerosi telespettatori sportivi.

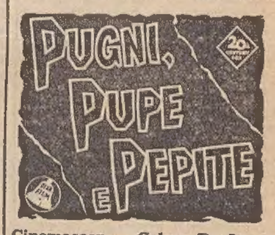
Dopo tutto il Campionato continua e se purtroppo non vedremo più giocare la squadra del cuore vedremo ancora altre, le migliori.

Sul secondo canale c'era il programma «Centominuti» a cui non avrà arriso molta fortuna. Forse soltanto gli avversari irriducibili del calcio non gli avranno mostrato le spalle, e del resto viene da pensare che nemmeno i programmisti gli abbiano attribuito molta importanza se hanno fatto misurare questa pianta delicata con lo spettacolo popolarissimo della partita. Comunque «Centominuti», un varietà musicale ripreso dal teatro delle Muse in Roma, era diverso dai soliti, ricalcava lo stile del «teatro-salotto», dei cantanti - attori, delle canzoncine poco note e tutt'altro che commerciali.

Ber.

OGGI al Fenice

JOHN WAYNE
STEWART GRANGER
CAPUCINE



Cinemascope - Colore De Luxe

OGGI AL GRATTACIELO
UN GRANDE RITORNO
DALLA TERRAZZA
CinemaScope
Colore De Luxe
TRATTO DAL ROMANZO DI JOHN O'HARA
PAUL NEWMAN
JOANNE WOODWARD
MYRNA LOY,
MARK ROBSON ERNEST LEHMAN



CRONACHE SPORTIVE

E' FINITA IN UN PRECIPIZIO L'AVVENTURA DELL'ITALIA AI CAMPIONATI DEL MONDO

Gli azzurri eliminati dai nordcoreani! Anche il Brasile uscito dalla «Coppa»

SI E' COPERTO DI RIDICOLO IL NOSTRO CALCIO NELLA APPARIZIONE CONCLUSIVA AI MONDIALI

Vana e confusa la reazione italiana dopo il k.o. della rete a metà partita

Ancora errori di Fabbri che ha sottovalutato gli avversari buttando nella mischia ben sette nuovi elementi - Bulgarelli infortunato al 33': ma non è una attenuante

Corea del Nord - Italia 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 42' Pak Doo Ik. — COREA DEL NORD: Li Chang Myung; Lim Zoong Sun, Shin Yung Kyoo; Ha Jung Won, Oh Yoon Kyung, Im Seung Hwi; Han Bong Zin, Pak Doo Ik, Pak Seung Zin, Kim Bong Hwan, Yang Sung Kook. ITALIA: Albertosi; Landini, Facchetti; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison. — ARBITRO: Schwinte (Francia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Middlesbrough, 19

Eliminati dalla Corea del Nord. L'incredibile è accaduto e il calcio italiano si è coperto ancora una volta di ridicolo. Battuti dagli ultimi venuti in campo internazionale, i calciatori azzurri escono nel modo più ignominioso dalla scena dei mondiali. Non serve a consolarci il fatto che il campionato abbia mietuto altre vittime illustri. Nè intendiamo rifugiarci dietro il paravento del grave infortunio di Bulgarelli. Più che la sfortuna di perdere dopo 33 minuti di gioco il più valido elemento della squadra, è stata la nostra presunzione a tirarci il colpo mancino. Fabbri ha mandato in campo contro i coreani una squadra imbottita di rincalzi, ha distrutto la compattezza della difesa, ha fatto nuovamente appello a uomini come Rivera e Mazzola che avevano già dato ampie prove di fragilità e di insufficiente temperamento. Quindi non possiamo che additare nel commissario unico azzurro il primo responsabile dell'ennesima sconfitta della nazionale, una sconfitta che ci proietta a ritroso nella scala dei valori mondiali, ponendoci sugli ultimi gradini.

Sette elementi nuovi buttati in campo senza alcun nesso, senza ragioni tecniche plausibili, dimostrano che Fabbri era convinto di entrare comodamente nei quarti di finale a spese degli orientali. Se la squadra non avesse perso Bulgarelli, avrebbe forse raggiunto a fatica il traguardo che si era prefissa, ma non bisogna dimenticare che nella prima mezzora di gioco questo non si era affatto verificato.

Già nei giorni scorsi ci si era pienamente convinti che quattro anni di lavoro erano stati mal spesi, che il tecnico a cui la Federcalcio aveva affidato la preparazione della Nazionale non era all'altezza della situazione e che senza una guida ferma e sicura i giocatori erano facilmente preda dello smarrimento. Giocando male l'Italia ha sconfitto il Cile. Ripetendosi su un livello di gioco assolutamente mediocre è finita nella rete tesaci dai sovietici. Con una insipienza incredibile si è infine offerta alla Corea del Nord come una facile preda.

Quanto si è verificato in questa edizione dei «mondiali» supera certamente ogni limite. Nel '62, a Santiago del Cile, molte circostanze sfavorevoli avevano influito sull'eliminazione della nazionale italiana ed avevano contribuito a rendere meno severo il giudizio dei critici. Questa volta non c'è nessuna attenuante da accampare.

La cornice dorata che aveva inquadrato la nazionale azzurra durante le passerelle nei quattro più grandi stadi italiani è saltata non appena la comitiva ha messo piede in Inghilterra.

Tradito dal non gioco della nazionale, è andato in barca prima di tutti Edmondo Fabbri, che ha dimostrato di non avere affatto una statura adatta per queste imprese. Egli ha sbagliato la formazione da opporre ai sovietici, ripetendo altri clamorosi errori anche contro la Corea. Non si può neppure imprecare contro il destino che ha bloccato Bulgarelli, in quanto il giocatore ha riportato una seria distorsione allo stesso ginocchio già leso nel confronto con i cileni: indubbiamente era proprio lui l'unico che non bisognava esporre a rischi in questo incontro.

I nordcoreani hanno confermato dal canto loro i progressi già riscontrati nella partita con il Cile. Essi sono stati facilitati dalla menomazione subita dall'Italia, ma hanno saputo approfittare della magnifica occasione, opponendo una valida difesa alla rabbiosa e disordinata reazione degli azzurri.

Sulla squadra azzurra erano filtrate nel tardo pomeriggio alcune indiscrezioni all'inizio dell'incontro. Burgnich non si è sentito di scendere in gara ed è sostituito da Landini, che fa quindi coppia con Facchetti. Del tutto rinnovata è la linea mediana, che presenta lo stopper Guarneri, il «libero» Janich e il laterale d'appoggio Fogli. Per quanto riguarda invece la prima linea, si è ritornati allo schieramento dell'incontro con il Cile.

L'inizio è tutt'altro che confortante per gli azzurri, che perdono subito il pallone con Rivera dopo la prima battuta e i coreani dialogano nella nostra area dove Landini e Janich si salvano con difficoltà. Poi l'Italia si svincola e parte a sua volta all'offensiva; Mazzola riceve da Perani e lancia al centro dell'area; l'ala bolognese controlla la sfera e solo una bella parata di Li Chang Myung sventa il pericolo. Fuga di Rivera sulla sinistra e cross; Perani è in ritardo e non riesce a deviare in rete, scontrandosi senza danni col guardiano orientale. Una bella manovra Guarneri-Bulgarelli-Mazzola è conclusa in angolo sull'ultimo spunto di Perani: Barison di testa devia sopra la traversa il tiro dalla bandierina. Stessa sorte accade a successivi tentativi di Landini e dello stesso Barison.

Dopo una dozzina di minuti, Facchetti arretra davanti a Han Bong Zin e non gli impedisce di tirare a rete: per nostra fortuna l'ala fallisce abbastanza nettamente il bersaglio.

Al 33' Bulgarelli, tentando un tackle azzardato su Im Seung Hwi (a gamba alzata) viene colpito duramente dal difensore avversario e rimane a terra.

Si avverte subito che si è trattato di un infortunio grave, perchè Perani agitando le braccia chiede l'intervento dei barellieri. Fogli ed altri azzurri sono attorno al ferito e si mettono le mani nei capelli. Pochi istanti dopo la mezzala bolognese è trasportato negli spogliatoi. La squadra italiana è ridotta a dieci uomini. Dovrà ora dimostrare di sapersi battere con tutta la sua energia se non vorrà rischiare l'eliminazione.

Non passa però che qualche minuto (siamo al 41') e la Corea va in vantaggio: su un errore a tre quarti di campo di Rivera, che perde l'ennesimo tackle, Ha Jung Won è libero di avanzare e servire con precisione Pak Doo Ik, sul quale Fogli non riesce ad intervenire: l'attaccante coreano tira diagonalmente di destro e il pallone, dopo una traiettoria tesa, finisce in fondo alla rete. Invano, nei pochi minuti dello scorcio che rimane prima del riposo, gli azzurri si proiettano disordinatamente all'offensiva cercando il pareggio.

Nella ripresa scatta la Corea in attacco con Pak Seung Zin, un rapido passaggio porta Pak Doo Ik in area dove, anche per l'intervento di Janich, perde banalmente la sfera.

Ancora la Corea sotto la rete di Albertosi, tira Pak Seung Zin e respinge di piede Fogli. Da Rivera un attacco azzurro: Mazzola riceve, appoggia a Perani, da questi il pallone filtra a Barison che nello stretto varco concessogli dai difensori manda tra le braccia del portiere. Ritentiamo ancora con Rivera, ma anche questa conclusione è respinta e quattro coreani partono in contropiede contro il solitario Janich: Kim Bong Hwan si trova a tu per tu davanti ad Albertosi, ma conclude a lato.

Un fallo di Guarneri è punito da Schwinte con un calcio piazzato, che Pak Seung Zin, il più abile tiratore coreano, manda a sorvolare la traversa. Avanza Janich e lancia Rivera, che è in netto ritardo e cerca di sgambettare il portiere coreano che si era già impadronito del pallone.

A quattro minuti dalla fine, Perani riceve da Barison in area e tenta la rovesciata, ma Li Chan Myung vigila e blocca. L'assalto sta ormai per esaurirsi, aumentano anzi i rischi in contropiede. Parte Han Bong Zin che serve Kim Bong Hwan: recupera prontamente Landini e solo per miracolo Albertosi in tuffo blocca la sfera.

Mentre i coreani assediano la porta di Albertosi, risparmiato da Guarneri ben due volte dai tiri ravvicinati degli avversari, arriva il fischio di chiusura. Dieci maglie rosse si abbracciano festanti al centro del campo, mentre corre verso di loro il bravo portierino coreano che ha salvato più volte la vittoria. Gli azzurri escono a testa bassa tra i fischi dei tifosi delusi e inviperiti.

Giovanni Capponi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Middlesbrough — E' partito il tiro che ha segnato il destino dell'Italia agli ottavi campionati del mondo: al 42' del primo tempo Pak Doo Ik ha segnato il gol decisivo; Guarneri e Janich sono fuori traiettoria e non possono aiutare il portiere Albertosi (fuori quadro in questa foto)

Il cammino dei «mondiali»

GRUPPO A

Inghilterra - Uruguay				0-0		
Francia - Messico				1-1		
Uruguay - Francia				2-1		
Inghilterra - Messico				2-0		
Messico - Uruguay				0-0		
Uruguay	3	1	2	0	2	1	4
Inghilterra	2	1	1	0	2	0	3
Messico	3	0	2	1	1	3	2
Francia	2	0	1	1	2	3	1

GRUPPO B

Germania - Svizzera				5-0		
Argentina - Spagna				2-1		
Spagna - Svizzera				2-1		
Argentina - Germania				0-0		
Argentina-Svizzera				2-0		
Argentina	3	2	1	0	4	1	5
Germania	2	1	1	0	5	0	3
Spagna	2	1	0	1	3	3	2
Svizzera	3	0	0	3	1	9	0

GRUPPO C

Brasile - Bulgaria				2-0		
Portogallo - Ungheria				3-1		
Ungheria - Brasile				3-1		
Portogallo - Bulgaria				3-0		
Portogallo - Brasile				3-1		
Portogallo	3	3	0	0	9	2	6
Ungheria	2	1	0	1	4	4	2
Brasile	3	1	0	2	4	6	2
Bulgaria	2	0	0	2	0	5	0

GRUPPO D

Russia-Corea del Nord				3-0		
ITALIA - Cile				2-0		
Corea del Nord - Cile				1-1		
Russia - ITALIA				1-0		
Corea del Nord-ITALIA				1-0		
Russia	2	2	0	0	4	0	4
Corea del Nord	3	1	1	1	2	4	3
ITALIA	3	1	0	2	2	2	2
Cile	2	0	1	1	1	3	1

Programma odierno

GRUPPO A
(Londra, ore 20.30)
Francia-Inghilterra

GRUPPO B
(Birmingham, ore 20.30)
Spagna-Germania

GRUPPO C
(Manchester, ore 20.30)
Ungheria-Bulgaria

GRUPPO D
(Sunderland, ore 20.30)
Cile - Russia

Oggi alla TV

PORTOGALLO-BRASILE
Ore 16.30, Programma Nazionale — Cronaca registrata

SPAGNA - GERMANIA
Ore 20.30, Secondo canale, trasmissione diretta.

RADIO. Ore 21.30 da Sunderland Cile-URSS, con interventi per Francia - Inghilterra, Ungheria-Bulgaria e Spagna-Germania.

I cannonieri

3 reti: Artime (Argentina), Eusebio (Portogallo).

2 reti: Haller e Beckenbauer (Germania), Onega (Argentina), Augusto e Torres (Portogallo), Malafeev (URSS) e Bene (Ungheria).

1 rete: Borja (Messico), Hausser e De Bourgoing (Francia), Held (Germania), Pelè, Tostao e Garrincha Rildo (Brasile), Simoes (Portogallo), Cislenko e Baniscevski (URSS), Mazzola e Barison (Italia), Farkas e Hesszoly (Ungheria), Rocha e Cortes (Uruguay), PakDoo-Ik e Pak Seung Zin (Corea del Nord), Marcos (Cile), Quentin (Svizzera), Sanchis, Pirri e Amancio (Spagna), Hunt e B. Charlton (Inghilterra).

Rigori: Haller (Germania), De Bourgoing (Francia), Marcos (Cile), tutti realizzati.

Autoreti: Vutzov (Bulgaria).

Espulsione: Albrecht (Argentina).

GLI AZZURRI ALLA RIMET

Dopo Parigi (1938) solo amarezze

Ecco i risultati conseguiti dalla nazionale italiana nelle otto edizioni dei campionati mondiali di calcio:

1930 A Montevideo (vittoria dell'Uruguay): l'Italia non ha partecipato.

1934 A Roma: vittoria dell'Italia (finale: Italia batte Cecoslovacchia 2-1).

1938 A Parigi: vittoria dell'Italia (finale: Italia batte Ungheria 4-2).

1950 In Brasile (vittoria dell'Uruguay): l'Italia è eliminata nel primo turno.

1954 In Svizzera (vittoria della Germania occidentale): la Italia è eliminata negli ottavi di finale.

1958 In Svezia (vittoria del Brasile): l'Italia non si è qualificata.

1962 In Cile (vittoria del Brasile): l'Italia è eliminata negli ottavi di finale.

1966 In Inghilterra: l'Italia è eliminata negli ottavi di finale.

Bulgarelli: distorsione

Middlesbrough, 19

Un bollettino medico diramato al termine della partita Corea del Nord-Italia, ha annunciato che il giocatore italiano Bulgarelli si è procurato una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro, quello stesso che era stato colpito durante l'incontro con il Cile.

GIRONE «B» - GLI SVIZZERI RIMASTI A ZERO PUNTI

Artime ha avviato il successo argentino

Quasi una beffa la seconda marcatura ottenuta da Onega Era però scontata la qualificazione dei sudamericani

Argentina - Svizzera 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 6' Artime; al 35' Onega.

ARGENTINA: Roma; Perfumo, Marzolini; Ferreiro, Calics, Rattin; Solari, Gonzales, Artime, Onega, Mas.

SVIZZERA: Eichmann; Fuehrer, Brodmann; Bani, Stierli, Armbruster; Kuhn, Gottardi, Hosp, Kunzil, Quentin.

ARBITRO: Campos (Portogallo).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sheffield, 19

Un'Argentina indiscutibilmente solida, ben organizzata, atleticamente in gran forma, si è definitivamente assicurata stasera la qualificazione per i quarti di finale della coppa del mondo, battendo per 2-0 la Svizzera. Per gli elvetici, battuti in tutte e tre le gare del gruppo, è l'eliminazione, ma bisogna dire che la squadra di Alfredo Foni può tornarsene a casa senza doversi incolpare di nulla.

Stasera, come già contro la Germania e contro la Spagna, gli argentini hanno adottato ancora una volta un gioco energicamente difensivo. Ma a tempo debito, con i loro funamboli che rispondono ai nomi di Artime, Mas e Onega, hanno lanciato puntate pericolosissime, due delle quali sono state trasformate in gol. La squadra è veramente forte e nei quarti di finale dovrebbe dire una parola autorevole.

Il calcio d'inizio tocca agli svizzeri che giocano con il sole negli occhi. La temperatura è piuttosto fredda. Assistono alla partita circa 30 mila spettatori, gran parte dei quali fischiano gli argentini al loro apparire in campo per il gioco falloso praticato sabato contro la Germania occidentale. Sibili ed invettive accolgono l'ala sinistra Mas quando atterra Stierli al secondo minuto di gioco. Si continua con i sudamericani lanciati verso la porta di Eichmann, il quale deve intervenire arditamente per spezzare due offensive condotte prima da Marzolini e poi da Rattin.

Il bilancio dei primi venti minuti di gioco è in sostanza questo: l'attacco elvetico non appare in grado di perforare la munita difesa argentina ma a centro campo sono proprio gli svizzeri a far vedere le azioni più attraenti e tecnicamente più valide. Al 25' Quentin fugge sulla sinistra ma quando centra ci sono ben tre argentini a sorvegliare spietatamente ogni attaccante elvetico e Marzolini riesce ad allontanare. Dopo la mezz'ora, l'attacco svizzero sembra ingranare e la difesa argentina accusa un certo appannamento.

Al 44' Onega ha la migliore occasione da gol dei primi 45 minuti, quando un difensore elvetico gli scodella per errore la palla sui piedi, ma pur avendo tutto il tempo di prendere la mira, l'attaccante argentino riesce a fallire clamorosamente il bersaglio sparando altissimo sulla porta difesa da Eichmann.

L'Argentina attacca al fischio d'inizio del secondo tempo, rendendosi subito pericolosa con Mas che allunga di precisione su Artime. Il centravanti riesce ad eludere l'intervento di Armbruster, ma non quello successivo di Kuhn che gli soffia la palla. Al sesto minuto, prima rete argentina. Artime, meglio noto tra i tifosi sudamericani come «El Fantasma» per la sua prontezza e velocità, capaci di disorientare anche i più attenti difensori avversari, raccoglie un passaggio di Onega, bribbia due uomini e saetta in rete: la palla schizza contro un palo e finisce nel sacco.

Insistono i sudamericani ormai lanciatissimi verso l'affermazione piena che significa la loro qualificazione certa per i quarti di finale. Al 35' improvviso capovolgimento di fronte e raddoppio dei sudamericani. Cogliendo di sorpresa la difesa elvetica il velocissimo Onega insegue e raccoglie un pallone alto che rimbalza in area di rigore svizzera. Il suo pallonetto supera la testa di Eichmann e finisce in porta, rendendo inutile il disperato accorrere all'indietro del portiere elvetico.

I restanti undici minuti vedono gli argentini tirare i remi in barca e giungere tranquillamente in porto, contenendo le patetiche quanto vane sfuriate dei giocatori elvetici.

A. P.

GIRONE «A» - IL MESSICO ELIMINATO DOPO IL PAREGGIO (0-0) A WEMBLEY

Il risparmiatore Uruguay serio candidato al titolo

Pedro Rocha si è confermato la migliore mezz'ala del torneo anche senza l'eclissi di Pelè Nelle gambe dei celesti pure la «quinta marcia» - Una lezione tecnico-tattica di gioco

Messico - Uruguay 0-0

MESSICO: Carvajal; Chaires, Pena; Numez, Hernandez, Diaz; Mercado, Reyes, Cisneros, Borja, Padilla.

URUGUAY: Muzurkievich; Troche, Minicera; Ubinas, Goncalves, Caetano; Cortes, Viera, Sacia, Rocha, Perez.

ARBITRO: Loow (Svezia).

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, 19

Una partita che il Messico meritava di vincere ma che l'Uruguay, squadra davvero indefinibile, non meritava di perdere. Nel bisticcio di parole che più avanti cercherò di spiegare sta forse il nocciolo di questo incontro che promuove ai quarti di finale la squadra di Montevideo e boccia quella messicana. Una bella partita? Bella con alquante riserve. Innegabilmente interessante, anche perchè potenzialmente impari, essa porta una parola nuova nella forma di amministrazione tecnico-tattica del gioco. La novità — superflua precisazione — viene dalla compagine uruguayana, dal suo modo di coprire il campo, di governare i tempi e la cadenza del gioco, di economizzare le energie. E' una squadra che non fa mistero delle sue ambizioni: intende andare lontano. Oggi, come già nelle due precedenti partite degli ottavi di finale, si è battuta come se la sua promozione fosse scontata in partenza. Persino contro l'Inghilterra ha lavorato in economia ma con preciso senso del traguardo e con un'aria di sufficienza quasi indisponente. Figurarsi contro il derelitto Messico, che per non vedersi buttato fuori dal torneo aveva bisogno di vincere ma non per uno solo bensì per almeno due gol a zero!

L'Uruguay ha preso le misure dell'avversario e poi lo ha trattato come il maestro con lo scolaro, dall'alto in basso. Dove sta il segreto dell'Uruguay e delle sue affermazioni, dove la sua forza, quale il suo destino in questo torneo nel quale ormai ha il ruolo spettante ai protagonisti? Non mi illudo di poter rispondere esaurientemente a questi quesiti. Certo colpisce soprattutto la facoltà che la squadra possiede di regolare a piacimento il ritmo e l'impegno nel corso di una partita, se non pure di una medesima azione: di norma parte a media velocità, rallenta nella seconda fase, spesso fino all'arresto totale, ed esplode in fase di chiusura, cambiando cadenza con indicibile disinvoltura. E' in questa ultima trasformazione che il giocatore uruguayano rivela agilità, potenza, capacità acrobatiche del tutto insospettate e inattese. Gioca di sorpresa. Il suo è come il brusco risveglio di un gigante dal sonno. All'improvviso l'attaccante o il difensore che sia si rivela per quello che è.

La nazionale dalla maglia celeste è una macchina munita della quinta marcia. I suoi giocatori dispongono di mezzi fisici eccezionali e pertanto nei «tackle» che affrontano quasi sempre da fermo risultano pressochè imbattibili. Apparentemente lenti — e quando l'azione non richiede movimento lo sono fino al dispetto — nascondono invece nei garretti molle sempre pronte a scattare. Il prototipo di un tale giocatore è Pedro Rocha. Egli polarizza il gioco che su di lui fa perno, sia in fase difensiva che a centro campo e tanto più negli avamposti. Benchè adibito a compiti di raccordo egli sa essere all'occorrenza tutto e dovunque, maestro dell'interdizione (è lì che fa onore al suo roccioso nome) è pure un costruttore impeccabile del gioco e al tempo stesso un risolutore di potenza, precisione, freddezza quasi inumane. Ancora prima che la stella di Pelè volgesse al tramonto, Rocha era stato qualificato come la migliore mezz'ala del torneo. La sua partita di oggi è la riprova di una verità ormai incontestabile.

Il cuore della folla che per due terzi occupava lo stadio di Wembley pulsava per il Messico. La parzialità degli spettatori inglesi era interessata, perchè l'Uruguay è un cliente che la squadra di Ramsey sarebbe ben lieta di non incontrare sul proprio cammino. Per le maglie rosse si struggevano non meno di tremila messicani.

Al momento di schierarsi in campo, quasi tutti i giocatori delle due parti facevano il segno della croce. Il portiere Carvajal rimaneva assorto in preghiera, il capo contro il palo della propria porta. Per capire il senso di questa partita, che il Messico ha condotto all'attacco con disperata furia fino dal fischio iniziale e che l'Uruguay ha governato con imperturbabile fiemma, bisogna tener presente ciò che ho detto nel preambolo: i rossi dovevano vincere, pena la eliminazione dal torneo, per almeno due a zero, mentre i celesti potevano concedersi tutti i lussi accordati ai signori. Era una partita che il quoziente reti governava con implacabile legge. Il Messico finiva per perderla proprio in quel primo tempo in cui, grazie a un immaginabile sperpero di energie, aveva fatto suo il campo e il controllo del gioco, peraltro senza riuscire a trasformare uno solo dei contati 36 attacchi a fondo, dei 28 tiri a rete, del palo colpito da Hernandez (immobile e praticamente battuto Mazurkievicz).

Lo stesso tiratore scelto Borja mancava regolarmente le non meno di cinque palle-gol di cui ha disposto in questa sola prima frazione della partita. Incapacità, stato di soggezione, oppure semplice sfortuna? Forse un poco di tutto. Sta di fatto che all'intervallo, il Messico sputando l'anima e lo Uruguay rimanendosene a guardare, avevano nelle mani il medesimo risultato. Ma i celesti mostravano nella ripresa la loro tembra, favorita per la verità dall'esaurimento totale degli avversari. Il campo e il gioco erano loro, ma nemmeno Rocha e i suoi compagni riuscivano a trasformare la loro potenziale superiorità, esattamente come era avvenuto per i messicani nel primo tempo. Non vi riusciva nemmeno Rocha quando (6') trovatosi con la palla al piede, libero a non più di cinque passi di scegliere il posto migliore ove collocare il pallone, aveva la sorpresa di vedersi parare dal miracolato Carvajal il pur potente ma impreciso bolide. Sarebbe stato il gol del superfluo e non certo meritato successo.

Mario Grassi

GIRONE «C» - IL BRASILE HA DETTO ADDIO AI CAMPIONATI DOPO LA NUOVA SCONFITTA

Lanciatissimo verso la finale il Portogallo del fuoriclasse Eusebio

Superlativo il gioco della squadra iberica che ha le carte in regola per il gran traguardo Pelè si è infortunato alla mezz'ora del primo tempo ma il risultato era ormai segnato

Portogallo - Brasile 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Simoes, al 20' Eusebio; nel s.t. al 18' Rildo, al 41' Eusebio.

PORTOGALLO: Pereira; Morais, Battista; Vicente, Hilario, Graca; Coluna, Augusto, Eusebio, Torres, Simoes.

BRASILE: Manga; Fidelis, Brito; Orlando, Rildo, Denilson; Lima, Jairzinho, Silva, Pelè, Paranà.

ARBITRO: McCabe (Inghilterra).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Liverpool, 19

Brasile nella polvere, Portogallo sugli altari. Mentre l'arbitro fischia la fine di questa partita — che vuole anche dire la fine dei campionati per il Brasile bi-campione del mondo — lo «speaker» annuncia che anche l'Italia, gran favorita di questa ottava edizione della Coppa, è stata eliminata dalla Corea del Nord nel girone D.

Il Brasile, venuto in Inghilterra senza nascondere la propria ambizione di riuscire ad aggiudicarsi il terzo campionato consecutivo, vincendo così la coppa d'oro, ha detto addio questa sera sul campo del Liverpool a tutti i suoi sogni, le sue speranze.

Prima di spendere alcune parole di commento su questo Portogallo veramente superlativo, vogliamo dire ancora qualcosa sul Brasile. Schieratosi con una formazione pressochè inedita specialmente in difesa, il Brasile è mancato alla prova. Non dovevano soltanto vincere, ma stravincere se volevano sopravvivere i ragazzi di Feola. Hanno puntato tutte le loro carte su Pelè, la prestigiosa mezz'ala del Santos che da solo, si era sempre detto, poteva risolvere un incontro, un campionato. Alla mezz'ora di gioco i giallo-verdi perdono però Pelè e non riescono più a combinare nulla di buono. In quel momento, però, stavano già perdendo per due reti; due reti impeccabili, messe a segno dagli uomini di Gloria.

Mentre su una sponda abbiamo visto tramontare l'estro di Pelè, sull'altra si è vista sempre più fulgente sorgere e salire in cielo lo stella di Eusebio, l'equivalente europeo dell'asso brasiliano. Europeo per modo di dire, solo perchè ha in tasca un passaporto portoghese, Eusebio, la pantera nera del Mozambico, la gazzella scura dell'Africa orientale portoghese, ha surclassato in ogni momento i suoi avversari diretti ed indiretti. Come già contro l'Ungheria, la partita è stata tutta sua, ha dettato legge sia tra i suoi compagni che in campo avversario. Due delle tre reti portoghesi portano il segno della sua zampata, mentre nella terza suo è stato il suggerimento.

Dopo l'incontro di questa sera il Portogallo, che si era già praticamente qualificato per i quarti di finale entra con vigoria e di prepotenza nel turno successivo, facendo conoscere ad amici ed avversari che le sue carte sono più che in regola per una eventuale vittoria finale.

Tre sono i momenti in cui viene deciso il risultato del primo tempo e dell'intera partita: al 14', al 20' e al 30'. Nei primi due il Portogallo si porta in vantaggio e raddoppia e nel terzo esce Pelè dal campo con il piede destro dolorante per un duro scontro con Morais. La perla nera carioca rientra dopo cinque minuti di assenza, ma le sue possibilità sono ridotte. Zoppica, Pelè, e non può dare alla squadra l'apporto della sua classe e della sua potenza integre.

Il Brasile vince il campo e sceglie di giocare con il leggero venticello che soffia alle sue spalle. Il Portogallo, più ancora che il Brasile, è atteso alla prova, anzi ad una controprova. Eusebio è l'animatore delle prime azioni. Il mozambicano è letteralmente scatenato. Non riesce a tenerlo nessuno. La «sventola» di Eusebio non ha nulla a che invidiare al famoso tiro di Pelè. Una saetta di Eusebio al 4', sfiora la traversa e il pubblico applaude. Poi lo stesso pubblico becca Costa Pereira, il quale cerca di perdere tempo.

Al 14' il solito Eusebio fugge con il pallone incollato al piede. Prima di essere contrato da un avversario egli passa a Simoes che in corsa calcia a rete. Manga tenta la parata e con una mano intercetta ma non trattiene. Il pallone perviene nuovamente sui piedi dell'accorrente Simoes che segna imparabilmente da cinque metri.

Il Brasile non si scuote, forse perchè il Portogallo non gliene lascia il tempo. Sono gli avanti rossi che continuano a tessere le trame migliori di gioco. Orlando si deve salvare faticosamente sul gigantesco Torres. Al 20' Coluna fugge profondo lungo la linea laterale del campo e rimette al centro. Su tutti si alza Torres che di testa mette sui piedi di Eusebio che allunga in rete, con Manga tutto spostato a sinistra

Al 30', come abbiamo accennato Pelè si scontra con Morais e rimane fuori dal campo dolorante e vi rientra dopo cinque minuti.

Il secondo tempo inizia con i brasiliani in dieci uomini. Pelè è rimasto negli spogliatoi per curarsi il piede infortunato. E' già il 5' quando con il rientro di Pelè i brasiliani si rianimano alquanto e riescono a portare alcune azioni offensive. Lo attacco del Portogallo, preso di sana pianta dal Benfica, non ha perso un colpo, ha sfruttato ogni occasione.

Al 18' il Brasile accorcia le distanze con un tiro di Rildo da 25 metri. Il bolide si è andato a insaccare nell'angolino basso alla destra di Pereira, dopo che diversi uomini avevano tentato di intercettarlo.

Risponde immediatamente il Portogallo che ottiene un calcio d'angolo. Augusto raccoglie da Simoes ed il suo tiro si perde sul fondo a pochi centimetri dalla porta di Manga. Il gioco ristagna quindi nelle due metà campo, anche se i portoghesi appaiono sempre più pericolosi. Poi, a quattro minuti dalla fine, Eusebio sigla il successo lusitano con un gol-spettacolo. Da 15 metri il mozambicano piega le mani di Manga che mette in angolo. Lo stesso Eusebio calcia dall'angolino ed Augusto gli rimette la palla tra i piedi. Il tiro della mezz'ala questa volta non perdona. E' una cannonata che non si riesce a capire come mai non abbia perforato la rete.

J. T.

L'ATTIVITA' SETTIMANALE SUGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Mikory da Jesolo si conferma il miglior «3 anni» del momento

Vincendo il «Nazionale» di San Siro ha battuto il record della corsa di Fourrier Agadir, Valiant e Opi in ottima evidenza domenica sulla pista di Montebello

Settimana densa di avvenimenti sulle piste nazionali. Già venerdì sera abbiamo potuto vedere la «stoffa» del «3 anni» Mikory da Jesolo, che dopo la felice avventura del «Derby» romano, ha voluto lasciare una nuova impronta della sua classe vincendo con piglio da dominatore un'altra classica, il Premio Nazionale che si corre a San Siro. Grande esibizione quella di Mikory da Jesolo, un figlio dell'americano Hickory Fire e di quella Mariella che aveva dato in precedenza (caso unico) un altro vincitore di Derby, l'altante Seduttore.

A Mikory da Jesolo è riuscita la grossa impresa di battere il record della corsa che Fourrier deteneva da lungo tempo in 1.19.5. Sui 2100 metri del «Nazionale», Mikory da Jesolo ha trottato sempre al largo ed è finito tutto in mano al suo guidatore che lo tratteneva, perchè l'allievo di Baroncini ha una paura matta delle luci, in 1.19.1 con facilità irrisoria. Quindi la generazione 1963 dovrebbe aver trovato, dopo tante altalene, finalmente il suo capofila, essendosi dimostrato il pupillo di Ivone Grassetto, nettamente il migliore della classe nelle prove più importanti.

Sempre venerdì, Mincio si è preso la sua brava rivincita su Fiesse che lo aveva largamente preceduto di recente all'Arcoveggio in una prova sul doppio chilometro. Sul miglio di Tor di Valle, Fiesse è stato preso in velocità dal figlio di Mila da Spencer il quale aveva in «sulky» Franco Carli al posto del... titolare Gerhard Krüger.

Fiesse si era trovato in difficoltà anche a Montebello nel Premio Giorgio Jegher improntato sulla velocità pura, ma poi a Torino e a Bologna sulle medie distanze era riuscito ad imporre il suo passo a Mincio il quale, fra l'altro, in quelle occasioni non si era dimostrato troppo sicuro nelle fasi iniziali. Sul piano dello scatto però Mincio ha dimostrato di non temere l'allievo di Casoli e lo ha folgorato sulla pista romana con un tempo che non ammette discussioni e che dice del rinverdito vigore dell'allievo della Scuderia Santipasta: 1.17.3. Abbiamo dunque di nuovo il Mincio delle grandi occasioni?

Dove invece la categoria non ha ancora un capofila nel vero senso della parola è fra i nati nel 1962. Troppi campioni, oppure mancanza di un soggetto che si stacchi? Sono valide entrambe le supposizioni anche se campioni nel vero senso della parola, i vari Cinquale, Ortense, Van Dick, Tekir, Sailer, Oronto, proprio non sono. Comunque va esaltata la regolarità di Van Dick, il puledro che Sergio Brighenti ha plasmato a dovere trasformandolo da un puledro «avanti» come era all'inizio della carriera, in un soggetto alla mano e quello che più conta in grado di far bene qualsiasi distanza.

Questo Van Dick (Morse Hanover e Birba) ha tagliato corto con gli avversari nel quattro volte milionario Premio Dante Alighieri, disputato a Montecatini. Sicuro percorso di testa sui 2060 metri e resa senza discrezione per Ortense — che ha cercato vanamente di avvicinarlo nel finale — Valpiana, Tekir e Cinquale. Per Van Dick, valido portabandiera del «re del doppio brodo» Danilo Fossati, un valido 1.18.6.

Ora eccoci a Montebello, che sta vivendo la vigilia della sua «Tris», unica nella stagione (i triestini veramente si meriterebbero di veder raddoppiata, almeno, la... razione nella prossima annata) e che si appresta a ospitare una rassegna di puledri di 18 mesi nell'ambito regionale (a questo si è giunti grazie al particolare interessamento del dott. Alfredo Jegher consigliere dell'ANACT) che ricalcherà una usanza già in voga nell'immediato dopoguerra sulla piazza triestina. Allora venivano premiati i cavalli più perfetti senza limite di età, questa volta la rassegna sarà esclusivamente aperta ai giovanissimi ancora a... digiuno di corse.

La domenica sull'ippodromo triestino ha visto rispettato il pronostico della vigilia, almeno nelle corse maggiormente attese. Abbiamo così visto una ripresentazione brillante di Valiant da parte di Ugo Belladonna, la conferma dei meriti dell'imbattibile Agadir con il quale il pubblico si è dimostrato un tantino ingeneroso, visto che non lo ha applaudito, come si conveniva, in reazione alla mancata squalifica del suo compagno di colori Narratore, colto in peccato di andatura al via e poi buon secondo davanti a Torbido.

E la piovosa serata triestina (a proposito non c'è domenica senza acqua da un po' di tempo a questa parte) ha messo in luce l'attuale felice predisposizione di Opi, che vincitore giovedì, ha replicato con sicurezza nel fango da buon figlio di Mistero. In pareggio il confronto fra Belladonna e Quadri (3 a 3), questa la nota conclusiva.

M. G.

A SEGUITO DELLA INCRIMINAZIONE

DE SICA SPIEGA I GUAI COL FISCO

Nonostante la vendita di tutti i beni è nell'impossibilità di pagare le tasse

Roma, 19

Vittorio De Sica, incriminato qualche mese fa per evasione fiscale e per avere «venduto fraudolentemente» i suoi beni per evitare il sequestro da parte dell'Intendenza di Finanza, ha respinto la duplice accusa, affermando di essersi dovuto sbarazzare del patrimonio proprio per pagare le tasse. «Nonostante la vendita dei beni — ha sostenuto l'attore — non sono riuscito a realizzare una somma tale da poter saldare il debito con il fisco, che ammonta a 260 milioni di lire e che negli ultimi tempi ha raggiunto cifre ancora maggiori a causa degli interessi di mora. Comunque non sono un evasore fiscale: negli anni passati ho versato all'Erario ben 800 milioni di lire».

Vittorio De Sica ha spiegato che i tempi in cui, come attore, guadagnava cifre ragguardevoli, non sono altro che un lontano ricordo. Oggi, come regista, non riesce a dirigere più di un film all'anno, il che ha ridimensionato notevolmente i suoi proventi. Le tasse invece sono rimaste quelle che erano un tempo, cosicchè non ha potuto pagare sei rate consecutive delle imposte dirette.

Sono state proprio queste sei rate non pagate a determinare la incriminazione di De Sica, al quale è stato attribuito il reato previsto dall'art. 261 del Testo Unico della legge sulle imposte dirette. L'attore è stato imputato anche per aver venduto fraudolentemente il patrimonio al fine di evitare il sequestro da parte dell'Intendenza di Finanza. La denuncia partì da questo ufficio, che si rivolse alla Magistratura, facendo rilevare che De Sica risultava «nullatenente» avendo venduto i suoi beni. Contemporaneamente l'Intendenza decise di intraprendere un'azione civile allo scopo di ottenere l'annullamento degli atti di compravendita.

Nei confronti dell'Intendenza di Finanza, l'attore è assistito dall'avv. Guglielmo Gatta, il quale ha fatto osservare che tutte le imposte dovute dal suo cliente non pervenivano da alcun accertamento definitivo, essendo pendenti i ricorsi alle commissioni distrettuale, provinciale e centrale. Inoltre Gatta ha fatto presente che De Sica aveva pagato regolarmente la prima rata; in seguito non aveva potuto versare le rate successive trovandosi nell'impossibilità economica di farlo.

In sede penale l'artista è assistito dal prof. Giuliano Vassalli e dall'avv. Pietrolia, i quali hanno spiegato al magistrato i motivi per i quali De Sica non avrebbe potuto far fronte ai suoi impegni fiscali e avrebbe dovuto vendere i beni, il cui ricavato non sarebbe stato sufficiente a saldare il suo debito.

IL «MEMORIALE CHAGALL» sorgerà a Nizza

Parigi, 19

Il «Memoriale Chagall» sorgerà a Nizza, nel parco Jean Medecin, sulle alture di Cimiez, una delle zone più belle della città mediterranea. Il museo ospiterà le 67 tele, tempere e disegni che costituiscono il «Messaggio biblico» di Chagall e di cui il pittore ha fatto dono alla città di Nizza. Il valore totale di queste opere supera il miliardo di lire.

Il «Memoriale», oltre alle sale d'esposizione, comprenderà anche una grande biblioteca, una sala per conferenze, ed una sala da concerti.

Matador, che figura!



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Sebastiano — Al torero cino-americano Bong Way-wong questa volta è andata bene; ma quale figura! Il toro l'ha gettato in aria e, per un caso fortunato, non è riuscito ad incornarlo

PANORAMICA ACQUISTI-CESSIONI DELLE SQUADRE TRIESTINE

CLIMA DI CONGIUNTURA AL MERCATO DEI DILETTANTI

Il Cremcaffè e il Ponziana tra le società più impegnate Nessun affare del San Giovanni - Lievi ritocchi alla Fortitudo

Il mercato dei calciatori dilettanti si è chiuso alla mezzanotte di sabato scorso. Le ultime giornate hanno registrato, come era da prevedersi, un certo volume d'affari. Quest'anno il mercato è stato dilazionato nel tempo per via delle nuove disposizioni federali che prevedono la istituzione di liste di svincolo incondizionate individuali e non più collettive come nelle precedenti annate.

In pratica le trattative fra società che intendono acquistare i giocatori inclusi in queste liste, si protrarranno sino al 30 settembre. Inoltre si avrà la consueta appendice dal 1.o al 10 di novembre.

Molte società si sono mosse per tempo, cominciando a trattare fin dal giorno successivo alla fine dei campionati; altre, però, hanno in parte atteso e stanno ancora attendendo. Per cui, alla lunga, il mercato è stato caratterizzato da alterna monotonia. E' stato un mercato di congiuntura, se vogliamo, essendo le società impegnate a bilanciare le esigenze tecniche con le disponibilità economiche.

Ecco una panoramica su quanto potrà accadere da oggi al 30 settembre, nelle società dilettantistiche di prima e seconda categoria di Trieste:

ARSENALE — La società presieduta da Hauser era alle prese con il problema degli «anziani». Dei cinque dello scorso anno sono rimasti solamente tre: Marzari, Venturini e Pescatori, al quale con molta probabilità verrà assegnato il compito di preparare le squadre minori. Ha ceduto Catania, il miglior goleador, al Ponziana e attende di sistemare Ceppa. Sul fronte degli acquisti, per ora, nessuna novità. Trattative sono ancora in corso con la Triestina (Pelin) e la Fortitudo (Chiaruttini), ma nero su bianco non è stato messo.

CREMCAFFE' — La squadra di Primo Rovis è stata fra le più attive del mercato. La società giallorossa ha venduto molto ma ha anche acquistato. Favento, Polli, Lombardo e Saule, questi ultimi due, di soli sedici anni, sono stati ceduti alla Tevere Roma. L'estrema destra Grimm al novantanove per cento finirà al CRDA Monfalcone, B. Fragiacomo è stato ceduto alla Roianese. Per fine prestito sono rientrati alla Triestina Pelin, Ramani, Furlani e Graniero; Besedniak è stato «prestato» al Vermegliano, Del Bello e Zanier al Rosandra Zerial, Battistutta al Mortegliano. Slobec è stato lasciato «libero» mentre i tecnici giallorossi stanno cercando di piazzare ancora Modolo.

Sul fronte degli acquisti, Turcino si è assicurato l'interno Elvio Paoli, che dopo tre anni di permanenza alla Liberty Bari rientra alla base. Altro ritorno all'ovile quello di Sau, che l'anno scorso ha giocato per il San Sergio. Il colpo più grosso è però quello relativo all'acquisto di Uneddu dal Primorie, un giocatore che per le sue doti di realizzatore potrà risolvere i problemi dell'attacco giallorosso. Infine il Cremcaffè ha avuto dalla Roianese il giovanissimo Zoch, classe 1950.

FORTITUDO — Raggiunta la promozione con una autentica dimostrazione di forza, i dirigenti muggesani hanno acquistato il minimo indispensabile, giusto per ritoccare la formazione in un senso di armonico e generale potenziamento. Così sono stati acquistati il portiere Ciliberti e l'estrema Urcioli del CRDA Monfalcone (che nella passata stagione avevano militato a titolo di prestito nella Muggesana) e il terzino Vidonis dell'Edera. Sino ad oggi ha ceduto solamente l'attaccante Doz all'Edera, mentre è in trattative per il passaggio di Chiaruttini all'Arsenale.

L'unico punto interrogativo riguarda ancora Schipizza. Il giocatore, che appartiene alla Triestina, interessa molto Giorgi che vorrebbe averlo in prestito anche nella prossima stagione. Alla società alabardata interessano due giovanissimi del vivaio che fanno però gola anche all'Udinese e al CRDA Monfalcone. Un accordo dovrebbe venir raggiunto nei prossimi giorni.

MUGGESANA — La novità maggiore riguarda l'ingaggio di Frontali in qualità di allenatore. Runti ha cercato di assicurarsi le prestazioni dell'ex ponzianino anche come giocatore, ma il Lecce, la società cioè alla quale appartiene ancora Frontali, ha sparato una cifra molto elevata e non si è fatto nulla. Frontali fungerà quindi solo da trainer. La Muggesana si è assicurata tre giocatori del CRDA Monfalcone. Si tratta del terzino Mamilovich (definitivo) e degli attaccanti Della Mea e Ferletti. Sul fronte delle cessioni l'unica novità è costituita dal passaggio del giovane attaccante Bussi (1949) all'Internapoli.

PONZIANA — Anche questo anno la società biancoceleste è stata molto attiva sul mercato. Ha ceduto Furlani e Sluga al Matera (il primo però deve ancora completare la formalità della visita medica) e l'interno Giorgi all'Internapoli. Inoltre ha rinnovato il prestito al Postelegrafonici per Nicolli. Per sostituire Furlani al centro della prima linea il Ponziana si è assicurato Catania dall'Arsenale, un giocatore che non dovrebbe far rimpiangere il partente. Ha acquistato inoltre il portiere Campion dal San Sergio e ha fatto rientrare Cernivani dal prestito con il Postelegrafonici. Trattative sono in piedi per l'acquisto di Frotti dalla Triestina.

SAN GIOVANNI — E' tra le poche società a non aver portato a buon fine alcun affare. Molti contatti, abboccamenti, accordi di massima, ma nessun acquisto. La società rossonera cerca ora di assicurarsi l'estrema Cussolì e il portiere Delich, ma non ha concluso ancora nulla. Altra trattativa ancora aperta quella con la Torres di Sassari per il passaggio di Delise.

C. N.

NUOVI PARTICOLARI SULLA FINE DELLE INFERMIERE UCCISE DAL «MOSTRO»

Andarono incontro alla morte decise a non opporre resistenza

Sperando di essere lasciate libere le ragazze non immobilizzarono il folle L'omicida rischia la vita a causa di un'infezione dopo il tentativo di suicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 19

Le infermiere di Chicago massacrate da Richard Speck speravano, mostrandosi accondiscendenti e sottomesse, di riuscire a convincere il «mostro» ad allontanarsi dalla casa senza far loro alcun male. Le otto ragazze sono morte così, una dopo l'altra, convinte che l'uomo le avrebbe lasciate in pace, soddisfatto dalla loro obbedienza. Questa rivelazione è stata fatta ieri da Miss Corazon Amurao, l'unica superstite della strage, al console generale delle Filippine a Chicago dott. Generoso Provido.

Per gli inquirenti uno dei punti più oscuri della tragedia era proprio il fatto che le sventurate infermiere si fossero lasciate uccidere senza tentare di opporre la minima resistenza. Il mistero è stato ora chiarito: la superstite ed una sua connazionale furono le uniche due ragazze che suggerirono la possibilità di tentare di immobilizzare con la forza, dopo tutto erano in nove contro un uomo sia pure armato, il folle omicida.

Le altre ragazze non accolsero però la loro proposta, sostenendo che l'unica possibilità di uscire incolumi dalla paurosa avventura era di assecondare l'aggressore, questo avrebbe dovuto ammansirsi e quindi andarsene senza «fare pazzie». Sventuratamente questo punto di vista si è rivelato totalmente sbagliato alla prova dei fatti.

Miss Amurao, le cui condizioni di salute vanno migliorando, ha avuto un colloquio con il console generale del suo Paese a Chicago dopo essersi recata al carcere nel quale è detenuto Robert Speck: i dirigenti della polizia volevano che la ragazza fosse messa a confronto con il «mostro» e che procedesse al suo riconoscimento formale, ma i medici della prigione hanno proibito l'incontro «che — hanno affermato — avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche sulla salute mentale di Speck». Il dott. Provido ha successivamente riferito quanto gli è stato dichiarato dall'infermiera.

La strategia da adottare per difendersi da Speck fu discussa dalle otto infermiere, mentre il mostro si era allontanato con la sua prima vittima dalla camera nella quale le ragazze erano state immobilizzate. Le infermiere non pensavano in quel momento che la loro vita fosse in pericolo, ma soltanto il loro «onore». Miss Amurao ed un'altra infermiera filippina, che poco dopo fu assassinata, suggerirono che si tentasse di sorprendere l'uomo: le ragazze avrebbero dovuto balzargli addosso tutte insieme per immobilizzarlo e disarmarlo. Le infermiere americane respinsero come irragionevole questa proposta: l'uomo era evidentemente un pazzo e si doveva evitare in tutti i modi di irritarlo.

Corazon Amurao si è salvata perchè non si è lasciata convincere da questo ragionamento e, non appena gli si è offerta l'occasione, si è nascosta sotto un letto. Mentre l'infermiera filippina era celata nel suo nascondiglio, l'assassino, proprio per la docilità delle sue prigioniere, ha avuto modo di compiere il massacro senza la minima difficoltà.

La direzione dell'infermeria del carcere di Bridewell ha reso noto questa sera che Robert Speck ha contratto una grave infezione in relazione al suo tentativo di suicidio prima dell'arresto e che le sue condizioni stanno peggiorando. Il dott. William Norcross ha dichiarato di «essere fiducioso sulle possibilità di ripresa di Speck», ma non ha nascosto che le sue condizioni sono molto serie. Gli è stato chiesto se Speck può morire in conseguenza dell'infezione: «Non lo so — ha risposto — posso dirvi soltanto che l'infiammazione che si è sviluppata nel suo braccio sinistro è molto grave».

Considerata la situazione fisica di Speck e non essendosi da escludere la possibilità che l'uomo possa morire nelle prossime ore, si è oggi proceduto, nel massimo segreto, al confronto tra Miss Corazon Amurao, l'unica superstite della strage, ed il detenuto. A proposito del confronto non viene rivelato alcun particolare, non è stato riferito per ora nemmeno se l'infermiera filippina ha identificato in Speck il massacratore delle otto ragazze.

U. P. I.

Dalla Corte dei Conti

Richiesta la motivazione della «sentenza Ippolito»

Roma, 19

La Procura generale della Corte dei Conti ha richiesto alla Cancelleria della seconda sezione penale della Corte di appello di Roma la motivazione della sentenza Ippolito. Il documento è stato trasmesso sabato scorso per ordine del presidente Giulio Lenti, il magistrato che ha diretto il dibattimento di secondo grado sulla vicenda relativa alle irregolarità verificatesi nella gestione dell'Ente nucleare.

La richiesta dell'autorità inquirente presso la Corte dei Conti significa che il procedimento per accertare eventuali responsabilità amministrative è in corso: di solito la Procura generale della Corte dei conti attende l'esito del processo penale d'appello prima di arrivare alle sue conclusioni.

La sentenza dei giudici di appello ha precisato i motivi per i quali si è giunti all'affermazione della colpevolezza, sul piano penale, del prof. Felice Ippolito per i reati di peculato e interesse privato in atti di ufficio. Alla Corte dei conti spetta ora il compito di condannare l'imputato alla restituzione delle somme di danaro illegittimamente pagate dall'Ente nucleare.

Agli stessi giudici amministrativi è riservato anche il compito di accertare eventuali responsabilità di coloro che hano svolto la propria attività di pubblici amministratori e che la magistratura ordinaria non ha ritenuto di incriminare per violazione della legge penale.

DURANTE LA RIUNIONE FEMMINILE DI TRIESTE

Risultati di rilievo nell'atletica minore

Le allieve Nadia Schorn e Nazarina Grio migliorano i primati nazionale del triathlon e regionale del peso

Nel corso della riunione regionale femminile di atletica leggera svoltasi sabato a Trieste e riservata alle categorie «allieve», «juniores» e «seniores», Nadia Schorn ha migliorato il primato nazionale del triathlon per allieve, conseguendo 2075 punti. Nella stessa categoria, Nazarina Grio ha migliorato il record regionale del getto del peso con m. 11.20.

Allieve m. 80 h.: 1) Battaglia Marina (UGG) 14"2; 2) Lepore (UGG) 14"3; 3) Stalio (SGT) 15"6.

M. 80 piani: 1) Gagliardo Laura (SGT) 10"9; 2) Fiorentini (SGT) 10"9; 3) Potasso (SGT) 11"; 4) Rivolt (UGG) 11"; 5) Pavan (Lib. Pordenone) 11"9; 6) Stalio (Soc. Ginn. Triestina) 12".

M. 150 piani: 1) Biagini Nadia (SGT) 21"3; 2) Mantini (SGT) 23"; 3) Bisia (Edera) 24"5.

M. 600 piani: 1) Canzian Nadia (Edera) 2'6"6; 2) Godini (SGT) 2'13"7; 3) Biagini (SGT) 2'18"4.

Salto in alto: 1) Rossi Rosanna (SGT) m. 1.35; 2) Bertuzzi (SGT) 1.35; 3) Pez (Lib. Pord.) 1.25.

Salto in lungo: 1) De Roia Mariarosa Lib. Pord.) 4.28; 2) Rossi (SGT) 4.13; 3) Cucit (UGG) 4.09; 4) Francescutti (Lib. Pord.) 3.80.

Getto del peso: 1) Grio Nazarina (SGT) m. 11.20; 2) Rega (SGT) 9.77; 3) Del Fabbro (UGG) 9.22; 4) Sincovich (Edera) 7.13.

Lancio del disco: 1) Durante M. Barbara (SGT) m. 23.78; 2) Del Fabbro (UGG) 21.65; 3) Rega (Soc. Ginn. Triestina) 21.57.

Lancio del giavellotto: 1) Grio Nazarina (SGT) 24.94; 2) Sincovich (Edera) 17.34; 3) Durante (Soc. Ginn. Triestina) 14.04.

Staffetta 4x100: 1) Soc. Ginnastica Triestina (Biagini, Potasso, Gagliardo, Fiorentini) 53"6; 2) Libertas Pordenone (Pez, Pavan, De Roia, Francescutto) 57"4 3) Unione Ginnastica Goriziana (Cucit, Battaglia, Rivolt, Lepore) 58"2.

Triathlon: 1) Schorn Nadia punti 2075; (80h 12"2, alto 1.35, peso m. 9.19); 2) Pasqualini Ariella punti 2040, (80h 12"3, alto 1.35, peso m. 8.93); 3) Capus Caterina punti 1954, (80h 12"9, alto 1.36, peso m. 8.50).

Juniores e seniores m. 100: 1) Rossi Licia (SGT) 12"8; 2) Orlando (SGT) 13"4); 3) Marson (Lib. Pord.) 13"8.

M. 200: 1) De Marchi Luisa (Soc. Ginn. Triestina) 27"4; 2) Santesso (UGG) 27"5.

M. 400: 1) Fozzer Nives (Edera) 1'3"6.

Salto in alto: 1) Giamperiati Luciana (SGT) m. 1.50.

Salto in lungo: 1) Giamperiati Luciana (SGT) m. 5.10; 2) Rossi (SGT) 4.83; 3) Santesso (UGG) 4.78; 4) Orlando (SGT) 4.56; 5) Marson (Lib. Pord.) 4.32; 6) Fozzer (Edera) 4.30; 7) Pizzo (Lib. Pord.) 3.69.

Getto del peso: 1) Lonzari Maura (SGT) m. 8.58; 2) De Luca (Lib. Pord.) 8.18; 3) Zacchigna (Edera) 7.46.

Lancio del disco: 1) Zacchigna Livia (Edera) 20.45.

Lancio del giavellotto: 1) Lonzari Maura (SGT) 21.45.

BASKET INTERNAZIONALE

Brandy's Praga - Mivar 61-40 (26-12)

MIVAR: Wunderlich (4), Giorgi (3), Zuppin (2), Kastner (14), De Marchi (2), Logar (13), Marega, Mancini (2), Pribaz.

BRANDY'S PRAGA: Svaskova (32), Nekolova (14), Petérova (4), Hoskova (2), Nutova (2), Kucnikova (4), Svobodova (1), Svobodova J. (2), Bendova.

ARBITRI: Brunelli e Lazzari

NOTE. Usciti per 5 falli nella ripresa Marega, Wunderlich e Kastner. Tiri liberi: Mivar 7 su 24 tirati; Praga 15 su 30

Facile vittoria delle ospiti, squadra di seconda lega cecoslovacca, su una formazione mista seniores e juniores della Mivar. Anche se giunte solo poche ore prima della partita le «ceche» si sono imposte sin dai primi minuti distanziando progressivamente e triestine sui punteggi di 13-7, 20-9 e 26-12. Nella ripresa le due squadre hanno ruotato in campo con tutte le giocatrici a disposizione e il confronto si è concluso in maniera netta a favore delle ospiti anche se in campo locale si è lottato con abnegazione. L'amichevole verrà ripetuta giovedì prossimo con lo stesso orario e campo di gioco (ore 20.30, palestra della Valle). In precedenza alla partita femminile la squadra della Servolana ha battuto la neo costituita squadra maschile della Mivar per 40 a 31.

P. B.

La Triestina interessata a un avanti lecchese

La Triestina si sta interessando di un giovane attaccante del Lecco, Ridolfi, classe 1945, nativo di Ronchi dei Legionari. Il giocatore, del quale si dice molto bene, è stato prelevato dalla società ronchigina tre anni orsono assieme a Furlan. La Triestina ha già preso contatto con i dirigenti della società lecchese a Firenze nelle ultime ore del «mercatino», ma in quella sede non si è fatto nulla. Ora i responsabili alabardati sembrano intenzionati a ritornare alla carica. Un primo passo verrà compiuto già oggi per conoscere se il giocatore è stato incluso nella «lista condizionata» (quella particolare lista cioè che comprende i giocatori che possono essere ceduti anche dopo la chiusura del mercato avendo essi accettato una eventuale cessione). Se la risposta sarà affermativa, allora avranno inizio le trattative vere e proprie.

PALLANUOTO

Edera e Triestina giocano per la salvezza

Tra stasera e domani sera, Edera e Triestina si giocano la permanenza nella Serie cadetta della pallanuoto; le due formazioni locali ospiteranno, nel doppio confronto, il Posillipo, attualmente secondo in classifica e il Pozzillo ter'ultimo a soli due punti dalla squadra rossonera.

Superfluo rimarcare l'importanza di questi match soprattutto per la Triestina che, dopo la mancata vittoria nei confronti della rivale concittadina si vede costretta ad impegnarsi al massimo delle sue possibilità per cercar di rimediare alla quasi fallimentare posizione in graduatoria. All'Edera basterà battere il «sette» di Catania e vi sono tutte le premesse perchè le ottimistiche previsioni di Slavich trovino riscontro nella realtà dei fatti.

Ecco il programma degli incontri che si disputeranno alla piscina «Bruno Bianchi» di riva Grumula:

Questa sera: ore 21, Triestina - Pozzillo; ore 22, Edera - Posillipo; domani, giovedì: ore 21, Triestina - Posillipo; ore 22, Edera - Pozzillo.

Basket. La Romania ha vinto la seconda edizione del Torneo internazionale di pallacanestro femminile «Trofeo dello Stretto» di Mesaina. Al secondo posto si è classificata la Cecoslovacchia che ha preceduto l'Italia, l'Ungheria e la Francia.

Il triestino Mattei fra gli azzurri del nuoto

Roma, 19

In vista degli incontri internazionali di nuoto in programma il 23 e 24 luglio a Beziers (Francia - Spagna - Italia, femminile) e a Siracusa (Spagna - Finlandia - Italia, maschile), la Federazione italiana nuoto ha completato le convocazioni con i seguenti atleti. Donne: Ornella Ascani (Can. Aniene) e Teresa Pasqualetti (S. S. Lazio). Uomini: Antonio Attanasio (Can. Napoli), Alfredo Frattini (C. S. Fiat), Aldo Mattei (U. S. Triestina) e Massimo Sacchi (C. N Milano).

APERTA LA CAUSA AL TRIBUNALE DI VITERBO

«LE BAMBOLE» DISERTANO IL PROCESSO PER OSCENITÀ

Una nuova udienza è stata fissata per il 4 ottobre

Viterbo, 19

Il processo a carico di Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Nino Manfredi, Jean Sorel, Mauro Bolognini, Dino Risi e Gianni Hecht Lucari, imputati di spettacolo osceno per due episodi del film «Le bambole» si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale di Viterbo.

Le «bambole» non si sono presentate all'appuntamento declinando così l'aspettativa delle numerose persone che sin dalle prime ore di stamane erano in attesa fuori del palazzo di Giustizia.

Sono stati rappresentati da 4 telegrammi e due lettere con i quali attori e registi, ad eccezione di Dino Risi, si sono scusati adducendo precedenti e improrogabili impegni di lavoro. Due di essi, Jean Sorel e Nino Manfredi hanno spiegato la loro assenza con il desiderio di evitare pubblicità al processo, cosa che non ha mancato di suscitare un commento ironico da parte del P. M.

Ha scritto infatti Jean Sorel: «Ritenuto conveniente evitare eccessiva pubblicità processo e essendo impegnato lavorazione film mi permetto non presenziare giudizio confidando eccellente Tribunale voglia scusarmi e accettare rispettosi ossequi». Nino Manfredi ha telegrafato: «Determinandomi non comparire unicamente per contenere pubblicità processo pregola giustificare mia assenza considerandomi sua completa disposizione. Deferenti ossequi».

Il processo, privato dei suoi protagonisti che sono stati dichiarati contumaci, è iniziato con le eccezioni del collegio difensivo al completo. L'avv. Raffaele Valenzise, difensore di Virna Pieralisi, ha sostenuto la nullità della sentenza di rinvio a giudizio per indeterminatezza del capo di imputazione.

L'avv. Emanuele Golino, per Gina Lollobrigida, si è associato alle istanze dell'avv. Valenzise chiedendo una chiarificazione del capo di imputazione

Dopo due ore di camera di consiglio il Tribunale ha respinto le eccezioni di nullità e ha dichiarato manifestamente infondata una questione di incostituzionalità sollevata. Dopo la lettura delle dichiarazioni rese dagli imputati durante la fase istruttoria, il dibattimento è stato rinviato al 4 ottobre al cinema Lux di Viterbo per la visione della pellicola incriminata.

VARIG

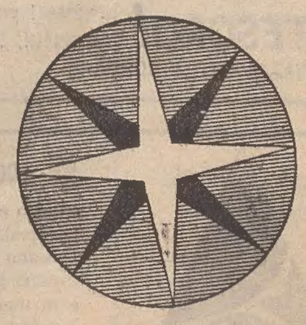
Linee Aeree Brasiliane

VARIG: SERVIZIO SUPERIORE!



la linea aerea per il SUD AMERICA

LA VARIG VI OFFRE 5 VOLI SETTIMANALI DALL'EUROPA - VIA MONROVIA O VIA RECIFE - E VOLI GIORNALIERI DAL SUD PER IL CENTRO E NORD AMERICA



CONSULTATE IL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO OPPURE GLI UFFICI VARIG

ROMA - 39, Via Bissolati - ☎ 478.556; MILANO - 26, Via Larga - ☎ 878.921; TORINO - 206, Piazza San Carlo - ☎ 547.649; GENOVA - 35, Via XX Settembre - ☎ 592.522; NAPOLI - 156, Via Roma - ☎ 325.360

la donna · il bambino · la casa

FERRAGOSTO IN MONTAGNA



Si avvicina il tempo della «grande vacanza» e l'afa della città spinge verso il fresco delle montagne una moltitudine di giovani donne. Come vestire oltre i mille metri? Innanzitutto bisogna attenersi alla semplicità più rigorosa: abolire i capi troppo cittadini e bandire i modelli eccentrici. Vacanza significa distensione, tranquillità, riposo; è buona norma limitare il bagaglio e non esagerare con il numero dei capi. Il cappottino di lana, indispensabile in montagna, può essere tutto bianco o di colore decisamente vivace: rosso lacca, giallo arancio, o verde smeraldo. Il tessuto più adatto, soffice e caldo e di pura lana cardata, è il melton double-face o, se si preferisce una lana decisamente sportiva, il casentino arancio o bianco. ● Linea semplice, pratica, sportiva e lunghezza sopra il ginocchio, per le più giovani. Indispensabili i calzettoni di maglia lavorata a mano o le lunghe calze di lana leggera. ● Una tuta intera, di gabardine di pura lana vergine, è veramente utile in montagna poichè, con opportuni cambi di accessori, può essere indossata per le gite o per le serate in albergo. Le più giovani potranno scegliere un colore brillante: le meno giovani il nero o un sofisticato viola.

● Per un soggiorno in montagna, duri alcune settimane o solo pochi giorni, i golf di lana sono essenziali: lunghi, bianchi, con bordi rigati per il tennis; tutti bianchi con collo alto, per le gite; coloratissimi, di lana leggera, per albergo. ● Anche se il pantalone rappresenta il massimo «confort» e ha il vantaggio di poter essere indossato dal mattino alla sera variandone gli accessori per cambiargli aspetto, almeno un vestito è necessario per il gusto di sfoggiare, ogni tanto, un fascino più femminile. La scelta può cadere su un vestito di lana scozzese, a fondo bianco o chiarissimo con riquadri vivacemente colorati ora di moda, o su un due pezzi di morbido piqué di pura lana vergine di un bel colore caldo o brillante.

● Ovviamente è il caso di pensare al guardaroba per la montagna scegliendo i capi necessari in città. E' bene cominciare la scelta nei negozi specializzati con un certo anticipo sulla data di partenza, per non avere brutte sorprese al momento della chiusura delle valigie. E' appena il caso di ricordare che un equipaggiamento per le vacanze in montagna, scelto male potrebbe in parte guastare questa parentesi di riposo così attesa. Puntare sulla lana significa fare la scelta più opportuna: è questo un tessuto che non tradisce mai e ripara il corpo sia dal freddo che dall'umidità, nel modo più sano e soddisfacente. La produzione dei tessuti di lana ha raggiunto ora una raffinatezza eccezionale, sia per i colori che per la varietà e l'originalità dei colori ed il peso.

IN ALTO: Un modello realizzato per la Valstar nel nuovo tessuto Lac lucidissimo ed elastico; al suo creatore, Piero Chiesa, è stato assegnato l'Oscar della moda.
SOPRA: Tailleur di pura lana vergine a tessitura jacquard, con disegno «arlecchino» di Nattier verde e bianco. E' un modello della principessa Galitzine di Roma.

L'arredamento della casa esprime la personalità

Rinnovare la casa è uno dei desideri più diffusi. Non che s'intenda con questo, buttare all'aria tutto l'appartamento e risistemarlo da capo a fondo con una spesa imponente. No, «rinnovare», per rendere attuali, moderni, i propri ambienti, significa sostituire qualche elemento del vasto mosaico che è una casa. ● Significa per esempio, tappezzare le pareti con le «carte» che si trovano in commercio oggi e che per la bellezza del disegno e dei colori, bastano da sole a trasformare un ambiente. ● Oppure rifare le tende (e quante attraenti novità ci sono in questo campo...). ● Le cucine componibili offriranno la possibilità tanto gradita di avere una scelta di elementi componibili in una gamma di colori affascinanti: un modo per rinnovare la casa con un insieme signorile di gusto perfetto. ● Un pavimento del tipo «resiliente» darà alla casa oltre che un aspetto più nuovo, anche un'assoluta tranquillità, perchè questi «resilienti» sono protetti dalla formula «anti-rischio» che garantisce la qualità del materiale. ● Per le lettrici che non hanno ancora una casa di loro gusto, ecco infine proposta in questa pagina un'offerta interessante per l'acquisto d'un appartamento dotato delle comodità più moderne.



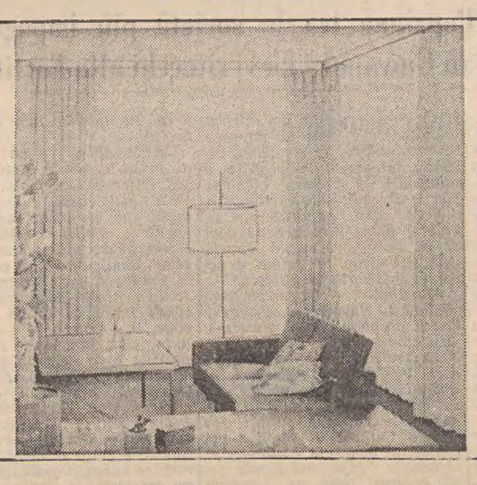
Di tutti gli ambienti della casa, è il salotto che per le sue funzioni di rappresentanza, esige di essere arredato con la massima cura. Per far meglio risaltare l'eleganza dei mobili, ecco una proposta che certamente verrà accolta con interesse: le pareti di carta. Oggi se ne trovano in commercio nei negozi più accreditati, in una scelta vastissima. Di facilissima manutenzione, queste carte sono eccezionali per durata e classe. Converrà naturalmente rivolgersi per questo acquisto ad un negozio che possa vantare competenza ed una vasta esperienza nel settore: si avrà così la sicurezza di poter fare una scelta felice.

PER LE PARETI DI CARTA...

CIANO

VIALE XX SETTEMBRE N. 38/b

Indiscussa l'importanza dei tendaggi nell'arredamento della casa. Nessun particolare più di questo, afferma il tono e la classe di chi vi abita. Oggi, ne esiste una gamma raffinatissima: dalle tende realizzate nei materiali più aerei e leggeri, a quelle, lussuosissime, pesanti. Solo negozi affermati possono dare sicuro affidamento, per il gusto e la qualità.



La scelta di un oggetto non è mai cosa facile; trattandosi di arredamento diventa ancora più difficile. Per questo è sempre conveniente recarsi in un negozio specializzato e competente.

LA DITTA

FRONDA

è sempre a vostra disposizione per consigliarvi nella scelta dei vostri tendaggi, copriletti, salotti, tappeti e per eseguire con perizia anche i lavori di tappezzeria.

NEGOZIO: VIA ROMA 9
LABORATORIO: VIALE R. SANZIO 21



LE CUCINE COMPONIBILI

Nuove le cucine FLY, che offrono una interessante scelta di elementi componibili in una gamma di colori affascinanti. Ecco un modo, per rinnovare la casa con un insieme signorile e di gusto perfetto. Notate nella nostra illustrazione, lo estro e insieme la classicità di questi componibili, che non a torto sono stati definiti «le più belle cucine del mondo». Ancora una parola sull'utilità degli «elementi componibili», che permettono di utilizzare al massimo lo spazio, quasi sempre esiguo, degli appartamenti moderni, ed insieme, di crearsi la cucina più adatta, alle proprie esigenze e alla funzionalità di oggi.

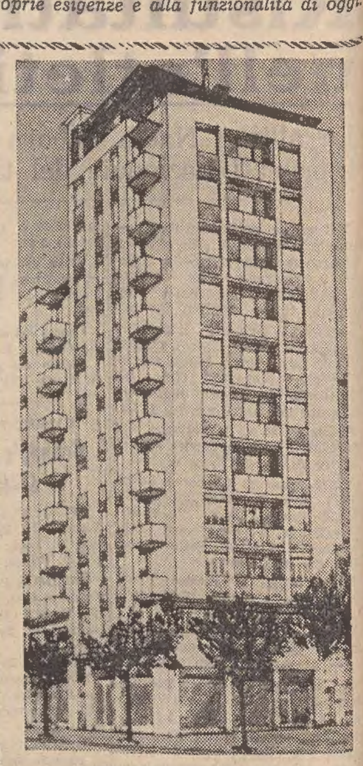
FLY

le più belle cucine del mondo!

Elementi componibili in una gamma di smaglianti colori

Concessionario per Trieste:
CUCINE BAA'

VIA TIZIANO VECELLIO 14
TELEFONO 93402



CONDOMINIO

LARGO S. SONNINO, 9

già viale D'Annunzio, 1 (piazza Garibaldi)

APPARTAMENTI IN VENDITA O IN AFFITTO

Ultime disponibilità

da 2-5 stanze, cucina, doppi servizi
attico XII piano

I-II PIANO PER UFFICI IN GENERE: ambulatori, medici, radiologhi, avvocati, società, rappresentanze

ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture, antenna radio televisiva collettiva

Consegna: pronto ingresso, mutuo bancario facilitazioni pagamento, prezzi aggiornati

Per investimento capitale vendonsi appartamenti già affittati

Visite e trattative sul posto, al primo piano:

AMM. PICCOLI - Tel. 55220

Pavimenti sempre nuovi

Pavimenti per i quali il tempo non conta, che possono essere posati in opera su qualsiasi superficie. In meravigliosa scelta di tipi, colori e disegni adatti per tutti gli ambienti. Eliminano definitivamente ogni preoccupazione o fatica per la loro manutenzione e pulizia. Pavimenti di tutta tranquillità perchè protetti dalla formula «anti-rischio» ideata per garantire la perfezione di esecuzione e la qualità del materiale.



In collaborazione con la concessionaria Soc. PRAGOTECNA le pavimentazioni resilienti ARMSTRONG, D.L.W. e RIKETT vengono fornite in opera con garanzia dalla

A. R. P. ITALPLAST

Piazza Ospedale 6, tel. 95919

indirizzi utili

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.

Profumeria GUERIN
«il meglio nel migliore dei modi»
VIA TARABOCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92





Ecco una acconciatura quasi avveniristica. Ce la propone NEVIO, in questa versione, di un'eleganza e di una grazia particolarissime. La frangia è di nuovo lunga fino a coprire le sopracciglia, mentre dietro un movimento inedito rende la acconciatura interessante, anche sulla nuca.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE, NEREO, LUCIANO e GUIDO di Gorizia.

- Abbigliamento mare e spiaggia: **sconti 25%**
- Abiti per bimbe e giovinette calzoni e magliette per bambini e ragazzi: **sconti 20 - 30%**
- Abbigliamento per la montagna

Il TESORO! ... veste i vostri «tesori» maschietti, bambine, ragazzi, giovinette
PIAZZA DELLA BORSA 8

per le vacanze abiti nuovi con sconti estivi



NELZI

gli acquisti importanti vanno fatti nei periodi più favorevoli

Questo è il momento
per realizzare
il sogno di procurarsi la bella **pelliccia**
il capo più importante
e di maggior prestigio dell'abbigliamento femminile
a prezzi «fuori stagione».

Piazza della Borsa 8

■ NOVITA' NEI MODELLI, GARANZIA NELLA QUALITA', PREZZI DI ECCEZIONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI FRONTE AI GRAVI PROBLEMI CHE ASSILLANO L'ECONOMIA BRITANNICA

È stato una perdita di tempo il viaggio di Wilson a Mosca

Al Cremlino ha ormai preso il sopravvento la corrente «dura» - Il Premier «snobbato» dalla «Pravda» - Mezzo milione di inglesi resteranno disoccupati?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Il Primo Ministro è tornato da Mosca con il suo «Comet» speciale e si è subito tuffato nel lavoro per i provvedimenti economici d'emergenza che annuncerà domani ai Comuni. Il bilancio del viaggio a Mosca è magro, per non dire negativo, rispecchiante una situazione anche più rigida di prima: molte cortesie da parte del Primo Ministro sovietico Kossighin, ma nulla di fatto per scongelare la crisi del Vietnam, e una scortesia che sarebbe grave se non avesse un preciso significato tattico, da parte del Ministero degli Esteri sovietico che, prima ancora del termine dei colloqui fra Wilson e Kossighin, ha fatto annunciare al suo addetto stampa Leonid Zamyatin che la visita del Primo Ministro inglese era solo servita a sottolineare che l'Inghilterra difende ancora l'atteggiamento americano sul Vietnam» e che l'Unione Sovietica «respingeva nettamente» qualsiasi intervento di Wilson a favore dei piloti americani catturati dai nordvietnamiti. Quanto a Wilson, scendendo dall'aereo a Londra, si è limitato a dire laconicamente: «Nessun cambiamento nella posizione sovietica nè nella nostra».

Il Primo Ministro inglese si era fatto mandare fin da ieri a Mosca un grosso fascio di documenti riguardante la situazione economica, e subito dopo l'imbarco si è messo a lavorare, ma era molto stanco e dopo un poco, raccontano i bene informati, si è rassegnato a schiacciare un pisolino. Il volo è durato quasi quattro ore. A Londra, in Downing Street, lo attendeva con altri documenti raccolti in questi giorni, specialmente rapporti dal Ministero del Tesoro e dal Ministero dell'Economia sui tagli possibili nella spesa pubblica, il segretario Burke Trend. Il Governo intende tagliare e ancora tagliare, comprimere i programmi governativi e i consumi privati, schiacciare il credito e le importazioni: questa volta, sembra essere la parola d'ordine, la deflazione si fa sul serio. E oggi pomeriggio Consiglio di Gabinetto: un Consiglio teso, in qualche momento burrascoso, per la resistenza dei vari Ministri contro i tagli che rischiardano i rispettivi dicasteri: da Wilson, si dice, è deciso ad accettare domani mattina, prima di andare ai comuni, le dimissioni dei dissenzienti, pur di non cedere.

Wilson intende adottare le medicine più radicali, e non a piccole dosi. C'è il pericolo che il programma deflazionistico provochi un acuto aumento della disoccupazione, un mezzo milione in più di uomini senza lavoro nei prossimi mesi, ma il Governo non parla di disoccupazione, parla di «reimpiego», che non muta sostanzialmente la questione e implica corsi addestramento per devolvere la mano d'opera che rimarrà disponibile a nuovi rami produzione, specialmente a quelli che presentano buone prospettive per l'esportazione, da sviluppare ad ogni costo, mentre salari bloccati per quanto tempo occorrerà, fosse anche per un anno, e nuove tasse sugli alcolici e il tabacco, restrizioni per le vendite a rate per le importazioni per la costruzione di nuovi edifici non assolutamente indispensabili, e all'estero riduzione delle forze armate, degli aiuti, degli investimenti, del personale di ogni genere; le previsioni di quello che Wilson annuncerà domani non sono difficili, più difficile prevedere se la cura riuscirà. Certo l'Inghilterra attraversa uno dei suoi momenti più difficili.

Anche la visita a Mosca, il primo tentativo di scongelare il Vietnam, che in una situazione meno grave avrebbe potuto passare per un'improvvisazione diplomatica un po' teatrale ma giustificata dalla buona volontà viene in questa congiuntura a pesare come un inutile perditempo. Negli ambienti politici si osserva con disappunto che «Pravda» di oggi dà più rilievo a una manifestazione di protesta davanti all'Ambasciata americana che alla visita di Wilson. Si ritiene molto improbabile che Kossighin intenda restituire presto la visita. In questo momento, si ritiene, la corrente «dura» ha preso il sopravvento al Cremlino e il Primo Ministro sovietico non può ignorarne che l'interprete.

E. G.

MACNAMARA ANNULLA il viaggio a Bonn

Bonn, 19

Il Segretario americano alla Difesa Robert Mcnamara ha dovuto annullare il suo viaggio a Bonn, dove era atteso per il 23 di questo mese, poichè, in seguito a un incidente, ha una gamba ingessata e i medici gli hanno consigliato un periodo di riposo. Mcnamara potrà eventualmente incontrare il collega tedesco Von Hassel, col quale doveva parlare di questioni tecniche e militari (e in particolare degli acquisti di armamenti americani da parte della Repubblica federale) durante la conferenza dei Ministri della Difesa della NATO, che si terrà a Parigi il 25 e il 26 prossimi.

PESCECANE CATTURATO tra Capri e Ischia

Napoli, 19

Un pescecane della specie «verdesca» è stato catturato stamane, tra Capri ed Ischia, da alcuni pescatori siciliani che su una motobarca erano intenti alla pesca del pescespada. Lo squalo si è impigliato nella rete ed ha lottato per circa tre ore prima di essere ridotto alla impotenza a colpi di arpione. La motobarca di proprietà dei fratelli Giuseppe e Carmine Costanzo e sulla quale vi erano altri quattro marittimi, ha issato a bordo il pescecane che è stato trasportato alla marina di Cassano, a Piano di Sorrento, dove è stato venduto. Lo squalo pesava due quintali e mezzo ed era lungo circa tre metri.

La motobarca fa parte di una flottiglia di pescherecci siciliani che da qualche tempo si trovano a Piano di Sorrento e che battono le acque dei golfi di Napoli e Salerno, punto di passaggio dei pescespada che in questa stagione risalgono verso il Nord dai mari meridionali.

MALGRADO LA VITTORIA DEI SOCIALDEMOCRATICI

Non si farà in Renania la coalizione CDU-SPD

Il partito di Erhard si unirà ancora ai liberali benchè disponga di due soli seggi di maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

La decisione del partito cristiano democratico circa la forma che dovrà avere il nuovo Governo della Renania del Nord-Westfalia è stata quella che tutti si aspettavano, anche se signora la CDU aveva accuratamente evitato di pronunziarsi in maniera definitiva a questo proposito. Il gruppo parlamentare cristiano democratico della Dieta di Duesseldorf ha infatti reso nota oggi l'intenzione del partito di continuare a governare la regione con i liberali, anche se disporrà di una maggioranza parlamentare di due soli seggi.

Lunedì prossimo, allorchè dopo l'elezione del Presidente della Dieta regionale si procederà con una votazione segreta a quella del Capo del nuovo Governo, la lotta sarà serrata. Il leader socialdemocratico Kuehn ha infatti ripetuto che si presenterà in ogni caso come candidato a tale carica. Egli potrà contare sui 99 voti dei rappresentanti del suo partito eletti il 10 di questo mese a far parte della Dieta di Duesseldorf. Il cristiano democratico Meyers, che è stato alla testa della piccola coalizione con i liberali sino alle elezioni, dovrebbe invece raccogliere gli 86 voti dei suoi compagni di partito, ed i 15 voti dell'FDP. Le offerte fatte dai socialdemocratici alla CDU affinchè essa accettasse di entrare in una «grande coalizione» sono apparse evidentemente insufficienti al partito di Erhard. L'SPD si era impegnato a lasciare ai cristiano democratici cinque delle dieci cariche ministeriali esistenti, compresa quella del Ministro incaricato delle relazioni con lo Stato federale, ma non aveva voluto rinunciare a quella di Capo del Governo.

Ora, è chiaro che anche coloro che in seno alla CDU si sono dimostrati i più accesi sostenitori di una coalizione rosso-nera prendono in considerazione una possibilità del genere solo se si tratta di un Governo diretto dal loro partito. Col passar del tempo, che ha affievolito il clamoroso effetto provocato dal successo dell'SPD presso gli elettori, l'atteggiamento della CDU si è fatto più fermo, ed essa si è decisa a esporre chiaramente le sue intenzioni. La CDU di Bonn ha rifiutato di fare qualsiasi commento su tale decisione, sostenendo che si tratta di un problema che interessa innanzitutto i cristiano democratici della Renania del Nord-Westfalia; è noto però che tutti i partiti, ed in primo luogo la CDU per bocca dello stesso Erhard, hanno sottolineato la grande importanza dei risultati delle elezioni in questa regione.

In fondo, i socialdemocratici dovrebbero essere soddisfatti. Il loro successo elettorale è infatti innegabile, ed essi, invece di doversi assumere responsabilità di Governo, particolarmente gravose dati i problemi che presenta la situazione nella Renania del Nord-Westfalia, dovrebbero avere il gioco facile all'opposizione.

Vice

AUTOBUS IN UN BURRONE Quindici morti presso Quito

Quito, 19

Quindici persone sono morte e altre 20 sono rimaste ferite in un incidente della strada avvenuto quando l'autobus sul quale si trovavano è precipitato in un burrone profondo 350 metri vicino alla città di Loja, a circa 600 chilometri da Quito. L'autobus trasportava un gruppo di insegnanti, studenti e impiegati dell'Università di Loja che avevano trascorso alcuni giorni di vacanza in un vicino villaggio.

JOHNSON TRA I REDUCI



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)

Washington — Johnson si intrattiene con cinquecento reduci dal Vietnam, convalescenti da ferite, invitati a un ricevimento offerto dal Presidente a bordo di un panfilo sul fiume Potomac

La «Michelangelo» si ferma per soccorrere una malata

New York, 19

Il transatlantico italiano «Michelangelo» ha mutato rotta in pieno Atlantico per portare aiuto a un passeggero malato a bordo della nave inglese «Port Phillip». Le due navi si sono avvicinate e il dottor Giancarlo Manfredi del «Michelangelo» ha potuto salire a bordo del «Port Phillip» per assistere la signora Jane Smith, di 70 anni, sofferente di epatite. Il medico ha lasciato a bordo della nave inglese le medicine necessarie per la cura della signora.

SOLDATO INGLESE FUGGE nella Germania orientale

Berlino, 19

Il soldato inglese Stephen Biggs, di 19 anni, che cinque mesi fa era scomparso dal suo reggimento di stanza a Berlino Ovest, si è rifugiato nella Germania orientale. Lo ha annunciato oggi un portavoce del Ministero degli Esteri di Pankow, aggiungendo: «Biggs si trova nella Repubblica democratica tedesca, e sta benissimo. Per ora non desidera incontrare visitatori o giornalisti occidentali».

SI RIACCENDE LA BATTAGLIA NEL SUDVIETNAM SUL FRONTE TERRESTRE

Reparto di marines decimato da truppe regolari di Hanoi

L'intervento dell'aviazione e dell'artiglieria ha messo però in fuga il nemico che ha avuto perdite gravissime - Indira: «Non si può trattare con i bombardamenti»

Saigon, 19

Reparti dell'Esercito regolare nordvietnamita hanno inflitto gravi perdite a due plotoni di marines americani, comprendenti complessivamente una novantina di uomini. L'attacco comunista è stato sferrato ieri all'improvviso mentre i due plotoni impegnati nella operazione «Hasting» in atto da alcuni giorni in una vasta regione immediatamente a Sud della zona smilitarizzata, attraversata dal 17.o parallelo che divide in due tronconi il Vietnam, si spostavano da una posizione ad un'altra. I marines si sono difesi con estrema risoluzione ma certo avrebbero finito per soccombere di fronte alla stragrande superiorità numerica del nemico, se in loro soccorso non fossero giunti rinforzi e elemento decisivo l'artiglieria e l'Aviazione. Soprattutto l'Aviazione ha costretto il nemico a cercare scampo nella fuga, bersagliato di continuo delle bombe e napalm.

E' stato un portavoce del Comando americano a riferire che in questo attacco i marines hanno subito forti perdite. Ma anche le forze comuniste hanno avuto moltissimi morti e feriti. Secondo quando hanno riferito degli ufficiali dei marines che hanno preso parte al combattimento i nordvietnamiti in questo solo attacco hanno perduto non meno di 500 uomini tra morti e feriti. Il comando americano a Saigon non ha per ora almeno fornito cifre al riguardo. L'unica precisazione era stata che nell'operazione «Hasting» fino a ieri i nordvietnamiti uccisi erano stati 199. Ieri nella stessa zona a ridosso al 17.o parallelo i marines hanno sostenuto altri due scontri, in uno dei quali hanno ucciso 23 nordvietnamiti. Il comando americano ha anche reso noto che oggi pomeriggio uno scontro si è avuto fra reparti della 3.a Brigata e della 25.a Divisione di fanteria americane con un battaglione nordvietnamita nell'altipiano centrale.

Sul fronte aereo, nelle ultime 24 ore gli aerei americani hanno attaccato nel Vietnam settentrionale numerosi depositi di carburante. Durante queste azioni i piloti hanno riferito di essere riusciti a scansare 13 missili terra-aria. Un portavoce ha riferito che i missili sono andati ad esplodere lontano dagli apparecchi. Erano stati avvistati dai piloti in quattro zone: ad una cinquantina di chilometri a Nord di Hanoi, a 48 e a 72 chilometri a Nord-Est anche di Hanoi e a otto chilometri a Nord di Haiphong.

Il Primo Ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky ha intanto affermato oggi che l'ordine di mobilitazione parziale impartito dal Presidente del Vietnam del Nord Ho Chi-minh non è altro che un espediente per rialzare il morale della popolazione e delle Forze armate. Nel Vietnam del Nord non vi è spazio per alcuna mobilitazione perchè «il Governo di Hanoi ha già mobilitato le sue forze otto anni fa». Rispondendo ad un'altra domanda il Premier ha dichiarato di non credere che il Governo di Hanoi voglia correre il rischio di processare i piloti americani fatti prigionieri come criminali di guerra. Comunque la situazione è giudicata grave negli ambienti diplomatici e giornalistici di Saigon. In questi giorni si era guardato a Mosca con interesse e speranza per l'arrivo del Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi e soprattutto del Primo Ministro britannico Harold Wilson. Il fatto che queste due missioni si siano risolte in un fallimento e che le parti non si siano spostate di un millimetro dalle posizioni rispettive, dà l'impressione che la Unione Sovietica abbia deciso di porre una parte importante della sua politica estera nelle mani del Governo di Hanoi. Almeno queste sono le apparenze, se si pensa che Mosca ha riconosciuto ai nordvietnamiti il diritto di chiedere l'invio dei volontari dall'URSS per combattere nel Vietnam.

A proposito dell'invio di volontari, oggi il Vice Primo Ministro polacco ha dichiarato in una conferenza stampa che moltissimi giovani polacchi si sono presentati per andare a combattere nel Nord Vietnam. Anche il Governo nordcoreano ha annunciato a Hanoi di aver deciso l'invio di volontari.

Oggi infine il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha dichiarato in una conferenza stampa, che molte persone ritengono che il primo passo verso una soluzione pacifica del conflitto vietnamita debba essere la cessazione dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam e che sarebbe molto difficile convocare una conferenza di pace con i bombardamenti ancora in corso. La signora Gandhi ha detto inoltre di aver espresso al Primo Ministro sovietico Kossighin, durante la sua recente visita a Mosca, la convinzione che un processo ai prigionieri americani nel Nord Vietnam provocherebbe negli Stati Uniti un'imponente reazione. Interrogata sulla risposta di Kossighin, ha detto che egli non ne ha data alcuna.

L'ATMOSFERA DI TENSIONE ESASPERATA DA FUTILI INCIDENTI

Sanguinosi tumulti razziali in tre città degli Stati Uniti

Energica reazione della polizia - Una giovane negra uccisa a Cleveland con un colpo di fucile - A East New York intervengono gli italo-americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Gravi incidenti a sfondo razziale vengono segnalati nelle ultime 24 ore da varie città americane: a Cleveland., dove si sono avuti scontri di particolare gravità, una giovane negra è morta, colpita alla testa da un proiettile di fucile.

Dovunque la folla ha accolto l'arrivo in forza della Polizia con lancio di pietre, mattoni e altri oggetti contundenti. Numerosi agenti e dimostranti sono stati feriti. La polizia ha arrestato gli elementi più turbolenti ed è rimasta a presidiare le zone degli scontri per tutta la notte e la mattinata. Come si era già verificato nel corso dei recenti disordini di Chicago, bande di giovinastri hanno appiccato incendi a negozi e a case di abitazione, costringendo i vigili del fuoco a un'attività quanto mai intensa.

Nel settore orientale del quartiere di Brooklyn, a New York, gli scontri hanno avuto come protagonisti anche gli italo-americani. Un gruppo di una cinquantina di giovani di origine italiana ha attaccato a varie riprese portoricani e negri nelle strade della zona di East New York, provocando l'intervento di un reparto della «Tactical Patrol Force», specialmente addestrato per la repressione dei movimenti di piazza.

Il motivo che ha provocato la reazione degli italo-americani, che per la prima volta intervengono in disordini del genere, non è stato bene appurato, ma sembra sia di natura quanto mai futile. D'altra parte, è una caratteristica di questi disordini, che scoppiano negli «slums», i quartieri poveri delle grandi città americane, di nascere da un nonnulla, per degenerare poi, nei casi peggiori, in tumulti selvaggi, sovente cruenti. La tensione tra i gruppi etnici, è in questa zona di Brooklyn è assai forte, a causa del continuo flusso di portoricani e di negri, che giungono di continuo nella metropoli, ammassandosi nelle zone più povere.

Nella stessa New York, a East Harlem, la polizia è dovuta intervenire per reprimere episodi di violenza più gravi, provocati dalle proteste dei cittadini per il comportamento di alcuni giovinastri, che disturbavano la quiete notturna suonando il «bongo». Gli agenti accorsi sono stati accolti a sassate: negri e portoricani, le comunità numericamente prevalenti nel quartiere, si sono scontrati a più riprese, facendo uso anche di armi da fuoco. Una giovane negra, Betty Powell, di 27 anni, è stata ferita al fianco da un colpo di arma da fuoco: altre sei persone sono state ferite in modo non grave. La polizia ha operato arresti.

Bande di ragazzi, in prevalenza portoricani, avevano iniziato ad appiccare incendi dolosi nella zona, costringendo una cinquantina di persone a lasciare le abitazioni minacciate dalle fiamme. L'intervento quanto mai deciso degli agenti ha impedito che gli incidenti si estendessero oltre il loro epicentro.

A Jacksonville, in Florida, gli scontri della scorsa notte sono invece stati provocati da motivi meno banali: una folla di 150 negri è sfilata per le vie del centro, chiedendo che cessi la discriminazione contro i negri nelle assunzioni e nei posti di lavoro: sembra che alcuni razzisti bianchi abbiano provocato la folla, che si è abbandonata a episodi di vandalismo, infrangendo vetri di negozi e appiccando anche un incendio. Diverse persone sono rimaste ferite.

L'incidente più grave, nel quale ha trovato la morte la signora Jouce Ornett, di 26 anni, negra, è stato provocato da un episodio incredibilmente futile: un barista aveva esposto un cartello, che diceva che non sarebbe stata servita acqua ghiacciata gratis. Alcuni avventori hanno cominciato a far storie, e dopo una lite con il gestore del bar, hanno messo a soqquadro il locale.

La polizia è stata accolta con lancio di sassi e anche di qualche bottiglia Molotov: dall'alto dei tetti, qualcuno ha cominciato a sparare con un fucile, mentre la folla si abbandonava a episodi di saccheggio nei negozi vicini. La polizia ha tolto l'illuminazione stradale, per rendere meno facile il compito al «franco tiratore».

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cleveland — Un negro ferito al volto durante i disordini razziali viene soccorso dagli agenti

NIENTE FONDI STATALI ai partiti tedeschi

Bonn, 19

La Corte costituzionale federale ha dichiarato incostituzionale la fornitura di sussidi, provenienti da fondi statali, ai partiti affinchè questi possano esercitare la loro attività generale di formazione dell'opinione pubblica. Contemporaneamente è stato anche dichiarato nullo l'articolo primo della legge per il bilancio del 1965, che permette al Ministro dell'Interno di destinare 38 milioni di marchi al finanziamento dell'attività dei partiti. Tale procedimento sarebbe, secondo la Corte di Karlsruhe, contrario all'articolo 21 della legge fondamentale della Repubblica federale, secondo cui i partiti politici sono indipendenti dallo Stato. Quest'ultimo, può, invece, fornir loro, senza infrangere disposizioni costituzionali, i fondi necessari per le campagne elettorali.

FORSE UNA GRANDE CONQUISTA MEDICA A BUFFALO

UN TUMORE INGUARIBILE VINTO CON UN TRAPIANTO?

Il paziente è l'unico superstite di quattro malati che si erano «scambiati» alcune cellule cancerose

Buffalo, 19

Larry Rink, di 21 anni, il solo sopravvissuto a uno scambio di tumori maligni tra quattro persone destinate a morire, sembra guarito. Lo hanno dichiarato i medici dell'istituto Roosevelt Park Memorial, di Buffalo, i quali hanno tuttavia precisato che bisognerà attendere da cinque a dieci anni prima di potersi pronunciare con certezza sulla guarigione di Rink. I medici hanno detto che non c'è più traccia visibile del cancro alle ossa che aveva colpito Rink poichè il suo organismo è riuscito a combattere i tumori estranei eliminando nello stesso tempo il proprio male. Le altre tre persone che erano state sottoposte al trapianto di tumori sono morte poco dopo l'operazione. I medici hanno dichiarato infine che Rink senza l'intervento sarebbe morto già da tre mesi. Egli è stato autorizzato a tornare a casa

Diplomatico italiano muore per annegamento a Tripoli

Tripoli, 19

Il dottor Roberto Callari, secondo segretario dell'Ambasciata d'Italia in Libia, è morto per annegamento

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il giorno 18 luglio 1966 si è spento in Losanna

Gino Fernandez

I cugini e tutti i parenti italiani memori del suo animo buono e gentile ne danno il triste annuncio.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE partecipano con tristezza profonda al cordoglio delle famiglie per la scomparsa di

Gino Fernandez

avvenuta in Losanna il 18 luglio 1966

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SAUL D. MODIANO prendono viva parte al lutto dei parenti per la scomparsa di

Gino Fernandez

avvenuta in Losanna il 18 luglio 1966

†

Il 19 luglio si è spento improvvisamente

Giovanni Suppancig

Ne danno il doloroso annuncio la sorella EUGENIA, i figli BRUNO, GIOVANNI e FABIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia MIRAZ.

L'ERIT e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giovanni Suppancig

†

Si è spenta serenamente il 18 luglio l'anima buona di

Erminio Sallustio

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia BASSA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Bruno Tominz per la perdita della sorella

Silvia Stecchina

— MARIA, ELSA, NINO e TULLIO PERIZZI
— SERGIO ZINELLI e famiglia
— Ditta ZINELLI & PERIZZI
— conte LEONARDO DONA' DALLE ROSE
— GIANNI DE POL
— CARLO FRANDOLI
— Soc. S.E.C.A.
— Soc. SO.CI.T.

Le famiglie BARBERA e PRESOTTO con tutto il loro cuore partecipano al dolore delle famiglie Stecchina e Tominz per la perdita della loro adorata

Silvia

† Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Liberato Fabris

di anni 63

maresciallo dell'Esercito a rip.

Lo piangono la moglie GIOVANNA, il figlio cap. FABIO, la figlia FIORELLA, il fratello ELIO, le sorelle IDA e MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 18 luglio si è spenta

Estella Meli

Ne danno il triste annuncio le famiglie VIEZZOLI - MELI-MICHELI.

I funerali avranno luogo oggi 20 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente a Capodistria

Antonio Filippi

Custode del Cimitero

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi nel Cimitero di Capodistria alle ore 17.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di affetto recato alla cara

Alma Paoletti in Madrussa

i familiari, unitamente ai parenti tutti, ringraziano di cuore quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro grande dolore.

Monfalcone-Trieste, 20 luglio 1966

Nell'VIII doloroso anniversario ricordano con infinito amore l'adorato e indimenticabile marito e padre

CAP.

Carmelo Foresti

con tristezza e rimpianto

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Daniele Carboni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il Preside, gli insegnanti, il personale e gli alunni della SCUOLA MEDIA STATALE DI MUGGIA partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

Daniele Carboni

ottimo e indimenticabile alunno.

L'UNIVERSITA' DI TRIESTE partecipa al lutto del prof. Giambattista Impallomeni per la perdita del Padre

COMM.

Vittorio Emanuele Impallomeni

Trieste, 20 luglio 1966

Profondamente commossa, ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore per la perdita del caro

Mario Boscaro

MARIA ved. BOSCARO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA media età con referenze, offresi dal mattino al pomeriggio tutti i giorni; pratica cucinare, disposta anche villeggiatura. Cassetta 49660 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI donna giovane pulizia ufficio. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 49766 B

CERCASI donna tuttofare stabile o giornata; presentarsi ore 16 in poi Campo Marzio 4 - 17.o piano - int. 38. 49744 B

CERCO prontamente per villa Cortina donna massimo quarantenne pratica cucina alto compenso ottimo trattamento; presentarsi via Franca 2, secondo piano. Tel. 61416. 51821 B

PRESTASERVIZI giovane capace con referenze ore 8-17 ottimo stipendio cercasi. Telefonare 68941. 52 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-15 od ore da combinarsi cercasi. Siderini, via Belpoggio 2. 51811 B

C Richieste d'impiego L. 20

DISEGNATORE progettista attrezzature meccanica stampi, 33 anni, migliorerebbe. Scrivere Casella 115/D, Milano. 6163 C

GIOVANE con Ape propria offresi a ditta. Tel. 94100. 49632 C

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro. Telef. 815775 orario 9-13. 49624 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefono 50995. 49742 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 28685 CC

A.A. PITTORE stanze cucine mobili offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio - Tel. 734481. 0051885 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

ARTIGIANO capacissimo pittore laccature stuccature lavorazione accurata garantita in visione lavori eseguiti. Cassetta n. 49732 CC SPI.

DEUMIDIFICAZIONI e risanamenti muri umidi, intonaci, restauri, eseguonsi. Tel. 36340. 28435 CC

DISEGNATORE tecnico offresi lavori a domicilio, anche per studenti universitari. Cassetta 29011 CC, SPI.

IMPIANTI acqua gas, riparazioni, sostituzioni, scaldabagni, rubinetterie, idrosanitari. Telefonare 723739. 49658 CC

OFFRESI muratore per restauri. Telefonare 732305. 49740 CC

PITTORE muratore capace offre. si subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 49648 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, transistors, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19 - Telefono 68431. 51943 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni impianti antenne massima garanzia interventi immediati. 28929 CC

TAPPETI, puliture, lavature secco riparazioni manutenzione esegue prima impresa pulitura Petech, tel. 95341. 30106 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. MEZZALAVORANTE parrucchiera, posto stabile, cercasi urgentemente. Tel. 723342. 49672 D

APPRENDISTA commessa pratica 15-18 anni, per pasticceria panetteria cercasi. Tel. 90921. 49652 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3 - Telef. n. 90432. 49702 D

simca SIMCA



simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1300	Lire 1.175.000
simca 1500	Lire 1.300.000
simca 1500 fam.	Lire 1.370.000

concessionario simca:
- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE: ESP. BRIENZA - V. A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, via S. Teresa 3 - Roiano - Tel. 38876. 49708 D

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Palazzo, Piccardi 54 49620 D

APPRENDISTA pratica parrucchiera capace manicure cercasi. Tel. 53096. 28943 D

APPRENDISTA quindicenne cerca negozio di calzature Rosini, via Dante 1. 49656 D

APPRENDISTA banconiere, anche primo impiego cerca pizzeria Capri, Roiano. 49630 D

AUTOLAVAGGIO cerca capace a favorevoli condizioni. Telefonare 761504. 49668 D

BALKANTEX cerca ragazza 15-16 anni conoscenza serbo-croato. Telefonare 31249. 51907 D

CASSIERA commessa espertissima confezioni conoscenza lingue slave trattamento preferenziale cercasi; assoluta discrezione; indirizzo SPI. 49716 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento, conoscenza lingua croata e slovena; presentarsi corso Cavour 3. 49698 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Sergio, Corso Italia 7. Telefonare 37652. 49736 D

CERCHIAMO persona capace buona conoscenza contabilità ricalco e libri paga. Scrivere Cassetta 49614 D, SPI.

CONFEZIONATRICE operaia o apprendista assume maglificio Veniulia, tel. 93220. 49664 D

DATTILOGRAFA giovane assume Amministrazione stabili. Cassetta 29950 D, SPI.

ELETTRICISTA esperto impianti industriali, manutenzione motori, teleruttori parte meccanica e capace saldare assumerebbe seria industria. Indicare curriculum manoscritto referenze a Cassetta 2579 D, SPI.

IMPIEGATA pratica radio elettrodomestici, possibilmente conoscenza tedesco sloveno, assume società elettrodomestici. Cassetta 2577 D, SPI.

IMPIEGATO cerca ditta mercato ortofrutticolo. Telefonare pomeriggio 33647. 49634 D

IMPIEGATO media età conoscenza libri paga previdenza sociale possibilmente lingua francese cercasi. Cassetta 51805 D SPI.

IMPORTANTE Società milanese dovendo completare propria organizzazione esterna ruoli ispettivi assume prontamente elementi ben referenziati, presenza, mezzo proprio, desiderosi affermazione con alti guadagni e rapida carriera. Gli elementi prescelti riceveranno minimo garantito per il periodo di tirocinio. Scrivere a Cassetta 12428 D SPI.

IMPORTANTE ditta locale cerca apprendiste e commesse conoscenza lingua slovena o croata, con referenze. Offerte dettagliate Cassetta 29890 D, SPI.

OPERAIO panettiere cercasi. Telefonare 810256. 49686 D

PARRUCCHIERE/A disponente ore libere da lunedì a giovedì, cerca scuola acconciature per collaborazione. Telef. 38139. 49626 D

RAGAZZA apprendista 17 anni per bar Ginnastica 31 cercasi, domenica festivo. 49650 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI centralissima I piano per due amici o amiche. Telefonare 62755. 12430 F

AFFITTASI centralissima chiara confortevole a stabile distinto occupato. Telefono 27714. 49720 F

AFFITTO camera 1, 2 persone con pensione, Coroneo 29 Cobal. 49646 F

STANZA mobiliata centrale affittasi donna, piazza Rosario 4 II, sinistra. 49612 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ASSISTENTE universitario impartisce chimica matematica fisica medie superiori. Telefonare 36881. 51931 G

CORRISPONDENZA commerciale inglese, tedesca, francese; lezioni, traduzioni, aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3 - IV. 49738 G

ESAMI qualsiasi materia scuola media 6000, insegnante esperto. Giulia 26. 49692 G

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. QUARTIERINI modesti camera cucina 5.000 - 7.000-10.000; altri 2-3-4 camere da 20 a 35.000; altri signorili salone massimi comforts garage da 45 mila in poi; affittansi. Amministrazione Stabili, Orologio n. 6 - Tel. 68656. 49766/2 I

A.A.A. AFFITTASI uso ufficio quattro stanze spogliatoio wc autonafta I p. ascensore casa signorile posizione centrale rimesso totalmente a nuovo ingresso immediato senza spese; rivolgersi orario ufficio Amm.ne Trevisan 24816. 49704/1 I

A.A.A. AFFITTASI quattro stanze accessori Tor S. Lorenzo ingresso immediato senza spese. Telefonare orario ufficio Amministrazione Trevisan 24816. 49704/2 I

A.A.A. AFFITTASI ingresso immediato senza spese quartiere quattro stanze stanzetta bagno cucina II piano via Tigor. Telefonare orario ufficio. Amm.ne Trevisan 24816. 49704/3 I

A. CENTRALISSIMO I piano, 3 stanze cucina bagno centralnafta adatto studio dentistico o ambulatorio affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 49730 I

A. DUE stanze, salone, poggioli, doppi servizi, garage, nuovo, primo ingresso in palazzina vista splendida zona via Porta affittasi direttamente subito lire 60.000 mensili. Per informazioni telef. 38501 orario ufficio. 49642/5 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A. NUOVO paraggi Viale, due stanze cucina bagno adatto pure ambulatorio ufficio affittasi. Telefonare 95982. 49752/1 I

A. SIGNORILE centralissimo, 3 stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49711/4 I

AFFITTASI appartamento Marina sei stanze più cucina doppi servizi libero subito. Telefonare 30321. 49726 I

AGEP Crispi 14 affitta: appartamenti ogni comforts, 2 stanze salone biservizi VII p.; 3 stanze cucina terrazza; 2 stanze accessori; 6 stanze cucina bagno; ufficio centralissimo, 3 stanze centralnafta. 49680 I

ALLOGGIO Battisti, tre stanze cucina bagno affittasi agosto. Telefonare 95982. 49748/5 I

ALLOGGIO zona Pascoli, pianoterra stanza cucina gabinetto cedesi)affittanza con prelievo mobilio seminuovo. Tel. 95982. 49748/4 I

ALLOGGIO pianoterra, zona Tigor, stanza cucina gabinetto affittasi con prelievo mobilio, ottobre. Telefonare 95982. 49752/2 I

AMMOBILIATO salone altre 2 stanze servizi centralnafta affittiamo città. Alabarda, Spiridione 6. 4971/5 I

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta San Vito; altri tristanze cucina servizi centrali affittansi. Telefonare 61793. 49682 I

APPARTAMENTINO affittasi camera cucina gabinetto 14.000 mensili poche spese. Amministrazione Crispi 9. 49712 I

APPARTAMENTO zona Timeus I piano tre stanze stanzino cucina vano bagno centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 49748/2 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore libero ottobre affitta 39.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49754/5 I

APPARTAMENTO paraggi F. SEVERO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49754/1 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze stanzino cucina bagno poggiolo affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 49688 I

APPARTAMENTO in VILLA GRETTA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49754/2 I

APPARTAMENTO GRETTA una stanza doccia wc in comune 15 mila affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49754/4 I

APPARTAMENTO via Giulia, 3 camere camerino cucina bagno cantina 30.000 affittasi. Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares. 49760 I

APPARTAMENTO via Giulia camera cucina gabinetto 14.000 senza spese; altro Revoltella camera cucina doccia 22.000 compensando spese affittansi. Agenzia Mazzini 47. 49762 I

APPARTAMENTO zona Portici, doppio ingresso, II p., 5 stanze accessori, autoriscaldamento affittasi direttamente 1.o ottobre. Telef. 24518. 49666 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000 3 piani adatto deposito industria artigianato affittasi. Telefonare 95982. 49748/3 I

MAGAZZINI mq. 70 S. Michele, mq. 240 Stazione, affittansi. Telefonare 95982. 49750/1 I

MOLINAVENTO 10/1 III affittasi bistanze cucinetta poggiolo termobagno; visite 15-16 sul posto. Telefonare 38502 (pomeriggio). 49724 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70 adatto pure agraria affittasi prontamente. Telefonare 95982. 49750/3 I

NEGOZIO Severo, retronegozio, servizio, mq. 60, affittasi settembre. Telefonare 95982. 49752/3 I

RESTAURATO zona Posta, cinque stanze cucina bagno ripostiglio affittasi. Telefono 95982. 49750/4 I

SIGNORILE bellissimo (D'Annunzio), salone 4 stanze cucina biservizi affittasi settembre. Telefonare 95982. 49756/5 I

UFFICI centralissimi nuovi, una oppure più stanze, affittansi. Telefonare 23182. 49616 I

UFFICIO III piano, indipendente unico vano zona S. Antonio, affittasi mobiliato, settembre. Telefonare 95982. 49750/2 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTI (2) stesso piano, possibilmente attico, ciascuno 3-4 camere doppi servizi massimi comforts zona signorile in affittanza cercansi subito pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 49766/3 L

A.A. CERCANSI in affittanza appartamenti 4-5 stanze pagando il massimo. Rivolgersi Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 49766/4 L

APPARTAMENTINO bagno riscaldamento, Roiano o paraggi, cercasi affitto. Tel. 33720. 49644 L

CERCASI affitto 2 stanze soggiorno, cucina/no, riscaldamento ascensore, escuso periferia. Cassetta 29988 L, SPI.

CERCO camera cucina o due camere affitto anche periferico. Telefonare 815944. 49690 L

QUARTIERINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 49766/1 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, corso 25. 51491 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, tappeti, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428.

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 28823 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 51841 N

DIPINTI importanti Ottocento e moderni, collezionista acquista. Scrivere Casella 123/D, SPI Milano. 6169 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 28823 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27933 NN

CUCINA seminuova 25.000, matrimoniale 35.000; altri mobili singoli vendo. Bosco 12, magazzino. 49706 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 51793 NN

OCCASIONE matrimoniale quattro porte, completa suste materassi vendesi. Tel. 54155. 49622 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. FIAT 1100 turismo veloce velocità oltre 140 kmh vendo occasione. Telefonare 50995 ore 13-15. 49742 Q

ALFA ROMEO SAVRA Ghega 6: Giulia '63; Giulia freni a disco '64; Giulietta '57-'62; Volkswagen 1500; Fiat 1500. 107 Q

APPIA III serie '60; 500 D giardiniera '64; Fiat 1500 coupé '60. Facilitazioni di pagamento. Via Galilei 20. 549 Q

DAUPHINE chiara vende direttamente proprietario. Ginnastica 62, Bernardini. Tel. 79560. 49728 Q

FIAT 500 '64 320.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 66702). Telefonare 30527. 49714 Q

FIAT 500; Fiat 600 occasioni. Visibili Fabio Severo 42, garage. 49758/1 Q

«IM 3» Innocenti perfetta Skai radio vendesi ottima occasione. Visibile servizio Innocenti, Severo 42. 49758 Q

INNOCENTI «J 4» recentissima, berlina A 40-S 1964 vendonsi. Visibili autorimessa Severo 42. 49758/2 Q

OCCASIONISSIME: Volkswagen 1200 '63; Anglia familiare '62; Fiat 1100 '58; Fiat 600 '58; A.R. Ondine '62; Consul 315 '62; Vauxal Victor '58; Anglia Deluxe 1962 vendonsi anche rateamente. Ford, Sanfrancesco 60. 103 Q

OPEL Kadett 1000 '64; Fiat 1500 '62; 1100 '57; Opel Rekord '61; Volkswagen 1200 '62 ottime condizioni vendonsi. Ginnastica 56 Serri. 49694 Q

PANHARD '61; 600 '62; 500 '62; Abarth 850. Bosco 20. 51921 Q

RENAULT 8 '63; Renault 4 '63-'65; Fiat 500 '59; permute e facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q

SIMCA - Duplica - Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: Fiat 850; Fulvia '65; Simca 1000; Bianchina cabriolet; 500 D '64-'62-'59; 750 '64; NSU Prinz '64; Dauphine; 600 '62-'60-'59; BMW 700; Giulietta sprint; Simca 1300 '64. Favorevoli lunghe rateazioni. 52 Q

VESPA 50 seminuova vendesi occasione. Tel. 761504. 49668 Q

VOLKSWAGEN 1500 S familcar '64, perfetto, vendo, permuto. Telef. 35783. 49638 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

AVVIATA attività altamente redditizia cedesi, vera occasione, causa trasferimento. Telefonare 49756 R

NEGOZIO fiori forte lavoro darei gestione floraia capacissima. Telefonare 44225. 49764 R

SALONE parrucchiera Opicina, vendesi o gestione. Tel. 35744. 49636 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 2 stanze, tinello, poggioli, accessori, finiture lusso, centro, vendonsi. Telefonare Immobiliare Rostirolla 29682. 51859 S

A. BELLISSIMI prontingresso, 1 a 4 stanze servizi terrazze acqua calda centralizzata vendiamo pressi Ippodromo. Alabarda Spiridione 6. 49710/3 S

A. BELLISSIMO 5 stanze stanzino accessori ascensore riscaldamento vendiamo (Donizzetti). Alabarda, Spiridione 6. 49710/2 S

A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S

A. DIACONO giardino Pontini, avanzata costruzione stabile panoramico soleggiato, 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore; facilitazioni aldisiani. AGEP Crispi 14. 49676 S

A GRADISCA: graziosa villetta, 3 stanze servizi giardino 1500 mq. scoperto vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 49710/1 S

A. PRONTO ingresso nuovo in palazzina zona via dei Porta, 2 stanze, cucina, poggioli, ascensore, termonafta, garage, ben rifiniti, vista, III piano vende con mutuo Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 49642/3 S

A. PALAZZINA signorile vista mare, posizione verde, tranquilla, zona via Commerciale Sara Davis, inizio costruzione appartamenti soleggiati da 1-2 stanze, salone, doppi servizi, cucina, ampie terrazze, autobox, rifiniture ottime, prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 49642/2 S

A. STRADA di Fiume inizio costruzione appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, termonafta, condizioni pagamento e prezzi favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 49642/4 S

A. TRASFERIMENTO prezzo convenientissimo vendesi nuovo tristanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni. AGEP Crispi 14. 49676 S

A. VIA Commerciale Sara Davis consegna agosto ultimi appartamenti da 2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, ripostiglio e poggiolo da lire 5.400.000, ampie facilitazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 49642/1 S

A. ZONA Giardino 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi occasione. Tel. 95982. 49746/5 S

APPARTAMENTI occupati, due camere cameretta cucina vendonsi 2.450.000, 900.000 contanti, 25.000 mensili; visitare sul posto ore 11-13 via Settefontane 59 - I. 49722/1 S

APPARTAMENTINO libero stanza cucina autoriscaldamento vendesi 2.800.000, 1.500.000 contanti, 25.000 mensili; altri occupati 2 stanze servizi riscaldamento autonomo 2 poggioli vendonsi; visitare sul posto ore 17.30-19 via Cologna 70 - I. 49722/3 S

APPARTAMENTO tristanze stanzetta cucina bagno poggioli termonafta vendiamo causa partenza. Telefonare 61793. 49682 S

APPARTAMENTO prontentrata, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore box VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344.

APPARTAMENTO signorile vista golfo Gretta vendesi con autorimessa. Telefono 35503 ore negozio. 49718 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vende prossima consegna Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 49754/3 S

APPARTAMENTO libero, due stanze stanzetta cucina vendesi 3.400.000, 1.500.000 contanti, 28 mila mensili; visitare sul posto ore 11-13 via Settefontane 59 - I. 49722/2 S

APPARTAMENTO ottime condizioni soleggiato, 3 camere cucina bagno vendesi inintermediari, prezzo convenientissimo. Visitare feriali 16.30-19 Piccolomini 6, IV. 49618 S

CASETTA o villetta acquisterei zona Barcola - Sistiana se vera buona occasione per contanti. Cassetta 49734 S SPI.

CASTELLO friulano panoramico vendesi, da restaurare. Adiacenti 5 campi, inintermediari, 40 milioni irriducibili. Affarone. Scrivere Cassetta 5/B SPI., Udine. 6157 S

FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Telefonare 95982. 49746/1 S

LOCALE centralissimo 300 mq. doppia altezza (adatto anche mostra) cedesi. Cassetta 49718 S SPI.

LOCALE già affittato 276.000 annue nette vendo 2.950.000. Telef. 23182. 49616 S

SEMINUOVO bellissimo D'Annunzio, salone 4 stanze cucina biservizi vendesi. Tel. 95982. 49746/2 S

SOLEGGIATO zona D'Annunzio 5 stanze stanzino soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore vendesi occasione. Telefonare 95982. 49746/3 S

VILLA signorile Opicina con vasto giardino riscaldamento garage vendesi. Telefonare 95982. 49748/1 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 49746/4 S

T Villeggiature L. 70

AFFITTO 6 letti casa Carnia vasta, adiacenze 800 m. splendida posizione. Tel. 67121 Udine. 6156 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



ESTATE!

Date un CAMPARI Soda alla vostra sete

UFFICIO PUBBLICITA' E PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI - MILANO

IL GIOCO DEL TIGRE



finisce il 25 Luglio

Il 25 Luglio è l'ultimo giorno del Gioco del Tigre (farà fede la data del timbro postale). Il Gioco è ancora in distribuzione presso le Stazioni Esso: un simpatico omaggio che si accompagna al Servizio Esso. Partecipate ed inviateci la soluzione: concorrerete all'estrazione di 1001 premi tutti d'oro. Più cartoline inviate, maggiori saranno le possibilità di vincere. Presso tutti i Rivenditori Esso troverete l'elenco completo dei vincitori.

mille e un premio tutti d'oro

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Venezia - Istanbul - Parigi
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna Roma (WL e cucce Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (WL e cucce Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova Torino - Milano (e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cucce Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istan
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Ven

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterr Express) Udine visio Vienna naco (cuc. p. Mon
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni pre dal 25.6 al 10.9 1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Ita Exoress Monaco- na Tarvisio (cuccette da M
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni dal 26.6 all'11.9.1966. Non si ef il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale Lubi
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Exp Poggioreale Lubi Zagabria Belgrad
12.40	DD	(Simplon Exp Poggioreale Lubi Zagabria Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lub
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubi
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) gioreale Lubia Belgrado Sko Atene Sofia bul (WL per Belgr Atene Istanbul)